



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI**

ASSEMBLEA

163^a seduta pubblica
giovedì 9 gennaio 2014

Presidenza del vice presidente Gasparri,
indi del presidente Grasso
e della vice presidente Fedeli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO Pag. 5-156

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 157-302

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 303-453

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE	Pag. 5, 6
MONTEVECCHI (M5S)	5
Verifiche del numero legale	5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1188) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (Relazione orale)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia:

FORNARO (PD), relatore	7, 11, 12 e passim
CASERO, vice ministro dell'economia e delle finanze	7, 12, 25
MARTELLI (M5S)	7, 10, 11 e passim
* SCILIPOTI (FI-PdL XVII)	7, 9, 13
MALAN (FI-PdL XVII)	12, 28, 29
PEPE (M5S)	13
MONTEVECCHI (M5S)	13, 22
BELLOT (LN-Aut)	28
GHEDINI Rita (PD)	28
VACCIANO (M5S)	31
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .	13, 14, 15 e passim

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE	32

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188:

PRESIDENTE	Pag. 32, 33, 34 e passim
VACCIANO (M5S)	37, 119
REPETTI (FI-PdL XVII)	38
BARANI (GAL)	38, 116
FORNARO (PD), relatore	48, 111, 112 e passim
MONTEVECCHI (M5S)	49, 52, 53 e passim
CARRARO (FI-PdL XVII)	51, 138
MARTELLI (M5S)	52
MOLINARI (M5S)	77, 101, 135
CRIMI (M5S)	81, 83, 84
CAMPANELLA (M5S)	111
CASERO, vice ministro dell'economia e delle finanze	112, 117, 121
LANZILLOTTA (SCpI)	113, 114, 121 e passim
DE PETRIS (Misto-SEL)	113, 121, 128
NUGNES (M5S)	114, 115, 116
AZZOLLINI (NCD)	118, 120, 121 e passim
LEZZI (M5S)	120
DI GIORGI (PD)	123
MARINO Luigi (PI)	125, 127
BELLOT (LN-Aut)	130
ROSSI Gianluca (PD)	140
OLIVERO (PI), relatore	142
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .	32, 33, 34 e passim

INTERROGAZIONI

Svolgimento:

CATRICALÀ, vice ministro dello sviluppo economico	114
GATTI (PD)	147
MANZIONE, sottosegretario di Stato per l'interno	148
MUSSINI (M5S)	149

SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA DEL 6 APRILE 2009

PRESIDENTE	150, 151, 152
BLUNDO (M5S)	150, 151, 152

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

163ª Seduta

ASSEMBLEA - INDICE

9 gennaio 2014

SULL'INTERRUZIONE DEI SERVIZI FORNITI DALL'OPERATORE DI TELEFONIA MOBILE BIP MOBILE SPA

MORONESE (M5S) Pag. 152

SULL'URGENZA DI UN INTERVENTO UMANITARIO IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA

PRESIDENTE 153, 154

PUPPATO (PD) 153, 154

SULLA RESTITUZIONE DEGLI SCATTI DI ANZIANITÀ DEGLI INSEGNANTI

PAGLINI (M5S) 154, 155

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 14 GENNAIO 2014 155**ALLEGATO A****DISEGNO DI LEGGE N. 1188**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 157

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 157

Decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133

Articolo 1 ed emendamento 158

Articolo 3, emendamenti e ordine del giorno 161

Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno 167

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4 207

Articolo 5, proposta di stralcio, emendamenti e ordine del giorno 208

Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 237

Articolo 6, proposta di stralcio ed emendamenti 237

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6 275

Articolo 7 ed emendamenti 280

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7 Pag. 287

Articoli 8 e 9 291

Proposta di coordinamento 296

INTERROGAZIONI

Interrogazioni sulle strategie e le scelte organizzative adottate da Poste italiane SpA 297

Interrogazione sulla sicurezza nelle due stazioni ferroviarie di Reggio Emilia 301

ALLEGATO B**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 303**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** 427**CONGEDI E MISSIONI** 427**COMMISSIONI PERMANENTI**

Ufficio di Presidenza 427

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 427

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 428

INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme 429

Annunzio di risposte scritte 429

Interrogazioni 429

Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 439

Da svolgere in Commissione 452

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente GASPARRI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,03*).
Si dia lettura del processo verbale.

BERGER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

MONTEVECCHI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Chiediamo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,09, è ripresa alle ore 9,31).

Presidenza del presidente GRASSO

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Non essendovi ulteriori osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 9,32).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1188) Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (Relazione orale) (ore 9,32)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1188.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge. Dal momento che non è possibile procedere alle votazioni prima che sia decorso

il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento, anziché riprendere dalla votazione dell'emendamento 4.11, passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza dichiara improponibile, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, l'emendamento 5.0.1, per estraneità al contenuto dell'articolo 5 del decreto-legge, che concerne specificatamente disposizioni in materia di organi della Banca d'Italia.

Dichiara altresì inammissibile, conformemente a quanto già stabilito in Commissione, la proposta di stralcio S5.1, in quanto riferita a un articolo di un decreto-legge.

FORNARO, *relatore*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G5.100, il cui primo firmatario è il collega senatore Martelli, esprimo parere favorevole all'accoglimento, previa riformulazione. Propongo infatti di sopprimere l'ultimo capoverso della premessa, dalle parole «appare evidente» fino alle parole «Banca d'Italia», di sostituire, all'inizio del primo capoverso del dispositivo, le parole «ad adottare» con le altre «a valutare l'opportunità entro sei mesi di adottare», nonché di sostituire, all'inizio del secondo capoverso del dispositivo, le parole «ad assegnare» con le altre «a valutare l'opportunità di assegnare».

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Martelli, accetta la riformulazione proposta dal relatore?

MARTELLI (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

* SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ho detto già ieri, io chiedo di sopprimere gli articoli 5 e 6, come avevo chiesto di sopprimere l'articolo 4, proprio perché essi trattano un

argomento delicatissimo che tutti conosciamo, un argomento che dovrebbe essere approfondito; e, oltre ad un approfondimento, sarebbe opportuno che ognuno di noi potesse dare un supporto nell'interesse del Paese, costruendo in modo migliore quello che dovrebbe essere il futuro percorso della Banca d'Italia. Invece, con grande dispiacere, ho visto che non c'è molta voglia e volontà di rivedere alcune posizioni (che non sono sicuramente posizioni utili) nell'interesse del Paese.

L'ho spiegato ieri, e continuerò a dirlo oggi, nel corso della giornata, che mi dispiace per l'atteggiamento assunto dai parlamentari all'interno di quest'Aula, perché questo atteggiamento non fa altro che creare delle condizioni difficili per il Paese nel futuro.

Sono state create delle situazioni difficili con la privatizzazione della Banca d'Italia nel 1992, ad opera dell'allora Governo Amato. Sono continuate determinate scelte, non giuste e non corrette, nell'interesse del Paese, con l'ingresso nell'eurozona, ad opera del Governo Prodi. E oggi, da parte del Governo Letta, c'è l'ultimo atto, che sancisce definitivamente la perdita di quel bene, che tutti gli italiani hanno, che è la sovranità monetaria, che in questo momento detiene non totalmente, ma in piccolissima parte, la Banca d'Italia. Oggi, invece, noi con l'ultimo atto, con la conversione in legge di questo decreto legge, sanciremo definitivamente la perdita di un nostro bene. Mi riferisco alla svendita della Banca d'Italia.

Io richiamo l'attenzione dei parlamentari sulla possibilità, ad oggi, di fare marcia indietro e di far sì che gli articoli 5 e 6 vengano soppressi, per una discussione più ampia nel futuro.

Io non vorrei essere ripetitivo, ma qualche volta la ripetitività può essere utile, nell'interesse della gente, e del Paese e con la condivisione dei parlamentari. Voglio perciò ricordare che l'atteggiamento che oggi assume il Parlamento nei confronti della Banca d'Italia non è un atteggiamento corretto.

Voglio chiudere questo mio piccolo intervento in Aula, signor Presidente, ricordando che qualcosa ancora si può fare. Non vogliamo sopprimere gli articoli? Creiamo, quanto meno, le condizioni perché la Banca d'Italia iscriva al passivo ciò che iscrive all'attivo, e che iscriva all'attivo ciò che iscrive al passivo. Mi riferisco alla differenza fra il costo reale e il costo commerciale della moneta. Tale differenza, per esempio, rispetto al costo commerciale di una moneta di 500 euro, è di 499,50 euro di sovranità monetaria e 50 centesimi circa di costo.

Dal 1936, con una diversa valuta, fino al 1992, questa differenza fra il costo reale e il costo commerciale della moneta il Paese Italia la utilizzava nell'interesse del popolo italiano. Invece, a partire dal 1992, con la privatizzazione della Banca d'Italia, questa differenza non viene più utilizzata nell'interesse del Paese, non viene utilizzata negli interessi dei lavoratori e non viene utilizzata negli interessi delle piccole e medie imprese.

Noi oggi dovremmo prendere atto di questo comportamento non consono da parte della Banca d'Italia e, quanto meno, richiamare a un comportamento corretto, ossia scrivere in modo onesto quello che dovrebbe

essere scritto nell'interesse del Paese. Oggi, invece, si fa finta di non capire, e si fa finta di non sapere, che c'è una truffa in atto da parte di coloro i quali gestiscono l'economia, e in modo particolare da parte di alcuni dirigenti all'interno della Banca d'Italia. Quel rapporto, che dovrebbe essere di correttezza, non è di correttezza. Quel rapporto, che dovrebbe essere di chiarezza, non è di chiarezza.

In conclusione, io chiedo scusa, signor Presidente, per la ripetizione, ma quei 499,50 euro, che potrebbero non significare niente, ammontano a 138 miliardi di euro annui! Sono 138 miliardi che nel 2011 sono stati battuti come moneta; la carta moneta che è toccata all'Italia ammontava a 138 miliardi di euro, che dovevano andare nelle casse dello Stato e sono andati nelle tasche dei banchieri privati! Parliamo di 138 miliardi di euro soltanto in un anno, che moltiplicati per vent'anni sono una massa di denaro che poteva e potrebbe ancora fare uscire il Paese Italia dalla crisi.

Non facciamo orecchie da mercante; non facciamo finta di non sapere: tutti sappiamo che c'è una differenza vera fra il costo commerciale e il costo reale della moneta, cioè lo 0,5 per cento del totale è il costo reale della moneta emessa sul mercato. Stiamo parlando di 138 miliardi di euro annui che hanno un costo dello 0,5: la differenza dovrebbe essere del popolo italiano e invece va a finire nelle tasche dei banchieri! Per questa ragione lo sto gridando all'interno di quest'Aula, e tutti voi sapete e non potete fare finta di non sapere! Quella differenza potrebbe aiutare il popolo italiano; potrebbe aiutare la piccola e media impresa; potrebbe essere del denaro utilizzato nell'interesse del Paese e dei nostri figli!

Allora, oggi vogliamo legiferare non a favore degli italiani ma a favore degli speculatori? Bene, però facciamo restituire agli italiani la differenza fra il costo reale e il costo commerciale della moneta, perché è del popolo, non è dei banchieri! Non possiamo avallare un furto, una truffa e fare finta di non capire! (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut*). Questo sto gridando oggi all'interno di quest'Aula! Non voglio offendere nessuno, non voglio andare contro nessuno. Non voglio prendere posizione nell'interesse di un partito politico, ma voglio dire con grande forza che l'atto di irresponsabilità che oggi i parlamentari attuano all'interno di questo Parlamento è gravissimo! Ed è ancora più grave, e chiedo scusa ai miei ex alleati di partito, quelli che oggi hanno la sigla NCC...

VOCE DAL GRUPPO NCD. NCD!

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). No, NCC: «noleggio con conducente»! (*ilarità*). Ebbene, dico loro di prendere posizione e di non votare quello che è stato fatto prima da Amato, poi da Prodi e oggi da Letta. Lo dico con il cuore in mano, signor Presidente, senza voler offendere nessuno.

Oggi il Parlamento dovrebbe avere uno scatto di orgoglio per dire no alla svendita della Banca d'Italia, no alla truffa legalizzata che giornal-

mente si attua nei bilanci della Banca d'Italia! (*Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII, M5S e LN-Aut*).

MARTELLI (M5S). Prima di illustrare l'emendamento 6.127 di cui sono firmatario, vorrei precisare che quanto ha detto il senatore Scilipoti è vero; per quanto espressi folcloristicamente, i concetti espressi sono veri: si chiama signoraggio bancario. (*Applausi dai Gruppi M5S e LN-Aut*).

PRESIDENTE. Aveva bisogno della sua conferma, senatore Scilipoti.

MARTELLI (M5S). Diciamo che è un *endorsement*.

Vengo all'illustrazione dell'emendamento 6.127. Esso riguarda gli immobili della Banca d'Italia, perché con un'operazione molto astuta è stato fatto uno scorporo di ramo d'azienda, costituendo la SIDIEF SpA, che è un'azienda di diritto privato, laddove la Banca d'Italia era un istituto di diritto pubblico, e le sono stati conferiti gli immobili della Banca d'Italia, che sono solo 6.500: poca roba!

Lo statuto della Banca d'Italia tutela i trasferimenti di immobili per valori superiori a un milione di euro (e non sono certo tutti i 6.500). Perché è importante questo emendamento? L'emendamento 6.127 è importante perché stabilisce che il frutto della cessione deve confluire nelle casse dello Stato. Attualmente non è chiaro nelle casse di chi dovrebbe finire, se cioè il conferimento deve copiare l'azionariato attuale della Banca d'Italia e quindi finire, diviso proporzionalmente, alle banche private che detengono le quote del capitale, che sappiamo come sono distribuite.

Allora, qual è la questione? La questione è che gli immobili, esattamente come le riserve valutarie, sono frutto di una posizione dominante. Sono risorse che sono state accumulate mediante il signoraggio bancario, che è quel meccanismo con il quale si crea moneta dal nulla al solo costo o della materia prima, nel caso in cui si stampa materialmente il biglietto bancario, o del click elettronico, nel caso in cui si crea moneta dal nulla (i famosi diritti speciali di prelievo).

Siccome questo capitale è stato accumulato in nome e per conto del popolo italiano sfruttando la posizione dominante e il monopolio nel battere moneta della Banca centrale, è corretto che i proventi derivanti da queste alienazioni vadano al popolo italiano. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Le operazioni di alienazione sono connesse con le operazioni che devono essere fatte sul mercato monetario come da statuto e da impegno, dato che la Banca d'Italia fa parte dell'eurosistema, cioè di un sistema di banche centrali che fanno ciascuna da polmone di compensazione per le operazioni sui mercati valutarie. Se viene sferrato un attacco ai danni di una moneta, le Banche centrali sono chiamate, di volta in volta, ad intervenire quando le riserve della Banca centrale europea, per vari motivi, sono già impegnate o non possono essere dismesse.

Al di là di queste operazioni che devono essere fatte, chiediamo che il resto del corrispettivo derivante dalle alienazioni venga interamente conferito alle casse dello Stato. È fondamentale.

Oltretutto, vi invito a riflettere su una cosa. Noi parliamo di immobili e di soldi, ma dietro di essi ci sono anche le persone che ci lavorano, come custodi, portieri, rispetto ai quali non si sa nulla. Queste persone hanno un contratto che è scaduto, non sanno nelle mani di chi andranno, non sanno con quale contratto e con quale livello retributivo. Quindi, quando ci riempiamo la bocca con la parola «lavoro», invece di pensare a strane alchimie per creare nuovi posti di lavoro, cerchiamo di conservare quelli che ci sono. Per lo meno, tuteliamo i diritti di persone che da un momento all'altro non sanno dove finiranno. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

La Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti: 6.8, 6.47, 6.48, 6.127, 6.128, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4 e 6.0.5 per estraneità al contenuto dell'articolo 6 del decreto-legge che concerne specificatamente disposizioni di coordinamento e altre disposizioni.

Dichiara altresì inammissibile, conformemente a quanto già stabilito in Commissione, la proposta di stralcio 6.1 in quanto riferita ad un articolo di decreto-legge.

MARTELLI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*M5S*). Signor Presidente, in merito all'emendamento 6.127 chiedo al rappresentante del Governo e al relatore se sia possibile trasformarlo in un ordine del giorno, magari anche non vincolante in senso stretto ma con un impegno a valutare ed entro sei mesi prendere una decisione, visto che si tratta di una questione importante.

PRESIDENTE. Poiché è stato dichiarato improponibile, non è possibile trasformarlo in un ordine del giorno. Anche l'ordine del giorno sarebbe improponibile.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 6.2, 6.3, 6.4, 6.5 e 6.7, di identico contenuto.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 6.11, 6.12, 6.13, 6.14, 6.15, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22 (testo corretto), 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.27, 6.28, 6.29, 6.30, 6.31 (testo corretto), 6.32 (testo corretto), 6.33, 6.34, 6.35, 6.36, 6.37, 6.38, 6.39, 6.40, 6.41, 6.42, 6.44, 6.43, 6.45, 6.46, 6.49, 6.50, 6.51, 6.52, 6.53, 6.54, 6.55, 6.57, 6.58, 6.59, 6.60, 6.61, 6.62, 6.63, 6.64, 6.65, 6.66, 6.67, 6.68, 6.69, 6.70,

6.71, 6.72, 6.73, 6.74, 6.75, 6.76, 6.77, 6.78, 6.81, 6.79, 6.80, 6.82, 6.83, 6.84, 6.85, 6.86, 6.87, 6.88, 6.89, 6.90, 6.91, 6.92, 6.95, 6.96, 6.98 e 6.101.

Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.16 e 6.93 (testo corretto), sostanzialmente identico all'emendamento 6.94.

Sull'emendamento 6.102 invito i presentatori al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Esprimo parere contrario anche sugli emendamenti 6.103, 6.106, 6.107, 6.108, 6.110, 6.111 e 6.112, mentre esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.1000 (testo 2 corretto), 6.105 e 6.150.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti dal 6.113 al 6.122 e parere favorevole sugli emendamenti 6.123 e 6.800.

Esprimo infine parere contrario sugli emendamenti 6.125, 6.126, 6.9 e 6.10.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

La Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 7.20, 7.21, 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3 per estraneità al contenuto dell'articolo 7 del decreto-legge che concerne specificatamente disposizioni di coordinamento.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

FORNARO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Riprendiamo ora la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei annunciare che sugli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6 del decreto-legge, che riguardano la questione riferita alla Banca d'Italia, il Gruppo di Forza Italia esprimerà un voto di astensione, coerentemente con la questione pregiudiziale e con le proposte di stralcio che abbiamo presentato ed illustrato, in cui si esprimeva la contrarietà ad affrontare con lo strumento della decretazione d'urgenza un problema estremamente complesso ed estremamente

discutibile, ricordando che anche i grandi organismi, come la Banca centrale europea e altri importanti enti, hanno espresso perplessità sul modo in cui si sta affrontando il problema.

Nel merito, esprimeremo però alcuni voti che non saranno di astensione: ciò avverrà, ad esempio, sull'emendamento 4.100, che prevede che i soggetti che potranno entrare in Banca d'Italia dovranno necessariamente essere italiani.

In generale, ribadiamo la nostra contrarietà ad affrontare con la decretazione d'urgenza una questione così complessa e, peraltro, in sé non urgente.

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, a titolo personale, non mi asterrò, ma voterò a favore degli emendamenti riferiti agli articoli 4, 5 e 6 che recano le firme dei senatori Pepe e Molinari.

Chiedo inoltre di poter sottoscrivere tutti gli emendamenti che recano le firme dei senatori Pepe e Molinari.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Pepe se accetta la sottoscrizione dei suoi emendamenti da parte del senatore Scilipoti.

PEPE (*M5S*). Non solo ci sentiamo onorati che l'onorevole Scilipoti voglia sottoscrivere i nostri emendamenti, ma auspichiamo che anche altri colleghi possano aderire a questa iniziativa, perché riteniamo che sia un'opportunità da non perdere.

MONTEVECCHI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, vorrei ricordarle che nella seduta pomeridiana avevo chiesto la votazione elettronica su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Quindi, non c'è bisogno di verificare l'appoggio alla sua richiesta, che è già stato dato ieri.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.11, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «legale in Roma».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.12 e gli emendamenti 4.13 e 4.14.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «sue finanze».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.16 e l'emendamento 4.17.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.19, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.20.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.20, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «di trasparenza».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.20 e l'emendamento 4.21.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.22, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.23, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.24, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.25, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «in Roma».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.25 e l'emendamento 4.26.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.27, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.28.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.28, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.30 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.29.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.29, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.31.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.31, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.32.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.32, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.33.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.33, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.34.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.34, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.35.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.35, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.41.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.41, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.42.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.42, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.36.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.36, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.37.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.37, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.38, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.40.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.40, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «proprie funzioni».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.40 e l'emendamento 4.39.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Signor Presidente, poiché mi sembra di capire che poco fa abbiamo proceduto alla votazione di due emendamenti che altrimenti sarebbero risultati preclusi a seguito dell'ultima votazione da noi eseguita, vorrei capire in quale modo ci rapportiamo con la votazione già effettuata.

PRESIDENTE. Purtroppo nel fascicolo degli emendamenti che stavo seguendo è saltato un foglio.

In ogni caso, gli emendamenti 4.41 e 4.42 sarebbero stati preclusi se avessimo votato prima l'emendamento 4.40. Avendolo votato successivamente, vuol dire che ci sono due voti contrari in più, e questo lo dico per fare chiarezza.

Riprendiamo adesso le votazioni dall'emendamento 4.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.43, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.44.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.44, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima dell'emendamento 4.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.45, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «di trasparenza».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.45 e gli emendamenti 4.46 e 4.47.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.48.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.48, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.49.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.49, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.50 e 4.51 sono improponibili.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 4.53.

FORNARO, *relatore*. Esprimo parere.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.53.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.53, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.52, 4.54 e 4.55 sono improponibili.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.56.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.56, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «succursali».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.56 e l'emendamento 4.58.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.57, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.59.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.59, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.60.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.60, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.61.

MARTELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (M5S). Signor Presidente, l'emendamento 4.61 è in linea con gli altri emendamenti da noi presentati.

Sostanzialmente con esso intendiamo dire che, se proprio vogliamo fare questo regalo di incremento delle quote della Banca d'Italia a favore di soggetti privati, utilizzando sempre le riserve statutarie e quindi i soldi accumulati con il signoraggio bancario, cioè in nome del popolo italiano, per lo meno attribuiamo a quelle quote – come hanno detto illustri economisti, che si possono consultare su «www.lavoce.info», il *blog* di finanza migliore d'Italia – il valore vero, quello calcolato tenendo conto di tutti i parametri necessari, ossia circa 1 miliardo e 300 milioni di euro, adeguando conseguentemente il valore di ogni singola quota. Si tratta proprio del minimo sindacale.

Cerchiamo almeno di pagare con i nostri soldi il giusto e non di più, visto che già abbiamo regalato una remunerazione del capitale fino al 6 per cento. Vorrei sapere quanti di noi riescono ad avere in banca, sul proprio conto corrente, il 6 per cento di remunerazione del capitale. Se qualcuno ha informazioni in proposito, me le dia, che ci vado anch'io in quella banca! (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.61, presentato dalla senatrice De Petris, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.61 e gli emendamenti 4.62 e 4.63.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.64.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.64, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.65.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.65, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto).

BELLOT *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT *(LN-Aut)*. Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione per parti separate, riservandoci poi di valutare il ritiro degli emendamenti 4.96, 4.106 e 4.141, da noi presentati. Chiediamo sì voti prima fino alle parole «25.000 ciascuna», e poi la parte rimanente.

GHEDINI Rita *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GHEDINI Rita *(PD)*. Signor Presidente, noi riteniamo che l'emendamento vada votato nella sua integrità, così com'è stato votato in Commissione, e che quindi non possa essere votato per parti separate.

PRESIDENTE. Se non ci sono ulteriori osservazioni, l'emendamento sarà votato per intero, senatrice Bellot.

BELLOT *(LN-Aut)*. Di conseguenza, la Lega non ritirerà gli emendamenti che ho prima indicato, come suggerivano i relatori, e ne chiederà il voto.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, i senatori del Gruppo Forza Italia voteranno a favore di questo emendamento, perché limita ai soggetti italiani la possibilità di entrare nel capitale di Banca d'Italia. Ribadisco che, a causa dell'anomalia di aver voluto procedere con la decretazione di urgenza, ad oggi la legge vigente – il decreto-legge è vigente da subito – consente a soggetti non italiani di entrare nella Banca d'Italia, e lo consentirà finché la legge di conversione non entrerà in vigore. Davvero non è il modo corretto di procedere. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1000 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.66 risulta pertanto assorbito. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.67.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.67, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.68 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.69.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.69, presentato dalla senatrice De Petris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.70.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.70, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.71.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.71, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.72.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.72, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.73.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.73, presentato dalla senatrice De Petris, fino alle parole «*con le seguenti*».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 4.73 e gli emendamenti 4.74 e 4.75.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.76.

VACCIANO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO (*M5S*). Signor Presidente, richiamo quanto detto prima dal collega Martelli: indicatemi un conto corrente che renda il 6 per cento.

Quello indicato nel comma 3 dell'articolo 4 non è un investimento. Ribadisco che definirlo dividendo azionario è scorretto per la natura stessa delle quote della Banca d'Italia. Con l'emendamento 4.76 abbiamo quindi provato a ridurre questa quota a un livello più comprensibile e più normale per la tipologia di quote di cui stiamo parlando.

Invitiamo pertanto l'Aula a votare a favore. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto gli alunni dell'Istituto comprensivo Scuola media statale «Ettore Majorana» di Roma, che seguono i nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188 (ore 10,25)

PRESIDENTE. Proseguiamo con la votazione dell'emendamento 4.76.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.76, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.77.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.77, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.78.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.78, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.79.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.79, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.80 è improponibile.

Gli emendamenti 4.81 e 4.82 sono preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.83.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.83, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.84.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.84, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.85.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.85, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.86.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.86, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.87.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.87, presentato dai relatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.88.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.88, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.89.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.89, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.90 è improcedibile.

L'emendamento 4.93 è stato ritirato.

Gli emendamenti 4.91, 4.92, 4.94, 4.95, 4.96, 4.97, 4.98, 4.99, 4.100, 4.101, 4.102, 4.103, 4.104, 4.105, 4.106, 4.107, 4.108, 4.109, 4.110, 4.111, 4.112 e 4.113 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.114.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.114, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.115.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.115, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.116.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.116, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.117, 4.118, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.125, 4.126, 4.127, 4.128, 4.129 e 4.130 risultano preclusi e l'emendamento 4.119 (testo corretto) risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.131.

VACCIANO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO (*M5S*). Signor Presidente, intervengo per ribadire che questo emendamento rappresenta l'ultima porta aperta ad una partecipazione alla pari con gli altri soci privati da parte dello Stato e degli enti pubblici al capitale della nostra Banca nazionale. Ribadisco: la nostra Banca nazionale. È un emendamento che al momento non ha alcun costo per lo Stato. Non c'è un impegno di spesa, perché in questo momento non esiste un obbligo ad acquistare le quote, ma è comunque una porta aperta affinché lo Stato, qualora decida di seguire questa strada, un domani possa farlo e riacquistare la nostra Banca nazionale.

Vi invito a riflettere bene prima di bocciare quest'emendamento. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.131, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Sull'emendamento 4.132 c'è un invito al ritiro. Senatrice Repetti, lo accoglie?

REPETTI (*FI-PdL XVII*). No, Signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 4.132.

BARANI (*GAL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*GAL*). Signor Presidente, ho chiesto di intervenire su questo emendamento, sul quale voterò favorevolmente, per fare anche una riflessione a voce alta sull'ingenuità, credo di poter dire, di alcuni colleghi – dalla Lega al Movimento 5 Stelle al collega Scilipoti – che hanno contrastato appassionatamente la privatizzazione della Banca d'Italia.

Colleghi, vorrei riportarvi alla mente una telefonata, intercettata e apparsa sui giornali un po' di tempo fa, tra Consorte e Fassino (quest'ultimo era segretario dei DS), in cui si dice: «Abbiamo una banca». Se qualcuno oggi intercettasse il triangolo Matteo Renzi, Enrico Letta, Angela Merkel, probabilmente sentirebbe dire: «Abbiamo la Banca d'Italia», perché l'Unipol adesso fa la scalata alla Banca d'Italia. È per questo, colleghi della Lega, che vi impediscono le votazioni per parti separate. Loro hanno un obiettivo ben preciso. Giustamente il nostro collega Malan poc'anzi ha affermato che la finestra per far entrare le banche tedesche nella Banca d'Italia è già stata aperta. Poi la chiuderanno, quando saranno entrate, ma qui si sono presi la Banca d'Italia! Quanto al 6 per cento, corrisponde alla quota che si vogliono prendere le cooperative rosse. Ma scherzate? Con cosa? Coi fondi neri (strano a dirsi: neri, rossi, eccetera)!

Per questo voterò a favore dell'emendamento presentato dalla senatrice Repetti.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.132, presentato dalla senatrice Repetti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.133 è stato accantonato: lo voteremo alla fine, insieme agli altri emendamenti precedentemente accantonati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.134.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.134, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.135 è improponibile.

Gli emendamenti 4.136 e 4.137 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.138.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.138, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.139.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.139, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.140 è stato ritirato.

Gli emendamenti 4.141, 4.142 e 4.143 risultano assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 4.1000 (testo corretto), mentre l'emendamento 4.144 risulta precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.145.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.145, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.146.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.146, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.147 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.148.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.148, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.157.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.157, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.149 è improponibile.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.150.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 4.150, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori, fino alle parole «al comma 4».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 4.150 e gli emendamenti 4.151, 4.152 e 4.153.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.154.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.154, presentato dai senatori Bitonci e Bellot.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.155.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.155, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.156.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.156, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.158.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.158, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.159.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.159, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5^a Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 4.160 è improcedibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.161.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.161, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.162.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.162, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.163.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.163, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.164.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.164, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.165 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.166.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.166, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.167.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.167, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.168.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.168, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.169.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.169, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.170.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.170, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.171.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.171, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.172.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.172, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.173.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.173, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.174.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.174, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.175.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.175, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

FORNARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, gli emendamenti 4.175 e 4.176 risultano pertanto preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.174.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Sì, gli emendamenti 4.175 e 4.176 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.174.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.177.

MONTEVECCHI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, la votazione aperta in precedenza sull'emendamento 4.175 non è stata chiusa, e neanche ufficialmente annullata. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Ha ragione. Ribadisco il concetto: la votazione dell'emendamento 4.175 è annullata, in quanto tale emendamento e il successivo 4.176 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.174.

Procediamo alla votazione dell'emendamento 4.177.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.177, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.178.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.178, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.179 (testo 2 corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.179 (testo 2 corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.180.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.180, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.181.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.181, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.182 è improponibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.183.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.183, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.184.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.184, presentato dal senatore Molinari e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G4.100.

CARRARO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ritiro l'ordine del giorno perché la speranza era che si discutesse la questione in via ordinaria, quindi si impegnava il Governo e il Parlamento ad essere solleciti. Siccome è stata scelta dall'Assemblea una strada diversa – riteniamo sba-

gliata, ma diversa – a questo punto l'ordine del giorno non ha ragion d'essere; quindi, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.0.1.

MARTELLI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (M5S). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del mio Gruppo e rivolgo un appello affinché anche gli altri colleghi votino a favore.

Si tratta di fornire criteri di onorabilità per chi andrà a costituire il capitale della Banca d'Italia o per chi controlla chi costituisce tale capitale. Non è una questione così peregrina, perché uno dei soci è il Monte dei Paschi di Siena, che si è ingrassato con 187 milioni di euro grazie alla rivalutazione del suo capitale, fatta prima dell'approvazione di questo decreto (le quote le ha già rivalutate il Consiglio di amministrazione della banca, spudoratamente: potevano almeno aspettare la conversione!)

Tra l'altro, a proposito di Monte dei Paschi, c'è sempre la famosa proposta della Commissione di inchiesta (che dovrebbe interessare tutti quanti) che marcisce dal 30 aprile, ragion per cui ribadisco anche l'appello a ricordarsi che bisognerebbe mettere mano ad una situazione che ha visto creare un buco di almeno 10 miliardi di euro nelle casse di un istituto bancario che partecipa alla Banca d'Italia e al quale lo Stato italiano ha dato 3,4 miliardi, che non si sa se torneranno. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.2 è improponibile.

Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

MONTEVECCHI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 del decreto-legge.

PRESIDENTE. Vedo che siete molto attenti. Vi ringrazio per la collaborazione.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevercchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

La proposta di stralcio S5.1 è inammissibile, mentre l'emendamento 5.7 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2, identico agli emendamenti 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.2, presentato dal senatore Carraro e da altri senatori, identico agli emendamenti 5.3, presentato dal senatore Molinari ed altri senatori, 5.4, presentato dal senatore Scilipoti, 5.5, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri, e 5.6, presentato dalla senatrice De Petris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.9, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «dallo statuto.».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.9 e l'emendamento 5.10.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.11, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.12, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.13, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.14, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.15, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.16, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.17, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.18, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.19, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «dallo statuto».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 5.19 e l'emendamento 5.20.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.21.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.21, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.22.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.22, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.23, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.24, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.25, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.26.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.26, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «e straordinarie».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.26 e gli emendamenti 5.27 e 5.28.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.30.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.30, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.40.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.40, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.32.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.32, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.33.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.33, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.36.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.36, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «sedi della Banca».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.36 e gli emendamenti 5.39, 5.38 e 5.31.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.34.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.34, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «della Banca».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.34 e gli emendamenti 5.37 e 5.35.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.41.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.41, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.42.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.42, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.43, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.44.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.44, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.45, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.46.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.46, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.47.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.47, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.48.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.48, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.49.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.49, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.50.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.50, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.51.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.51, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.52, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.53.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.53, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.54.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.54, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.55.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.55, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.56.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.56, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.57, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.58.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.58, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 5.59.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 5.59, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «e nei giudizi».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 5.59 e gli emendamenti 5.60, 5.61, 5.63, 5.64, 5.66 e 5.67. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.65.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.65, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.62.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.62, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.68.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.68, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.69.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.69, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.70.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.70, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.100 (testo 2) non verrà posto in votazione.

L'emendamento 5.0.1 è improponibile.

Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge.

MONTEVECCHI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevicchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

La proposta di stralcio S6.1 è inammissibile, mentre l'emendamento 6.6 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.2, identico agli emendamenti 6.3, 6.4, 6.5 e 6.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.2, presentato dal senatore Scilipoti, identico agli emendamenti 6.3, presentato dal senatore Carraro e da altri senatori, 6.4, presentato dal senatore D'Ambrosio Lettieri, 6.5, presentato dalla senatrice De Petris, e 6.7, presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 6.8 è improponibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.11.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.11, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.12.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.12, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.13.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.13, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 6.14, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «partecipare Ministri».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 6.14 e l'emendamento 6.15.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.16, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.17.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.17, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.18.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.18, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.19, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.20.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.20, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.21.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.21, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.22 (testo corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.22 (testo corretto), presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.23.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.23, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.24.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.24, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.25.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.25, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.26.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.26, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.27.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.27, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.28.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.28, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.29.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.29, presentato dai senatori Bellot e Bitonci.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.30.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.30, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.31 (testo corretto).

MOLINARI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARI *(M5S)*. Signor Presidente, so che stiamo procedendo speditamente, ma cercherò di essere molto veloce. Capisco che ormai la volontà è quella di portarsi avanti su un azionariato diffuso a livello di privatizzazione della Banca d'Italia, così come avete deciso di fare tante altre cose, ma continua ad esservi una certa ibridizzazione all'interno del meccanismo giuridico della Banca d'Italia, perché resta un soggetto di diritto pubblico, pur con l'azionariato diffuso che si è disegnato.

Con l'emendamento 6.31 (testo corretto) cerchiamo di mantenere un minimo di controllo da parte di questo Parlamento sulle decisioni della Banca d'Italia, prevedendo che le Commissioni parlamentari possano svolgere fino alla fine un ruolo di controllo sulle deliberazioni del Consiglio superiore e del Direttorio.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.31 (testo corretto), presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.32 (testo corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.32 (testo corretto), presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.33.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.33, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.34.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.34, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.35.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.35, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.36.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.36, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.37.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.37, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.38.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.38, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.39.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.39, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.40.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.40, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, senatore?

CRIMI (M5S). Signor Presidente, so che la votazione è chiusa, ma le chiederei una verifica. Non per sottolineare sempre la stessa cosa, ma, a quanto vedo dal tabellone elettronico, risulta che il senatore Sposetti sta votando dalla sua postazione, anche se non lo vedo in Aula. C'è una borsa in corrispondenza della sua postazione che mi impedisce di vedere bene, ma dal tabellone mi sembra risulti il suo voto.

È da almeno una ventina di votazioni che sto cercando di capire, ma la borsa sul banco mi impediva di vedere.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario ad effettuare le verifiche. *(Il senatore Segretario procede alla verifica)*. L'ultima votazione viene dunque annullata.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 6.40. *(Il senatore Sposetti dall'emiciclo segnala la sua presenza in Aula. Commenti dal Gruppo M5S)*. Senatore Sposetti, la inviterei a raggiungere il suo posto, per favore.

Indico pertanto nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.40, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.41.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.41, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.42.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.42, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.44.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.44, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.43.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.43, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.45.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.45, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.46.

Prego i senatori di non intralciare le votazioni. *(Commenti dal Gruppo M5S).* C'è una tessera in più?

CRIMI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI (M5S). Signor Presidente, mi perdoni, ma non si tratta di intralciare.

Nel momento in cui un senatore ha la mano nella buca del sistema per le votazioni e vota per un altro senatore, benché seduto vicino a lui e quindi presente, viola uno degli articoli della Costituzione. *(Commenti del senatore Giovanardi).*

PRESIDENTE. Siamo d'accordo. Non c'è bisogno di scomodare la Costituzione. È una cosa deprecabile, lo abbiamo più volte detto. Controlleremo attentamente. Eventualmente, se ci danno i soldi, faremo un si-

stema elettronico per le votazioni diverso per impedire questo. (*Commenti dai Gruppi FI-PdL XVII e NCD*).

CRIMI (*M5S*). Non era rivolto a lei il rilievo, ci mancherebbe, ma ai colleghi che forse non conoscono quell'articolo della Costituzione. (*Applausi della senatrice Montevocchi*).

PRESIDENTE. La ringrazio.

Proseguiamo con le votazioni.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 6.46.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.46, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.47 e 6.48 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.49.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.49, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.50.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.50, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.51.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.51, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.52.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.52, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.53, identico all'emendamento 6.54.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.53, presentato dalla senatrice De Petris, identico all'emendamento 6.54, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.55.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.55, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.57.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.57, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.58.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.58, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.59.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.59, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.60.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.60, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.61.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.61, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.62.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.62, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.63.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.63, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.64.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.64, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.65.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.65, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.66.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.66, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.67.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.67, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.68.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.68, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.69.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.69, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.70.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.70, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.71.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.71, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.72.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.72, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.73.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.73, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.74.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.74, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.75.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.75, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.76.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.76, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.77.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.77, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.78.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.78, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.81.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.81, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.79.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.79, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.80.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.80, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.82.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.82, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.83.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.83, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.84.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.84, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.85.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.85, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.86.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.86, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.87.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.87, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.88.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.88, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.89.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.89, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.90.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.90, presentato dalla senatrice De Petris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.91.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.91, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.92.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.92, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.93 (testo corretto), identico all'emendamento 6.94.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.93 (testo corretto), presentato dalla Commissione, identico all'emendamento 6.94, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.95.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.95, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.96.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.96, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.97 e 6.99 sono stati ritirati. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.98.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.98, presentato dalla senatrice De Petris.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 6.100 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.101.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.101, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.102.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.102, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.103.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.103, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1000 (testo 2 corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.1000 (testo 2 corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.104 e 6.105 sono stati ritirati. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.106.

MOLINARI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARI (M5S). Signor Presidente, in Commissione, fra le tante problematiche emerse nell'esame del decreto-legge, dovute soprattutto alla frettezza che ha caratterizzato la sua emanazione, si era trovata l'eliminazione della cosiddetta clausola di gradimento, attivabile dalla Banca d'Italia in occasione del conferimento di incarichi all'interno della struttura. Con l'emendamento 6.1000 si è dato un minimo di risposta per corrispondere almeno a quel requisito minimo dell'onorabilità che dovrebbe essere un prerequisito generale per essere cittadino italiano, ma almeno siamo riusciti ad introdurlo.

Con questo emendamento però cerchiamo di porre riparo ad uno dei grandi macigni che grava sulla nostra democrazia, che non riesce ad essere piena: il cosiddetto conflitto di interessi, che negli ultimi vent'anni non si è mai voluto risolvere. Nel consiglio superiore della Banca, emanazione dell'assemblea, come si sta realizzando in maniera diffusa, saranno presenti molteplici interessi, tra i quali quelli che fanno capo a banche, soggetti di intermediazione finanziaria, eccetera. Facciamo in modo che almeno in questo momento delicatissimo venga risolto il conflitto di interessi e che nel consiglio di amministrazione non siedano persone provenienti da banche o istituti di intermediazione finanziaria, soprattutto per salvaguardare la funzione di vigilanza e controllo che la Banca d'Italia dovrà e continuerà ad avere. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.106, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.107.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.107, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.108.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.108, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 6.109 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.110.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.110, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.111.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.111, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.112.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.112, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.150.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.150, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 6.113, 6.114, 6.115, 6.116, 6.117, 6.118, 6.119, 6.120, 6.121 e 6.122.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.123 (testo corretto).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.123 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. L'emendamento 6.124 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.125.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.125, presentato dal senatore Di Biagio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.126.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.126, presentato dai senatori Bellot e Bitonci.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.127 e 6.128 sono improponibili. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.800.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.800, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.9, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.10.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.10, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.0.3, 6.0.2, 6.0.4, 6.0.5 e 6.0.1 sono improponibili.

Passiamo alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI *(M5S)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevicchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.4.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.4, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.5.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.6.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.6, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.7.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.7, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.8.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.8, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 7.9.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emenda-

mento 7.9, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori, fino alle parole «dell'articolo».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 7.9 e gli emendamenti 7.10, 7.11, 7.12 e 7.13.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.14.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.14, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.15.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.15, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.16.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.16, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 7.17 e 7.18 sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.19.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.19, presentato dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.20 e 7.21 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.2, sostanzialmente identico all'emendamento 7.3.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.2, sostanzialmente identico all'emendamento 7.3, entrambi presentati dal senatore Pepe e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Gli emendamenti 7.0.1, 7.0.2 e 7.0.3 sono improponibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti x1.0.1 e x1.0.2, presentati all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, che la Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento.

Riprendiamo ora l'esame degli emendamenti precedentemente accantonati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, quanto all'emendamento 1.15 (testo corretto) della Commissione ne è stato concordato il ritiro, perché vi è necessità di un approfondimento, essendo una questione legata alle Regioni a statuto speciale, in particolare al Trentino-Alto Adige. Quindi, ritiriamo l'emendamento 1.15 (testo corretto).

Gli emendamenti 3.200 e 3.203, entrambi presentati dal collega Campanella, muovono dalla considerazione che vi sarebbero dubbi in ordine al possibile ritorno in circolo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Intanto, ringrazio il senatore Campanella per aver sollevato la questione. Abbiamo condotto degli approfondimenti e appurato che già esistono i necessari presidi, nella legislazione antimafia, rispetto ai beni confiscati. Comunque, nell'emendamento 3.100 c'è un richiamo specifico alla normativa antimafia.

Abbiamo quindi concordato con i proponenti il ritiro degli emendamenti 3.200 e 3.203, che vengono trasformati nell'ordine del giorno G3.200, di cui chiedo di poter dare lettura.

PRESIDENTE. Senatore Campanella, lei accoglie l'invito al ritiro degli emendamenti 3.200 e 3.203 e alla loro trasformazione in ordine del giorno?

CAMPANELLA (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito pertanto il relatore a dare lettura dell'ordine del giorno G3.200.

FORNARO, *relatore*. «Il Senato, in sede di esame dell'Atto Senato n. 1188 (Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia), premesso che:

ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, se in un Comune il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere ana-

loghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune;

il decreto legislativo n. 159 del 2011 consente il passaggio degli immobili confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio dei Comuni;

il comma 6 dell'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 prevede che il personale delle Forze armate e il personale delle Forze di polizia possono costituire cooperative edilizie alle quali è riconosciuto il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto dei beni destinati alla vendita di cui al comma 5,

impegna il Governo a rendere effettivo il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto, da parte delle cooperative edilizie formate dal personale delle Forze armate e dal personale delle Forze di polizia, dei beni immobili ad uso abitativo provenienti dall'articolo 3 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, anche attraverso la massima pubblicizzazione ed informazione per facilitare l'avvio dell'*iter* per l'individuazione e la partecipazione ad avvisi di vendita da parte degli aventi diritto».

Su questo ordine del giorno il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sottosegretario Casero, concorda con la proposta di riformulazione?

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Sì, Presidente, il Governo concorda su questo testo. Tra l'altro, sul ritiro dell'emendamento 1.15 (testo corretto) c'è un impegno del Governo già nei prossimi giorni ad affrontare tecnicamente il tema che è stato posto e trovare una soluzione a breve.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.200 non verrà posto in votazione.

Proseguiamo con gli altri pareri, senatore Fornaro.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei poi riformulare l'emendamento 3.74 (testo corretto) per rendere più snello il procedimento ed evitare il rischio di blocchi.

Anzitutto al comma 2-*bis* vanno soppresse le parole da «entro dodici» a «presente decreto».

Dopo le parole «e turismo», al primo comma, vanno poi aggiunte le seguenti: «, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze».

La prima parte del comma 2-*ter* va sostituita con la seguente: «Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, all'individuazione», proseguendo poi in maniera invariata fino alla fine del comma.

Inoltre, al comma 2-*quater*, dopo le parole «della tutela del territorio e del mare», si continua con le parole «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comunicano». Sempre nello stesso comma, vanno soppresse le parole «e all'annullamento».

Infine, viene soppresso il comma 2-*quinqüies*.

PRESIDENTE. Senatrice Lanzillotta, lei aveva fatto delle osservazioni su tale emendamento: desidera intervenire?

LANZILLOTTA (*SCpI*). Signor Presidente, prendo atto della disponibilità dei relatori a sopprimere una parte politicamente molto significativa, quell'ultimo comma – che avrebbe dato la stura alla creazione di un'infinità di nuovi organismi pubblici con consigli di amministrazione – e anche quell'inciso.

Segnalo però al Governo – perché è un problema che dovrebbe riguardarlo – che questa disposizione nel suo complesso mette a fortissimo rischio il piano di dismissioni immobiliari, cui è legata la manovra. Il Governo nella sua responsabilità ritiene che questa formulazione vada bene. Dico solo che non so se noi tra un anno saremo ancora qui, ma se saremo qui non saremo disposti a fare una manovra fiscale per coprire i buchi delle dismissioni immobiliari, che saranno, forse, in parte determinati anche da questa disposizione. Non ci propongano nuove tasse per coprire eventuali buchi di una manovra legata al conseguimento del piano di dismissioni.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, la riformulazione modifica il testo che era uscito dalla Commissione, ma vorrei fare anche alcune precisazioni, perché comunque questo testo indica un metodo e una procedura; tra l'altro, con le modifiche che sono state apportate non mi pare che metta a repentaglio o che paralizzi tutto il processo di dismissione. Vorrei capire una cosa, una volta per tutte. Visto che si paventano rallentamenti e buchi di circa 500 milioni di euro, significa che noi stiamo dismettendo tutto patrimonio che ha un valore ambientale e paesaggistico? Se così fosse sarebbe gravissimo. Secondo quello che dice la senatrice Lanzillotta, sembra che introdurre di introdurre talune cautele e procedure per impedire che il nostro patrimonio, quello più pregiato dal punto di vista paesaggistico, ambientale e culturale, sia privatizzato, e quindi cercare di individuare i beni più importanti sia uno sbaglio. Questa è la questione che viene posta dall'emendamento, che ci deve indurre a ragionare e a pensare che questo è soltanto un modo per preservare e tutelare gli interessi dello Stato.

Vorrei sapere, una volta per tutte, se la mania della svendita deve comportare e portarsi dietro anche la svendita del nostro patrimonio, che rappresenta le radici e l'identità del nostro Paese.

L'emendamento 3.74 (testo 2) tenta almeno di indicare un metodo per individuare i beni più pregiati. Vorrei ricordare inoltre che è frutto di un ordine del giorno approvato in Commissione bilancio all'unanimità durante l'esame del disegno di legge di stabilità. Lo ricordo perché ritengo sia una questione che non si può sottovalutare, perché stiamo parlando

dell'articolo 9 della Costituzione, che era stato citato impropriamente nel dibattito di ieri, ed è l'unico modo che abbiamo per tentare di proteggere in qualche modo il nostro patrimonio.

LANZILLOTTA (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA (*SCpI*). Signor Presidente, credo sia doverosa una precisazione perché credo nessuno possa essere dipinto in quest'Aula come Attila, con un approccio così ideologico e terroristico.

La senatrice De Petris sa bene che esiste una disciplina che nelle procedure di alienazione tutela, ed esclude, quando necessario, tutti i beni vincolati dal punto di vista storico-architettonico e paesaggistico. Qui parliamo di un'altra ipotesi, dell'ipotesi in cui una Regione, un piccolo Comune, il comitato di quartiere dica che un bene qualsiasi, anche se non tutelato, ha un grande pregio e che quindi non bisogna alienarlo. Peraltro, anche nei confronti dei privati vigono le tutele storico-architettoniche e paesaggistiche, non sono solo i beni pubblici ad essere sottoposti a tutela.

Quindi, l'emendamento 3.74 (testo 2) non riguarda i beni tutelati, che hanno un loro regime e una loro legislazione nell'ambito dei processi di dismissione immobiliare, ma tutto il resto che è oggetto di procedure di dismissione. Dopodiché possiamo anche decidere che non si vende niente, però dobbiamo deciderlo, non rimetterlo alla casualità e alla spinta più o meno razionale di interessi locali o localistici. Dico solo questo. Bisogna quindi chiarire quello di cui si parla.

NUGNES (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES (*M5S*). Signor Presidente, anch'io intervengo sull'argomento, perché ritengo che l'emendamento 3.74 (testo 2), in ogni caso, anche se blandamente, sia una tutela rispetto alla svendita di tutto il patrimonio.

La collega Lanzillotta parla di edifici vincolati e solo di quelli, ma noi sappiamo che l'interesse culturale non sussiste solo con riferimento a specifici edifici vincolati, ma vi sono profili che attengono sicuramente a una più ampia investitura paesaggistica dell'architettura.

Ritengo quindi che il contenuto dell'emendamento rappresenti un freno, un blando filtro, perché dà la possibilità di segnalare, ma non prevede l'obbligo di predisporre una lista di beni invendibili.

Tra l'altro, mi chiedo se la collega Lanzillotta in caso di necessità sia portata a vendere tutti i suoi beni o, piuttosto, ad investirli. (*Applausi della senatrice Simeoni*). Se noi ci dovessimo trovare davvero... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. La lascio concludere. Prego, senatrice Nugnes.

NUGNES (M5S). Gli altri possono parlare molto di più! Perché a me toglie la parola e agli altri consente di parlare per tutto il tempo che vogliono? Io questa cosa proprio non la capisco. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, avevo avvisato che i suoi colleghi che intervengono nel tempo assegnato tolgono tempo a coloro che vogliono intervenire. Quindi, queste reazioni non mi sembrano consone al suo ruolo.

NUGNES (M5S). A me non sembra consono il suo modo di togliermi la parola!

PRESIDENTE. La faccio concludere.

NUGNES (M5S). Mi faccia concludere!

PRESIDENTE. Concluda, prego.

NUGNES (M5S). Ha preso molto più tempo con questa discussione! *(Applausi ironici del senatore Sonego).*

PRESIDENTE. Certo.

NUGNES (M5S). Comunque, chiedo se è possibile sottoscrivere l'emendamento 3.74 nel testo precedente. *(Alcuni senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle chiedono di intervenire).*

PRESIDENTE. Sia chiara una cosa: non potete intervenire tutti. In dichiarazione di voto può intervenire un solo senatore per Gruppo: lo sta facendo la senatrice Nugnes. Cerchiamo di seguire le regole, per favore.

Senatrice Nugnes, ha concluso? Lei sta intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento. La invito a concludere. Le concedo il tempo necessario per concludere il concetto.

NUGNES (M5S). Noi ci asteniamo, se non è possibile ripristinare l'emendamento nella versione precedente.

PRESIDENTE. Come?

NUGNES (M5S). È possibile mettere la firma sulla versione precedente dell'emendamento 3.74, facendolo mio?

PRESIDENTE. L'emendamento è della Commissione.

NUGNES (*M5S*). Ed io le chiedo se è possibile: le sto facendo una domanda.

PRESIDENTE. Non è possibile.

NUGNES (*M5S*). Va bene, allora ci asteniamo.

BARANI (*GAL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI (*GAL*). Signor Presidente, vorrei riprendere l'osservazione svolta dalla senatrice Lanzillotta, la quale ha ragione al cento per cento.

Signor Presidente, signori membri del Governo, qui non stiamo parlando dei beni tutelati, cioè quelli su cui il Ministero o il Governo ha posto il bollino. Abbiamo un patrimonio abbandonato a se stesso, che tra qualche anno non esisterà più. Quindi, sarebbe importante vendere quel patrimonio non utilizzato ad un privato, che quindi possa usarlo, investendo delle risorse, per preservarlo e renderlo fruibile alla comunità.

Il testo precedente dell'emendamento aveva una grande logica, mentre la riformulazione lascia tutti insoddisfatti. Su tale argomento il Governo compie un passo in avanti e cinque indietro.

Per questo motivo, se tra un anno saremo ancora qui (come preannunciato dall'Esecutivo), il Governo dovrà riferirci il fallimento di quanto sta portando avanti oggi; è importante, però, che non venga a chiederci di ripianare su una questione che gli avevamo evidenziato. La collega Lanzillotta, infatti, ha sottolineato al Governo il rischio cui va incontro agendo in questo modo, cioè il fatto che si potrebbe creare un'ulteriore voragine. Dovremo quindi tassare nuovamente i cittadini per riparare all'errore che il Governo sta sicuramente compiendo.

FORNARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, nel rispetto dei pareri espressi e delle osservazioni svolte, invito a cogliere lo sforzo compiuto dalla Commissione per trovare nella riformulazione un corretto equilibrio tra due esigenze: la prima è stata sottolineata dalla collega Lanzillotta e riguarda una componente importante del piano di dismissioni da parte dello Stato e quindi della valorizzazione dei beni pubblici; la seconda è quella che era presente fin dall'origine di questo emendamento, che – ricordo – è il frutto di una proposta emendativa approvata all'unanimità dalla Commissione ambiente. Credo si sia raggiunto un corretto equilibrio, affidando un ruolo non più solo al Ministero dei beni e delle attività culturali, ma anche, di concerto, al Ministro dell'economia e delle finanze.

Vorrei che si cogliesse questo elemento perché mi pare rappresenti un corretto equilibrio. Invito, quindi, tutti i Gruppi parlamentari ad esprimere un voto favorevole sull'emendamento in esame.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, il Governo interviene sul testo così come riformulato.

Per quanto riguarda le modifiche apportate, devo anzitutto rispondere alla senatrice Lanzillotta dicendo che le garanzie richieste dalla Commissione (ricordo che l'emendamento è stato presentato dalla Commissione), con le modifiche apportate e quindi con il concerto fra il Ministro dell'ambiente e il Ministro dell'economia e delle finanze e tra quello dei beni e delle attività culturali e quello dell'economia e delle finanze, portano al fatto che l'azione di dismissione – che è dell'intero Governo – non possa essere frenata sulla base delle disposizioni di questo emendamento. Ricordiamoci che le dismissioni per coprire una parte del fabbisogno del 2014 sono un'azione dell'intero Governo. Non vedo quindi questa azione di contrasto fra Ministri.

L'emendamento contiene alcune garanzie, nel senso che è stato richiesto dalla Commissione che si potesse fare una verifica sulle vendite che vengono fatte, e mi sembra che ciò sia corretto. Per come è stato riformulato, quindi, togliendo alcune parti e modificandone altre, l'emendamento non dovrebbe frenare la procedura di dismissione che è stata attuata, ma può contenere delle garanzie. Quindi il Governo non vede un rischio sul piano di dismissioni che è stato inserito nella legge di stabilità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.74 (testo 2).

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, volevo chiedere un minuto per fare una riflessione, perché non abbiamo avuto il testo scritto riformulato.

PRESIDENTE. Concesso. Chi fa la riflessione?

SOLLO (*PD*). Una riflessione tra di loro, Presidente.

PRESIDENTE. Avete avuto il tempo durante tutti gli interventi. Se qualcuno vuole intervenire, può farlo per un minuto. (*Commenti della senatrice Blundo*).

Posso chiedere al relatore di leggere il testo dell'emendamento 3.74 (testo 2). Prego il relatore di leggere le modifiche apportate all'emendamento. (*Brusio*). Senatrice Montevercchi, stiamo facendo rileggere le mo-

difiche apportate dal relatore all'emendamento 3.74. (*Brusio*). Silenzio, per favore.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, l'*incipit* del comma 2-*bis* diventa: «Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, procede all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili (...)».

L'*incipit* del comma 2-*ter* diventa: «Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili (...)».

L'*incipit* del comma 2-*quater* diventa: «Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comunicano all'Agenzia del demanio l'avvio dei procedimenti di cui ai commi 2-*bis* e 2-*ter*. Entro e non oltre due mesi dal ricevimento della suddetta comunicazione l'Agenzia del demanio procede conseguentemente alla sospensione di eventuali procedure di dismissione o conferimento (...)».

Il comma 2-*quinqüies* viene tolto.

PRESIDENTE. Senatore Fornaro, vorrei un chiarimento. Il termine dei dodici mesi è stato tolto nei commi 2-*bis* e 2-*ter*?

FORNARO, *relatore*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Credo che togliere un termine e non lasciarne alcuno necessiti il parere della Commissione bilancio; togliere un termine può infatti provocare delle valutazioni diverse da parte della Commissione bilancio.

Penso sia meglio sospendere un momento i nostri lavori per consentire al senatore Azzollini, presidente della Commissione bilancio, di esprimere un parere sull'emendamento 3.74 (testo 2). (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Senatore Azzollini, è già in grado di esprimere un parere?

AZZOLLINI (*NCD*). Ho bisogno di un minuto per esaminare il testo dell'emendamento 3.74 (testo 2), e vedrò se sarò in grado di esprimere il parere ai sensi dell'articolo 100, comma 7, del Regolamento, o se sia invece necessario rinviare l'emendamento alla Commissione.

FORNARO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, resta soltanto un emendamento accantonato.

PRESIDENTE. Allora, passiamo all'emendamento 4.133, su cui chiedo al relatore di pronunciarsi.

FORNARO, *relatore*. Sull'emendamento 4.133 il parere è favorevole a condizione che sia così riformulato: «*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente: "4-bis. Nei casi in cui i soggetti di cui alle lettere a) e b) del comma 4 dovessero perdere il requisito di sede legale o di amministrazione centrale in Italia" – vengono cassate le parole da "ovvero" fino a "extracomunitario" – "si dovrà procedere alla vendita delle quote (...)"*». La restante parte dell'emendamento resta invariata.

VACCIANO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCIANO (M5S). Signor Presidente, chiaramente accettiamo la riformulazione proposta dal relatore, perché riteniamo che non sia possibile lasciare il provvedimento in esame privo di questa clausola di salvaguardia, pensata nel momento in cui il decreto prevedeva che la partecipazione alle quote del capitale fosse possibile anche da appartenenti a Stati membri dell'Unione europea.

Nonostante siamo più che favorevoli all'italianità della Banca d'Italia, ribadiamo la nostra perplessità sul fatto di aver escluso dalla possibilità di partecipazione alle quote del capitale a Stati membri dell'Unione europea, perché ciò ci porterà ad una probabile bocciatura del provvedimento a livello europeo. Era per questo motivo che nasceva l'esigenza di evitare almeno che le quote finissero in mani extraeuropee.

In ogni caso, accettiamo la riformulazione proposta dell'emendamento 4.133

PRESIDENTE. Anche sulla riformulazione dell'emendamento 4.133 è necessario il parere della Commissione bilancio.

Sospendo pertanto i nostri lavori per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,05, è ripresa alle ore 12,22).

Presidenza del vice presidente GASPARRI

Riprendiamo i nostri lavori soltanto per informare che la seduta è sospesa fino alle ore 12,40, quando dovrà tassativamente riprendere per concludere l'esame del provvedimento.

Nel frattempo, pregherei i senatori di individuare un luogo dove completare l'esame dei testi degli emendamenti accantonati.

Sospendo nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,23, è ripresa alle ore 12,43).

La seduta è ripresa.

Do la parola al presidente della 5^a Commissione permanente, senatore Azzollini, per l'espressione del parere sull'emendamento 3.74 (testo 2).

AZZOLLINI (NCD). Signor Presidente, rendo questo parere ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, ma, trattandosi di una questione che rivestiva una certa delicatezza, ho ritenuto di dovermi consultare, cosa che è stata fatta, con i membri di tutti i Gruppi della Commissione bilancio e con il Governo.

La mia pronuncia sull'emendamento 3.74 (testo 2) è la seguente. Innanzitutto, il testo che leggerò è quello che prevede il concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in tutti e tre i commi del testo, sia nel 2-*bis* che nel 2-*ter* e nel 2-*quater*.

Mi si è posta la questione se sia possibile eliminare le parole «entro dodici mesi»: per me non vi sono problemi all'eliminazione di quella scadenza, alla condizione, *ex* articolo 81 della Costituzione, di aggiungere dopo il comma 2-*quater*, un comma 2-*quinqüies* che così recita: «Le norme di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater*, in relazione ai processi di dismissione finalizzati ad obiettivi di finanza pubblica, non devono comunque determinare una riduzione dell'introito complessivo connesso ai suddetti processi di dismissione».

È del tutto evidente, e lo ripeto a tutti, che il nostro non è mai un intervento di merito, per cui noi non interveniamo assolutamente sui procedimenti, ma soltanto sul riflesso che questo procedimento ha sugli obiettivi di finanza pubblica. Il concerto del MEF e la clausola di salvaguardia, a nostro avviso, rendono conforme all'articolo 81 della Costituzione questo emendamento, alla condizione che ho letto.

Signor Presidente, colgo l'occasione, per dire che sull'emendamento 4.133 (testo 2), la cancellazione delle parole «ovvero» fino a «extracomunitario» per noi non comporta effetti ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LEZZI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEZZI (M5S). Signor Presidente, dal momento che l'emendamento 3.74 (testo 2) è sostanzialmente cambiato, su ordine di Scelta Civica – direi – al Partito Democratico, rispetto a quanto era stato approvato in Commissione, che rispondeva a buon senso adesso è bene che si sappia che l'espressione «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» significa che il MEF deciderà, e poco spazio ci sarà per una riduzione fiscale, cara senatrice Lanzillotta. Qui si dismetterà per i saldi di finanza

pubblica: qui, lo si evince dal *six pack*, dovremo tirare fuori 50 miliardi in più per questo; per il debito e per nessuna riduzione fiscale andremo ancora a depauperare lo Stato e il popolo italiano.

È bene che ciò si sappia chiaramente, e i Ministeri dell'ambiente e dei beni e delle attività culturali sono esautorati dall'aver un parere più vincolante rispetto a quello del MEF. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

LANZILLOTTA (*SCpI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA (*SCpI*). Signor Presidente, volevo fare una precisazione. Poiché il senatore Azzollini ha detto che ha consultato tutti i Gruppi ai fini dell'espressione del parere, io rappresento un Gruppo nella Commissione bilancio e non sono stata consultata. Lo dico perché resti agli atti e per non essere coinvolta nell'espressione del parere, che rientra nella responsabilità del Presidente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento così come riformulato.

FORNARO, *relatore*. Signor Presidente, accogliamo la proposta di riformulazione avanzata dalla Commissione bilancio.

Faccio un'unica osservazione senza riaprire la discussione: in ogni caso, comunque la si veda, è una tutela aggiuntiva rispetto all'ordinamento esistente fino a ieri. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Susta*).

CASERO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole sulla riformulazione richiesta dalla Commissione bilancio.

AZZOLLINI (*NCD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*NCD*). Signor Presidente, vorrei fare una piccola precisazione. Chiedo scusa alla senatrice Lanzillotta, ma era presente in Commissione il senatore che al momento siede accanto al relatore: ero convinto appartenesse al Gruppo Scelta Civica per l'Italia; l'ho visto dopo...

PRESIDENTE. Si adegui alle dinamiche politiche, presidente Azzollini, che sono notevoli. Ognuno ha i suoi problemi; prenda nota.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, l'emendamento 3.74 (testo 3) è stato oggetto di numerose riformulazioni per tentare di depoten-

ziarne l'effetto. Torno a ripetere che si tratta di un emendamento che ha lo scopo di immettere nel sistema di dismissione una possibilità di tutela dei beni più importanti dal punto di vista ambientale e culturale. Ovviamente noi avremmo preferito la versione che era stata votata in Commissione e che avevamo contribuito a costruire con il nostro emendamento; il testo è stato molto cambiato. La valutazione che diamo è che comunque è una tutela aggiuntiva rispetto ad oggi, poiché questa possibilità di svincolare dalle dismissioni alcuni beni importanti in questo momento non esiste.

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 3.74 (testo 3).

MONTEVECCHI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevercchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.74 (testo 3), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

PRESIDENTE. Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento 4.133 (testo 2).

MONTEVECCHI (*M5S*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevercchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.133 (testo 2), presentato dal senatore Vacciano e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1188

DI GIORGI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIORGI (PD). Signor Presidente, vorrei restasse agli atti che ho sbagliato a votare: volevo votare favorevolmente.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione finale.

LANZILLOTTA (SCpI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZILLOTTA (SCpI). Signor Presidente, il Gruppo Scelta Civica per l'Italia, come ho anticipato ieri nel corso della discussione generale, voterà a favore della conversione in legge del decreto-legge, ovviamente con molte perplessità e indubbie riserve.

Sulla questione della Banca d'Italia, abbiamo confermato il sostanziale sostegno alla scelta del Governo e della Banca d'Italia, perché riteniamo che il grande patrimonio istituzionale, di professionalità e di autonomia rappresentato dalla Banca d'Italia non è messo in discussione da questo provvedimento. Ci rendiamo anche conto della necessità di un rafforzamento dei *ratios* patrimoniali delle banche che erano detentrici delle quote.

Ribadiamo la necessità di monitorare la fase attuativa e quella del trasferimento delle quote di Banca d'Italia che si determinerà nel processo di riduzione delle quote attualmente detenute dalle banche e del loro frazionamento.

Per quanto riguarda l'IMU, noi confermiamo la necessità di superare la fase che abbiamo vissuto nel 2013, fatta di una serie faticosissima e farraginosa di provvedimenti con un meccanismo di coperture finanziarie

confuse e spesso un po' mirabolanti, ma temiamo che la decisione assunta dal Governo ieri non vada a confortare questa nostra speranza.

Noi abbiamo detto e ribadiamo che non accetteremo più misure di riduzione di tasse finanziate con aumento di tasse, anche per quanto riguarda il livello locale, e che nel rapporto con la fiscalità locale occorre impostare un discorso di responsabilità che parta dal livello di pressione fiscale complessivo, una ripartizione di queste quote di gettito tra i vari livelli di governo, all'interno dei quali ogni soggetto deve calibrare la propria spesa. Non si può realizzare una copertura attraverso il gettito fiscale a piè di lista solo perché i sindaci nell'esercizio precedente, credendo di essere totalmente indennizzati dallo Stato, hanno aumentato artificiosamente le aliquote e adesso non hanno trasferimenti sufficienti a finanziare il livello di spesa su cui hanno costruito i loro bilanci. Il federalismo fiscale non è questo. Se è questo va profondamente rivisto.

Infine, la vicenda delle dismissioni immobiliari, su cui solo poco fa il Senato ha discusso a proposito dell'emendamento 3.74 (testo 3), che amplia, a mio avviso del tutto impropriamente, un regime di tutela nei confronti di beni la cui valenza non è definita. Nel nostro ordinamento abbiamo infatti beni di interesse storico-artistico e di interesse paesaggistico, già sottoposti ad una tutela nel processo di dismissione immobiliare. La tipologia di questi beni, che può essere la più varia, è rimessa alla totale discrezionalità di soggetti pubblici o privati che ravvedano un qualche interesse rilevante in un bene. È un meccanismo, questo, che mette in discussione la certezza di una procedura già molto difficile. Non ci sarà sindaco che, sollecitato da un comitato di quartiere, autorizzerà la variazione di destinazione d'uso per un bene la cui valorizzazione è il presupposto per la sua dismissione, se sarà premuto, appunto, da una spinta locale.

La dinamica politica e la scarsa consapevolezza, a mio avviso, delle condizioni finanziarie in cui versa la finanza pubblica e quella locale è tale che non si è in grado di dire ai cittadini i termini delle scelte che dobbiamo fare. Tutto si può ottenere, ma bisogna spiegare che un Paese che ha il 130 per cento del PIL di debito pubblico deve fare delle scelte, e che se non le farà dovrà affrontare un inarrestabile declino.

Credo che su questa vicenda le forze politiche abbiano dato prova, ancora una volta, di grande immaturità, di grande incapacità di saper parlare al Paese con il linguaggio della verità.

Noi ci aspettiamo che questo Governo, partito con molte attese, sappia ripartire in nome di questa esigenza: far ripartire la crescita, ma dicendo al Paese quali sono le nostre condizioni reali e quali sono quindi le scelte che ciascun cittadino, ma anche ciascuna istituzione, si trova responsabilmente a fare. È troppo facile rappresentare un possibile Paese di Bengodi in cui la finanza pubblica può ancora soddisfare esigenze che nessun Paese occidentale ormai è in grado di soddisfare.

Con tutte queste riserve e con queste preoccupazioni, ma con la volontà di proseguire in un'azione di governo che sappia rilanciarsi con le riforme necessarie a rafforzare e a dare un futuro alla nostra economia,

noi esprimeremo un voto favorevole sul provvedimento in esame. (*Applausi dal Gruppo SCpI*).

MARINO Luigi (*PI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Luigi (*PI*). Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, il Gruppo Per l'Italia voterà a favore del provvedimento in esame.

Diciamo al Governo che ha fatto bene a non introdurre nel provvedimento ciò che era stato ventilato circa la facoltà data ai Comuni di incrementare l'aliquota TASI. Riteniamo di dover prendere alla lettera le dichiarazioni del ministro dell'economia e delle finanze Saccomanni che indica il 2014 come l'anno nel quale vi sarà finalmente una significativa diminuzione della pressione fiscale. Questa operazione, solo parzialmente avviata con la legge di stabilità, dovrebbe trovare una efficacia concreta nel corso del 2014.

Se tanto mi dà tanto, ciò significa che quest'Aula non dovrebbe votare un incremento dell'imposizione fiscale per nessun motivo nel corso di quest'anno, neppure per il motivo più nobile, quale potrebbe essere l'introduzione di agevolazioni per famiglie numerose e in precarie condizioni economiche. Per queste tipologie agevolative si potranno e si dovranno utilizzare le manovre di bilancio degli enti locali e dello Stato, soprattutto sul fronte delle spese.

Riteniamo, pertanto, che il Governo faccia bene a riflettere sull'introduzione dell'aumento delle aliquote TASI in qualsiasi provvedimento, da oggi in avanti. Come abbiamo già evidenziato in altre circostanze, e l'ultima volta in occasione della legge di stabilità, avremmo preferito percorrere un'altra strada, da un lato, per fronteggiare l'impegno di rispettare i vincoli europei e, dall'altro, per rilanciare la crescita. Dal momento che solo la demagogia e il populismo possono indurre a pensare che sia possibile far coesistere nella stessa misura una diminuzione generalizzata a tutto campo della pressione fiscale, ripeto che per noi la strada maestra è stata e sarà sempre quella di utilizzare tutte le risorse disponibili per la riduzione dell'imposizione fiscale sulle persone e sulla produzione, soprattutto sulle imprese.

La condizione del quadro politico e la necessità per il Paese, sia sotto il profilo economico che sociale, di dare vita ad una maggioranza di larghe intese hanno reso condizionante la richiesta di abolizione dell'IMU sulla prima casa da parte di un partito importante della coalizione, che ne ha fatto una condizione di alleanza politica. Questa non è mai stata la nostra priorità. La nostra priorità è la riduzione delle tasse, come ho già evidenziato, sul lavoro e sulla produzione.

Tutto ciò non ci impedisce di avere una visione diversa sull'imposizione fiscale sugli immobili, tra una tassazione generalizzata come oggi e una spinta (che io ritengo demagogica) alla esenzione totale. È vero che le legislazioni fiscali di tutti i Paesi civili del mondo prevedono una tassa-

zione sulla casa; però è altrettanto vero che la tassazione sulla casa nel nostro Paese è tra le più elevate del mondo e che sulla casa, e solo su di essa, direi in modo concettualmente errato si scarica di fatto gran parte dell'imposizione fiscale sul patrimonio. Gli immobili, che sono di più facile individuazione rispetto ad altre forme di patrimonio (come i patrimoni finanziari), sono eccessivamente tartassati nel nostro Paese. Non lo sono nella modalità, perché – ripeto – in Italia non può non esserci una tassazione sugli immobili, ma lo sono nella quantità, nell'entità gravosa del prelievo.

Dunque, no all'abolizione dell'imposta, ma sì ad una sua equilibrata riduzione sulla prima, sulla seconda, sulla terza, sulle enne abitazioni degli italiani, sulle quali, peraltro, si pagano imposte quando si acquistano, quando si locano, quando si vendono.

Dunque, poiché *pacta sunt servanda*, i patti vanno osservati e rispettati e, poiché il patto della costituzione del Governo Letta nacque anche con questa implicita ed esplicita richiesta, per il 2013 questi patti vanno rispettati; noi stiamo infatti parlando, Presidente, dell'Imu 2013. Quindi noi li rispettiamo per il 2013, anche quando avremmo preferito dirottare queste risorse a favore di canali in presa diretta con la sofferta situazione economica del Paese.

Diamo atto alla Commissione e ai due relatori, i senatori Olivero e Fornaro, di aver preservato il testo da emendamenti impropri e di averne favorito il miglioramento. Vogliamo però ricordare che dal primo decreto-legge, il cosiddetto fare Italia, siamo sempre intervenuti in queste dichiarazioni di voto in materia economica ponendo due temi: uno è quello relativo alla disomogeneità dei temi contenuti nei decreti-legge, l'altro è relativo alla non chiarezza dei testi legislativi. Sono quindi rimasto sorpreso circa dichiarazioni provenienti da vari ambienti istituzionali, di Governo, della Camera dei deputati e della stessa Presidenza del Senato e, quando parlo della Presidenza del Senato, mi riferisco al Presidente del Senato, che è intervenuto inseguendo ed assecondando un'informazione spesso superficiale e scandalistica del dopo e non del prima.

Vorrei ricordare il cosiddetto decreto salva Roma: un decreto partito dalla Camera, modificato leggermente al Senato e ritornato alla Camera, che vi ha inserito elementi disomogenei rispetto al testo, anche perché sollecitato dal Governo. Dopo di che pare che la responsabilità di quanto avvenuto sia del Senato.

Non vogliamo poi neppure ricordare fino in fondo quello che è avvenuto con la legge di stabilità, che è partita in prima lettura dal Senato con circa 300 commi ed è ritornata con 218 nuovi commi, modificativi o integrativi, dalla Camera dei deputati, e dunque ci sono stati molti stravolgimenti rispetto al testo approvato da questa Camera.

Infine, per quanto riguarda la Banca d'Italia, l'operazione prevista da questo provvedimento è da noi ritenuta opportuna e corretta. Qui non si mette in discussione che la Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico. Noi non vediamo pericoli, come la messa in discussione dell'italianità, dell'autonomia e dell'indipendenza delle banche. Se ne è parlato e spar-

lato in quest'Aula, in questi due giorni, in modo eccessivo e in modo puramente elettoralistico e demagogico. Noi riteniamo positivo l'abbassamento del 3 per cento del tetto sul possesso delle quote, perché allarga la platea dei soci.

Mi domando come si faccia a dire che si può scalare una banca quando il limite diretto o indiretto dell'azionista è del 3 per cento delle quote; qualcuno ce lo deve spiegare meglio. Noi riteniamo positivo e garantista il rafforzamento della *governance* che dà allo stesso consiglio superiore la possibilità di valutare la presenza dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti entranti e delle relative compagini.

Voglio poi dire che ci troviamo in presenza di un Istituto certamente di diritto pubblico, ma anomalo rispetto a tutte le altre società di capitali, perché, in effetti, i quotisti di questa banca – che non a caso si chiamano quotisti e non azionisti – sono molto particolari: hanno relativa capacità di determinare la *governance* di questa banca. Il Governatore della Banca d'Italia è nominato non dagli azionisti, non dai quotisti, e anche la nomina dei consiglieri di amministrazione... (*Richiami del Presidente*).

MARINO Luigi (*PI*). Sto per concludere, Presidente.

PRESIDENTE. Prego.

MARINO Luigi (*PI*). Presidente, le ricordo che durante il dibattito sono fatte costantemente eccezioni sulla durata degli interventi. Viene detto che il tempo è scaduto e poi viene concesso ulteriore tempo. Mi dia un altro minuto.

PRESIDENTE. Glielo do, senatore Marino, ma lo usi per il merito.

MARINO Luigi (*PI*). Questa operazione, diciamolo con chiarezza, parte da un'esigenza dello Stato di fare cassa, obiettivo che si realizzerà nell'interesse dello Stato e degli attuali azionisti, rivalutando, appunto, il capitale, ma è un'operazione che si sarebbe dovuto fare anche senza questa giusta esigenza, perché era giusto ridisegnare la *governance* e l'assetto societario di Banca d'Italia.

Allora, come abbiamo fatto per la legge di stabilità, abbiamo avanzato un'idea, quella di destinare ciò che deriva da un'operazione finanziaria come questa ad un'operazione di economia reale, o meglio, di finanza al servizio dell'economia reale. Per cui seguiremo il Governo circa la destinazione di queste risorse che lo Stato ricaverà dall'aumento del capitale sociale di Bankitalia per destinarlo *una tantum* all'economia reale.

Con questi ragionamenti e considerazioni – ripeto – il Gruppo Per l'Italia dichiara il proprio voto favorevole al provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PI e del senatore e Susta*).

PRESIDENTE. Mi corre l'obbligo di precisare che il Presidente del Senato ha sempre tutelato l'attività di questo ramo del Parlamento, anche

nelle vicissitudini, che tutti abbiamo vissuto con difficoltà, dei decreti presentati e ritirati. Il Presidente del Senato ha sempre difeso il ruolo del nostro ramo del Parlamento.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, il Gruppo Misto-SEL voterà contro questo decreto. Già nell'illustrazione della questione pregiudiziale e nella discussione generale abbiamo espresso in modo molto chiaro la nostra contrarietà a questo decreto.

La nostra contrarietà attiene innanzitutto al profilo costituzionale, perché continuiamo a ritenere questo decreto non omogeneo e in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione. Non ne ravvisiamo l'omogeneità, come è evidente a tutti anche nel titolo e nel fatto che si sia voluto inserire nello stesso decreto norme riguardanti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia.

In particolare, sulla Banca d'Italia, ho sentito dire in questa sede che le risorse che si ricavano dalla rivalutazione delle quote, da questa sorta di azionariato diffuso e da questo processo di privatizzazione, sarebbero poi messe a disposizione dell'economia reale. Non mi pare che sia così, a giudicare dagli emendamenti che sono stati approvati, alcuni dei quali peraltro, per fortuna, sono andati nel senso della riduzione del danno.

Il processo che viene messo in campo, ed è già stato messo in campo con questo decreto, è in totale contrasto con la legge sul risparmio. Pur ribadendo che la Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico, in realtà, il provvedimento va in senso contrario rispetto all'indicazione che diede allora il legislatore, in un momento tra l'altro particolare. Vorrei ricordare infatti che la legge sul risparmio del 2005 venne fatta ed approvata, a seguito tra l'altro della relazione di una Commissione d'inchiesta, dopo che emersero i noti episodi e gli scandali connessi ad alcune banche, insieme ai problemi di vigilanza su alcuni istituti di credito italiani.

Si va nel senso completamente inverso – allora il legislatore saggiamente disse che tutte le quote dovevano essere rilevate dallo Stato – e si fa un'operazione che, a nostro avviso, non è assolutamente finalizzata a meglio garantire l'autonomia della Banca d'Italia, ma si sostanzia piuttosto in un vero e proprio processo di privatizzazione, ridisegnando nei fatti la *governance* della Banca. In particolare, in questo decreto si mettono a disposizione utili, ma non per l'economia del Paese e, quindi, dei cittadini. Al contrario, si fissa il tetto al 6 per cento – qualcuno oggi si è chiesto se c'è qualche istituto o qualche fondo che riconosce un interesse del 6 per cento, ma non mi pare che vi sia – e si fissa la rivalutazione delle quote a 7,5 miliardi, fino a 450 milioni l'anno di dividendi su un profitto proveniente dal signoraggio, vale a dire dal fatto che la Banca d'Italia aveva un campo di azione preminentemente nell'ambito pubblico. Ciò significa che

la Banca d'Italia mette a disposizione utili realizzati su quello che viene giustamente definito signoraggio e che io potrei anche definire un bene comune, perché è un bene riguardante tutti i cittadini.

Si pone in essere quindi, da questo punto di vista, un'operazione assolutamente pesante, avendo chiesto tra l'altro, per quanto ci riguarda, non solo la soppressione, ma lo stralcio di queste norme, perché pensavamo che un provvedimento riguardante una modifica così profonda degli assetti della Banca d'Italia meritasse una discussione approfondita, una valutazione molto più ampia: continuiamo peraltro a non comprendere quale sia stata l'urgenza. Le stesse risposte che ci ha dato anche ieri il Ministro dell'economia non ci hanno assolutamente soddisfatto.

Riteniamo poi che quegli interventi, che pur sono stati fatti in Commissione e poi riconfermati in Aula – mi riferisco, ad esempio, a quelli sull'italianità e sulla riduzione della possibilità delle quote da 5 al 3 per cento, così come su altre questioni – siano delle semplici riduzioni del danno, che non cambiano però, ahimè, la sostanza dell'operazione definita in questo decreto sulla Banca d'Italia, che noi riteniamo assolutamente grave.

Avevamo tra l'altro proposto anche ieri nel corso del dibattito in quest'Aula, così come avevamo fatto durante la discussione in Commissione, un confronto con le altre Banche europee, perché avremmo potuto fare – questo sì, per mettere a disposizione risorse per l'economia reale – una serie di operazioni, come per esempio quelle poste in essere dalla Bundesbank, che ha permesso di utilizzare anche le riserve per l'economia del Paese.

Potremmo continuare ad elencare nel dettaglio i punti critici: sono certamente questioni che, ci dispiace dirlo, non contribuiranno, né a rafforzare quello che dovrebbe essere il ruolo della Banca d'Italia, né ad aiutare la stessa situazione economica e sociale del nostro Paese. Si è voluto procedere, peraltro, senza neppure attendere il parere – almeno così è accaduto in Commissione – della Banca centrale europea. Stiamo prendendo una strada che, a nostro avviso, rappresenta ancora una volta, non solo un *vulnus* istituzionale, ma anche un grave danno per il Paese e per i cittadini italiani.

Sull'IMU, poi, cos'altro possiamo aggiungere? È stata tutta un'operazione fallimentare – di cui il Governo dovrebbe venire qui a chiedere scusa al Parlamento e ai cittadini italiani – fatta per inseguire i sogni e le pretese tutte ideologiche dell'allora Popolo della Libertà, trasformatosi poi in Forza Italia, per l'eliminazione *tout court* dell'IMU sulla prima casa. Si poteva fare un'operazione molto diversa, con la possibilità di procedere ad un taglio progressivo all'IMU, come dovrebbe essere, lasciandola quindi per coloro che potevano pagarla.

Questo avrebbe comportato la possibilità di avere risorse a disposizione – queste sì – da utilizzare per far fronte a questioni molto più impellenti, e magari da far fruttare in modo migliore.

Si è voluto invece fare l'operazione. Non so in quale provvedimento sarà presentato l'emendamento del Governo che comunque prevederà la

possibilità d'aumento delle aliquote della TASI. I cittadini, quindi, il prossimo anno, si troveranno a dover pagare una somma maggiore rispetto all'entità delle due rate eliminate nel 2013. Riteniamo tutto questo assolutamente grave.

In merito all'alienazione degli immobili, avevamo presentato un emendamento che aveva una sua coerente razionalità. Noi riteniamo che questo Paese non possa dismettere totalmente anche i beni più pregiati, che magari non sono tutelati, ma sono sempre degni di esserlo secondo l'articolo 9 della Costituzione. È stata apportata una modifica. Si tratta comunque di un piccolo risultato di tutela, ma tutta l'operazione che sta alla base anche dei processi di dismissioni – in questa sede potremo fare al riguardo una discussione a parte – non ci vede certamente favorevoli, per le modalità e le procedure, tra l'altro, messe in campo.

Per questi motivi, quindi, voteremo contro la conversione in legge del decreto-legge in esame. (*Applausi dal senatore Cervellini*).

PRESIDENTE. Desidero informare i Gruppi che, anche se dovessimo sfiorare di qualche minuto le ore 14, voteremo il provvedimento al nostro esame al termine delle dichiarazioni di voto.

La parte della seduta dedicata allo svolgimento del sindacato ispettivo comincerà, quindi, qualche minuto dopo rispetto all'orario previsto.

Prego quindi gli Uffici di informare rapidamente i Presidenti delle Commissioni.

Dico tutto questo al fine di evitare che i senatori si allontanino dall'Aula, e ovviamente confidiamo in un contenimento della durata degli interventi, pur rispettando i tempi assegnati.

BELLOT (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*LN-Aut*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, eccoci all'epilogo dell'annosa storia IMU, a dimostrazione delle troppe idee e altrettanto troppo confuse in materia da parte di questo Governo, la cui parola d'ordine sembra essere una sola: rinviare, rinviare ed ancora rinviare.

Allora, dopo tanti rinvii, affrontiamo oggi questo provvedimento con la ormai usuale decretazione d'urgenza, il cui utilizzo per questo Governo è pari all'uso del voto di fiducia. Ma l'urgenza, cari signori, non nasce forse dalla sola vostra capacità di temporeggiare fino al limite del tempo disponibile?

E se questo vale per l'IMU, imposta alla quale di municipale è rimasto ben poco, noi ci chiediamo dove trovi riscontro per il resto del provvedimento. Manifestiamo seri dubbi su come possa essere contenuta all'interno di un decreto una revisione tanto strategica quale quella della Banca d'Italia, l'istituto di credito più importante del nostro Paese.

Chiedo al Governo come si possano riunire all'interno di un medesimo provvedimento due questioni tanto diverse. Non mi appello alla normativa vigente piuttosto che ai Regolamenti del nostro Parlamento, o ai recenti richiami del Capo dello Stato, ma semplicemente al buon senso che dovrebbe guidare la redazione di provvedimenti di tale portata.

Certo, è più semplice forzare la mano, ma alla lunga potrebbe stancare anche chi ora vi sostiene magari tappandosi spesso il naso, ma comunque ancora vi sostiene.

Tornando al testo, pochi sono gli articoli e numerosi i commi in un insieme eterogeneo purtroppo di grande impatto ed importanza per la nostra già disastrosa economia; promesse non mantenute ed omaggi ai vostri grandi amici dell'Europa. È un testo il cui contenuto non si pone certo a difesa dei cittadini.

Partiamo dall'IMU, imposta ora definita non municipale. Inserita dai vostri amici nel 2011, è stata avversata da noi per primi nel 2012, rinnegata nel 2013 e stravolta negli ultimi sei mesi. A maggio ne avete promesso la soppressione, ad agosto avete fatto un decreto per il rimborso della rata di giugno, lasciando nel limbo la valutazione per la soppressione della rata di dicembre. Alla fine avete valutato di far pagare il 40 per cento dell'aumento dell'imposta ai contribuenti. Cari signori, avete preso in giro i cittadini fin dal dicembre 2011, quando nel decreto assurdamente chiamato salva Italia – un nome, una garanzia – avete introdotto questa imposta iniqua ed ingiusta a carico dei cittadini che, con fatiche e grandi rinunce, hanno deciso di comprare una casa con redditi da lavoro tassati, mutui tassati, facendo girare l'economia, sulla quale voi poi contegiate le entrate finanziarie, senza chiedere nulla ad un Governo che nulla sa dare loro, nemmeno il rispetto delle loro fatiche e delle loro rinunce. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Ed ancora, siete così certi che quanto messo a disposizione dei Comuni sarà sufficiente? Se così non fosse, dovrete spiegarci come i Comuni potranno approvare i loro bilanci o, se per fare ciò, sarà necessario aumentare la tassazione sugli altri immobili, ovviamente usando i Comuni stessi come esattori per Roma. Di una cosa siamo certi: non farete alcun decreto salva Comuni, sempre che non si tratti di Roma o di qualche altro municipio, preferibilmente del Meridione o abitato dai vostri amici. Interessante è poi la copertura finanziaria: aumentare ancora la tassazione attraverso l'incremento degli acconti sulle imposte. In altre parole, la vostra capacità di programmare le risorse pubbliche è pari a zero.

Era agosto quando avete detto che dal contenzioso con i gestori delle *slot machine* avreste incassato 600 milioni di euro. Si è trattato di una vergognosa sanatoria, un omaggio che ha fruttato ben meno di quanto avevate previsto (solo 340 milioni), che alle imprese in difficoltà e magari con crediti verso l'Erario non avete certo riservato. Poi vi stupite del minor gettito IVA, pur avendola aumentata di un punto senza ritegno. Il decreto sblocca debiti, secondo le vostre stime, doveva generare un maggiore gettito IVA di quasi un miliardo. Tale previsione è stata da noi subito contestata perché solo frutto della vostra fantasia.

Ad oggi le entrate sono di 540 milioni, un vostro errore previsionale che va oltre il 40 per cento di quanto stimato; credo si commenti da sé. Ma non vi siete ancora resi conto che le imprese chiudono? Non avete preso coscienza del numero di suicidi dettati dalla disperazione di non poter lavorare o dare lavoro? Noi della Lega Nord vi chiediamo di farvi un giro al Nord, tra le imprese, di parlare con gli imprenditori e i lavoratori disoccupati. Poi forse capireste i problemi di questo Paese. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Infatti, siete ora costretti per i vostri errori di stima ad aumentare gli acconti IRES ed IRAP, per coprire una realtà ben diversa dai vostri sogni.

Non siamo certo noi a difendere qui banche ed assicurazioni, ma vogliamo informarvi che esistono anche i tagli alla spesa, agli sprechi. Forse è una parola che non conoscete; cominciate ad utilizzarli. Sarebbe anche il momento opportuno. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Vengo adesso ad un altro argomento: le dismissioni in materia di immobili pubblici sono state una svendita, unica via d'uscita per sanare le malsane casse erariali. Forse dovrete anche avere il coraggio di dirci a quanto ammonterà la perdita di gettito per lo Stato, data l'urgenza di sven- dere, pur di racimolare le elemosine che arriveranno.

Sempre in tema di svendite, dato che siamo giustamente nel mese di saldi e ribassi, anche le disposizioni sulla Banca d'Italia evidenziano una consolidata gestione non trasparente da parte di questo Governo. Presi probabilmente dall'euforia dell'elezione del nuovo segretario del PD, alla chetichella avete portato avanti un provvedimento che, nessuno lo dirà mai, svende la nostra Banca d'Italia. Ampliate la distribuzione tra i partecipanti delle quote rappresentative di un patrimonio di pubblico interesse; ne rivalutate il capitale, senza spiegare come, chi e, soprattutto, perché lo avete fatto.

Pongo una sola domanda: chi ne trarrà vantaggio? Ovviamente non avremo nessuna risposta perché il silenzio è d'oro. È solo grazie alla nostra ferma opposizione che avete fatto marcia indietro sulla partecipazione di banche ed assicurazioni residenti negli Stati dell'Unione europea. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

È stato un passo indietro quanto mai doveroso, ma che non cambia la sostanza di questa norma: l'ennesimo passo verso la perdita di sovranità di questo Paese a favore dell'Unione europea. Dopo le disastrose scelte del Governo Monti, l'inefficace difesa della moneta unica da parte del *premier* Letta, riuscite dove nessuno tanto aveva osato. Faccio un'ultima considerazione: ad oggi ai quotisti sono di norma devolute somme a valere sui frutti delle riserve (il cosiddetto fruttato), determinate sempre con applicazione della percentuale delle riserve, pari allo 0,5 per cento.

Il provvedimento delinea invece un sistema per il quale i diritti patrimoniali che potranno essere riconosciuti ai quotisti e a valere sugli utili netti nella misura saranno pari al 6 per cento del capitale che però, ad oggi, avete rivalutato fino a 7 miliardi e mezzo di euro. Possiamo sapere in quali tasche finiranno i 450 milioni di euro di differenza? Ovviamente

anche su questo nessuna risposta perché anche in questo caso il silenzio è d'oro, come sempre.

Noi della Lega vi ricordiamo che nel parere della stessa BCE sono stati espressi dubbi sulla valutazione operata dalla Banca d'Italia relativamente all'aumento del capitale sociale; nella relazione interna si auspicano quindi ulteriori dettagli sui presupposti quantitativi alla base della valutazione. Ovviamente questo a voi non potrebbe interessare di meno, visto che continuate sulla vostra linea e la Banca d'Italia sarà svenduta.

Noi abbiamo comunque un'idea, una certezza, ma in questa non ci sono né le imprese né i contribuenti del Nord. Per questo il Gruppo della Lega Nord lascerà a voi, e solo a voi, la vergogna di votare questo provvedimento sciagurato! (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

AZZOLLINI (*NCD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI (*NCD*). Signor Presidente, signore senatrici, senatori, prima di intervenire su questo provvedimento, un senatore, secondo me, deve fare un particolare esercizio di riconnessione con la realtà.

Affronto in primo luogo il tema dell'IMU. Su un giornale qualcuno sostiene che l'IMU deve essere nuovamente applicata e che deve essere eliminata l'IRES. Su un altro giornale qualcun altro osserva che per il 2013 non è stata ridotta la quota dell'aliquota IMU sulla prima casa eccedente rispetto a quella base, già rientrante nella facoltà dei Comuni. Il lettore si trova quindi di fronte a due istanze totalmente contraddittorie; a quel punto esamina il provvedimento e verifica che esso invece mantiene quello che era un patto con l'elettorato, e quindi nel 2013 l'IMU sulla prima casa non viene più corrisposta. È incredibile come il dato essenziale del provvedimento addirittura non trovi più posto nel *can-can* comunicativo che oggi imperversa in Italia.

Quindi, per un verso si discute sull'opportunità di applicare nuovamente l'intera imposta e per altro verso si discute sul frazionale dell'imposta sulla prima casa per il 2013 che eventualmente riviene dalla maggiorazione dell'aliquota che i Comuni avevano deciso di imporre. Non si bada alla sostanza: quattro miliardi e mezzo nel corso del 2013 sono stati impegnati dal Governo, perché era un impegno assunto con l'elettorato e dal Governo nelle sue dichiarazioni programmatiche al momento del suo insediamento. Mi sembra che questa sia la realtà di fondo per la quale questo provvedimento merita il consenso e il voto favorevole dell'Assemblea.

E quando in Italia si tornerà – mi auguro al più presto – a discutere delle norme e dei provvedimenti, smettendo di trarre da ciascuno di essi argomentazioni infondate o più o meno fondate a sostegno della propria tesi, credo che a quel punto la collettività, la comunità italiana e i rapporti fra forze politiche potranno raggiungere quella serenità oggi più che mai necessaria per questa nostra Nazione.

Stesso discorso vale per le quote Bankitalia per le quali si rilevano esigenze evidenti, una delle quali riguarda la tassazione dell'ammontare delle plusvalenze rivenienti dalla valutazione delle quote, ammontare che forma uno degli elementi di copertura, certa, della riduzione dell'IMU.

Qualcuno dice sempre che si vuol fare cassa. Ma il compito della finanza pubblica cos'altro è se non far cassa? Anzi, si redige prima il bilancio di competenza e poi quello di cassa e ci si deve augurare sempre che alla competenza segua la cassa. In questo caso competenza e cassa sono piuttosto ravvicinate tra loro. Dunque, un'esigenza concreta per la finanza pubblica che rinviene da una rivalutazione di quote dell'Istituto centrale.

Ma non è soltanto questo. Nella rivalutazione delle quote c'è un'idea di fondo. Personalmente auspico che nel più breve tempo possibile quest'idea trovi concreta esecuzione, ma di certo a questo provvedimento è sottesa un'idea di fondo: aumentando il patrimonio delle banche sulla base di parametri, ormai internazionali e certamente europei, che presiedono alla concessione di crediti – e uno di questi è il patrimonio della banca – ci si augura che al più presto possibile le banche possano tornare a concedere credito alle imprese e alle famiglie. Questa è l'idea di fondo.

Certamente ci sono poi alcune imperfezioni, questioni che probabilmente meritano una riflessione. Sono dell'avviso che un provvedimento non è mai definitivo, per sempre, ma che, alla luce di quello che esso concretamente genera, possa essere in qualche punto modificato. Ma non si può negare che la ragione economica sottesa alla rivalutazione delle quote sia, da una parte, di contribuire all'eliminazione di una tassa per l'anno 2013 e, dall'altra, di aumentare il patrimonio delle banche per consentire loro la concessione di maggior credito alle imprese. Questo è il provvedimento. Credo che anche per questa seconda parte esso meriti il consenso e l'approvazione.

Molte volte rimango stupito da una serie di polemiche. Talvolta sembriamo eccessivamente nazionalisti, talvolta ultraeuropeisti; talvolta in quest'Aula serpeggia il malcontento verso una cosa, talvolta verso l'altra. In realtà ormai siamo integrati in Europa, e lo siamo al punto che uno dei compiti fondamentali dell'Istituto centrale, la vigilanza bancaria, è stato addirittura conferito alle istituzioni europee, dopo che alle stesse erano già stati conferiti altri due compiti fondamentali, vale a dire la creazione di moneta e la fissazione del tasso di sconto. Quindi, queste rilevanti facoltà dell'Istituto centrale sono state cedute sulla base di trattati (adesso non ricordo le parole inglesi, molto ostiche, per me), di patti (capisco bene invece l'importanza in italiano di questa parola) che abbiamo già sottoscritto. Oggi abbiamo profuso energie su aspetti a mio avviso marginali della vicenda.

Quando si pongono in essere operazioni di questo genere, signor Presidente, e concludo il mio intervento confermando il sostegno del nostro Gruppo a questo provvedimento, il problema è ormai comprendere quanto segue: al più presto l'Italia deve portare avanti le riforme strutturali che servono per riportare in maniera profonda i conti in equilibrio strutturale,

come ci viene chiesto in Costituzione e nel patto europeo sottoscritto. Deve pertanto aumentare, nel più breve tempo possibile, il dato di fondo dell'economia reale che è la produttività del sistema, oppure questi problema continueremo ad averli, e ad un livello sempre peggiore.

Credo che questo provvedimento abbia la natura vada incontro alle due esigenze che ho detto, alle quali, a mio avviso, riesce a dare una risposta soddisfacente. Però, a questo provvedimento va sempre annessa la riflessione che ho fatto in precedenza, e che deve servire al Governo per produrre alcuni provvedimenti di struttura. Il mio auspicio al Governo è sempre lo stesso: facciamo meno provvedimenti, ma che siano più attenti, più meditati e più incidenti sulla struttura economica e finanziaria del nostro Paese. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Questo è l'auspicio che sento di fare in questo momento, per porre mano seriamente al problema che affligge l'economia italiana: la competitività. Dovremmo portare con noi il grafico che evidenzia, direi drammaticamente, il *gap* di produttività tra noi e gli altri Paesi. Questo è un piccolo tassello, che deve essere seguito da altri, che vadano nel senso da me indicato. *(Applausi dal Gruppo NCD e dei senatori Arrighi e Berger. Congratulazioni).*

MOLINARI (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARI (M5S). Signor Presidente, dopo oltre 5 anni dallo scoppio della grande crisi, ben poco è cambiato per il mondo della finanza e delle banche. Drogate dalle immissioni di massicce iniezioni di liquidità da parte della BCE, le borse sembrano tornate ai massimi storici e i derivati continuano a crescere in modo tale da far temere una possibile crisi bancaria dietro l'angolo, perché non si è voluto intervenire sulle regole.

Nulla è stato fatto per ripristinare la separazione bancaria sul modello Glass-Steagall, voluta qui da Prodi, come nulla si sta facendo per vietare la negoziazione in conto proprio da parte delle banche, secondo il modello proposto da Volcker negli Stati Uniti d'America. Nemmeno è iniziata, nel nostro Paese, una sana discussione su questi argomenti. Si è ritenuto, invece, con questo decreto-legge, in cui il Governo ha riunito argomenti diversi, di intervenire nella delicatissima questione della rivalutazione delle quote di Banca d'Italia. Si tratta di un argomento, come denunciato nella questione pregiudiziale prospettata all'inizio della seduta d'Assemblea, tanto urgente che se ne discute dal 1936.

La nostra è dietrologia? O forse è populismo se «scorgiamo» dietro questa ennesima operazione all'ombra della decretazione d'urgenza il solito invalso schema con cui si privatizzano i profitti e si pubblicizzano le perdite o – il che è peggio – un golpe bancario-finanziario? Su tale questione, nel 2006, Guido Tabellini – un noto «comunista» –, come si suol dire in gergo – all'epoca rettore dell'università Bocconi, scrisse che: «La legge del 28 dicembre 2005», che con questo decreto-legge si vuole cas-

sare, «prevede che entro tre anni la proprietà debba essere trasferita allo Stato o ad altri enti pubblici secondo modalità da definire».

Abbiamo ricordato in precedenza perché è nata quella legge: per coprire le tante schifezze costruite all'interno della cosiddetta difesa dell'italianità. «Ma quanto vale la partecipazione al capitale della Banca centrale? Nessuno sa rispondere» tant'è vero che ogni banca dà una valutazione diversa delle quote che possiede. Ma il patrimonio della Banca d'Italia» ripeteva Tabellini «è frutto del cosiddetto signoraggio passato e appartiene a tutti i cittadini, non può certo essere riconosciuto alle banche azioniste. Quanto all'assetto proprietario della Banca centrale, è possibile ridefinirlo» indicava Tabellini «senza trasferire alcuna quota». Questa sarebbe un'indicazione utile al nostro Ministro dell'economia, che ci ricorda sempre di non essere un giurista e che ama ricordare di essere un economista.

Diceva Tabellini che sarebbe bastato «fare un aumento di capitale della Banca d'Italia interamente sottoscritto dallo Stato o da un ente pubblico. Le quote possedute dagli azionisti privati» automaticamente «sarebbero diluite e la proprietà sarebbe di fatto trasferita allo Stato». Si tratta di una proposta che condividiamo totalmente, perché crediamo nelle intenzioni di ri-pubblicizzare la Banca d'Italia. Con un capitale di soli 156.000 euro, allo Stato sarebbe bastato impiegare la modestissima somma esemplificativa di 10 milioni di euro per ridurre la partecipazione al capitale delle banche a una percentuale complessiva dell'1,56 per cento.

E cosa fa il Governo Letta invece di attuare quella legge? La abroga con un decreto-legge: bravi!

Non potete tacciarci di demagogia se affermiamo che dietro l'operazione della rivalutazione del valore delle quote di Banca d'Italia – per come è stata orchestrata – intravediamo una «furbata», se non una vera e propria «truffa» in danno del popolo italiano.

Se pure genererà maggiori entrate tributarie – come è stato testé ricordato – per 900 milioni di euro, frutto di una minima imposta, che nel frattempo è stata orchestrata nella legge di stabilità sostitutiva, del 12 per cento, essa produrrà la rinuncia a 400 milioni di euro annui, in precedenza da sempre appannaggio dello Stato.

E quei 900 milioni, quasi a premio di questa operazione, servono unicamente per far fronte ai buchi di bilancio dello Stato che questo Governo ha causato con la sedicente abolizione dell'IMU sulla prima casa. Abolizione dell'IMU gestita con una sciatteria direttamente paragonabile ai banchetti da gioco delle tre carte che siete soliti fare con il popolo italiano. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Né può essere qualificato diversamente l'acconto superiore al 100 per cento sulle varie tassazioni IRES e IRAP dove, nascondendovi dietro il non innalzamento della pressione fiscale, in realtà avete trasformato questo in un prestito forzoso chiesto ai cittadini e alle imprese.

Ma non vi è bastato. Dovevate anche assistere le maggiori banche detentrici di quote della Banca d'Italia (che sono, lo abbiamo ricordato nella discussione di questo provvedimento, Unicredit e Banca Intesa), così da aiutare la loro patrimonializzazione. Ed è stato ripetuto in modo molto

chiaro che era questo il disegno finale di questo provvedimento, ai fini del superamento dello *stress test* che la BCE effettuerà a breve. Un doppio aiuto per quegli enti che, dovendo ridurre nei limiti previsti la loro quota di partecipazione, realizzeranno ingenti ricavi dalla necessaria cessione delle quote eccedenti.

Ma entriamo nel merito politico. La Banca d'Italia, nel documento di valutazione dell'operazione, dichiara che essa è compiuta per salvaguardare la sua piena indipendenza, ritenendo che «la capacità di resistere alle pressioni politiche» si possa esercitare attraverso la nuova *governance* meglio di quanto previsto dalla legge n. 262 del 2005, voluta da questo Parlamento, in quanto – a suo dire – l'influenza che possono esercitare gli azionisti privati, diluiti con il meccanismo del 3 per cento (enti che, peraltro, dovrebbero essere i controllati), è una «erronea percezione» che hanno gli italiani e gli economisti, perché costoro – per statuto – non avrebbero alcuna possibilità di influire sul suo operato.

È chiaro, quindi, come si sia approfittato di questa deficienza della politica in questo momento storico per effettuare questo *golpe* nella Banca d'Italia. L'obiettivo chiaro di questa operazione è quello di ridefinire gli assetti proprietari e quello, come dice la stessa Banca d'Italia, di «evitare che si dispieghino gli effetti negativi – a suo dire – della legge n. 262 del 2005, mai attuata, che contempla il trasferimento allo Stato della proprietà del capitale della Banca. Una legge voluta, lo ripeto, dal Parlamento italiano che prevedeva che la Banca d'Italia ritornasse ad essere interamente pubblica.

Una legge, lo ribadiamo per chi ci ha imposto in questi anni la legge del rigore e dei sacrifici perché così voleva l'Europa, sulla quale nulla ha obiettato l'Europa. E quale obiezione avrebbe potuto fare, visto che anche la Bundesbank, come la maggior parte delle Banche nazionali degli altri Paesi europei, sono pubbliche?

Noi vogliamo che anche la Banca d'Italia ritorni pubblica! La sua attività richiede la massima indipendenza rispetto ai soggetti controllati e l'azionariato diffuso non è condizione necessaria affinché ciò accada, e nemmeno sufficiente, pur se è sicuramente meglio di un azionariato privato in mano a pochi, come adesso, o al sedicente libero mercato.

Ma il fatto essenziale e decisivo della necessità che la Banca d'Italia sia interamente in mano pubblica è che la ricchezza accumulata dalla Banca d'Italia non è degli azionisti, ma è degli italiani. Riteniamo pericoloso affermare che le quote dovrebbero essere facilmente trasferibili e in grado di attrarre potenziali acquirenti (e lo sappiamo bene che non sono azionisti normali, ma che si chiamano quotisti), perché si delinea una situazione in cui le quote di partecipazione al capitale potranno essere cedute a banche ed imprese di assicurazione europee, le più diverse.

A nulla, poi, valgono le pezze emendative progettate in seno alla Commissione con la cosiddetta clausola di salvaguardia dell'italianità, o con la riduzione del limite delle quote massime detenibili al 3 per cento, perché dobbiamo dirci chiaramente che queste – così come strutturate –

oltre a non garantirci niente ci faranno sicuramente sanzionare dall'Europa: oltre al danno subiremo anche la beffa di questa operazione!

È da avventati – ve lo stiamo ripetendo – sperare che un domani la Banca d'Italia possa diventare a maggioranza di quotisti esteri, e poco importa che possa temporaneamente essa stessa ricomprare le sue quote, perché non è meno grave che sia la Banca d'Italia che state immaginando con questo decreto-legge a detenere le sue quote, perché quel meccanismo della temporaneità lo sappiamo come si declina in Italia.

Quel che rimane delle democrazie si sta arrendendo a banchieri e tecnocrati, che, trincerandosi dietro i principi dell'autonomia e dell'indipendenza, stanno di fatto sostituendo i politici al governo delle Nazioni in nome di una presunta coincidenza dei loro interessi con quelli del benessere del Paese, con buona pace, ahimè, oltre che della nostra democrazia e dei nostri principi costituzionali, delle speranze dei cittadini in un futuro migliore, da cittadini, appunto, e non da sudditi. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARO (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, anzitutto desidero ringraziare la Commissione finanze e tesoro, e in particolare i relatori Fornaro e Olivero, i dirigenti e i funzionari della Commissione e i rappresentanti del Governo.

Il dibattito è stato serrato ma esaustivo, perché tutti si sono comportati in modo concreto e corretto. Noi consideriamo questo decreto-legge oggi all'esame incostituzionale, ma riconosciamo che il Parlamento, nel poco tempo che ha avuto a disposizione, ha cercato di lavorare seriamente.

Siamo lieti dell'intervento sull'IMU, che rappresenta, per una parte, la conclusione di un impegno che Forza Italia aveva preso con gli elettori. Ci spiace che i tempi e le modalità utilizzati dal Governo siano stati pessimi. In realtà, la gente finisce per non pagare, con l'ansia invece di dover pagare, per cui i quattrini che ha non li spende per via della preoccupazione di dover pagare; i Comuni sono stati in imbarazzo; ci sono state incomprensioni che ancora oggi, mentre il provvedimento viene approvato, determinano incertezza, ansia e preoccupazione.

Vedete, colleghi, la casa rappresenta per l'italiano un bene particolare. Noi abbiamo la peculiarità che quasi l'80 per cento delle famiglie italiane sono proprietarie di una casa. Ebbene, signori, dobbiamo stare molto attenti, perché il rischio è che diventare proprietari di casa diventi un incubo proprio per le imposte che su di essa ci sono. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*). Questo è un fatto importante.

Mi spiace dubitare della veridicità di quanto detto dal ministro Saccomanni tre giorni fa in una conferenza stampa. Io temo che le tasse nel 2014 non diminuiranno, ma aumenteranno; certamente aumenteranno sulla

casa rispetto al 2013, ma probabilmente anche su altro. Noi, seppure dall'opposizione, cercheremo comunque di fare di tutto per tutelare i cittadini italiani e le imprese italiane, affinché le tasse siano il meno onerose possibile.

Sulla questione della vendita degli immobili mi permetto di fare solo un'osservazione: sono molti anni che Governi di varie colorazioni hanno messo in piedi strutture per vendere una parte del patrimonio pubblico. La conseguenza è stata vendite pari a quasi zero, se non a zero; in compenso, strutture costose e stipendi molto generosi. Così non si può andare avanti.

Arriviamo alla Banca d'Italia. Non riprenderò gli argomenti che sono già stati trattati. Forza Italia è favorevole all'aumento di capitale; è lieta che, attraverso l'aumento di capitale nella rivalutazione delle quote in proprietà delle banche italiane, il sistema bancario italiano esca rafforzato. Noi vogliamo bene all'Italia, e pensiamo che un sistema bancario italiano rafforzato sia un bene per il nostro Paese. Ci dispiace quando le banche non utilizzano le risorse per finanziare le famiglie e le imprese. (*Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII*).

Non siamo assolutamente favorevoli alle modalità con cui sono state stabilite le regole relative alla proprietà delle quote. Vorremmo essere chiari su questo punto. È stato fissato il limite del 3 per cento, e va bene; è stata stabilita l'italianità, e forse non stiamo rispettando le norme comunitarie su questo argomento. Ciò che ci preoccupa è che lo sviluppo dell'economia mondiale sta comportando il fatto che fra poco tempo i contenitori, cioè i proprietari delle quote della Banca d'Italia, diventeranno essi stessi di proprietà di cinesi, di giapponesi, di statunitensi, di brasiliani ed altri.

L'unica garanzia che abbiamo oggi sul futuro della Banca d'Italia ci arriva dalle norme comunitarie. Non va bene così.

Noi crediamo che attraverso una discussione aperta, trasparente e dettagliata si sarebbero potute individuare soluzioni ottimali in grado di garantire che la Banca d'Italia sia sempre (come è stato in passato) al servizio del Paese; che gestisca nel modo migliore le funzioni pubbliche che sono il *core business* della sua attività, dato che la Banca d'Italia esercita funzioni pubbliche; che sia assolutamente autonoma, ma trasparente nel suo operare.

Un nostro collega, il senatore Mucchetti, ieri nel corso della discussione generale ha detto che auspicava che la Camera dei deputati migliorasse il testo che stiamo per approvare. Beh, francamente è stravagante che si voti un testo e si dica: «Speriamo che la Camera lo cambi».

Io vi dico, e mi rivolgo alla vice presidente Fedeli: ma se non ora quando ci si deve occupare seriamente di questo problema?

Comunque, Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura non voterà a favore del provvedimento, ma sarà sempre pronta, alla Camera dei deputati, qui al Senato (se ci sarà un'altra lettura), o in altre occasioni, a discutere di questo tema e di altri in modo concreto e positivo, a favore del Paese, perché noi siamo all'opposizione, ma auspichiamo che il nostro

Paese si venga a trovare in una situazione migliore di quella, tragica, nella quale si trova attualmente. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

ROSSI Gianluca (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Gianluca (PD). Signor Presidente, anch'io voglio iniziare il mio intervento ringraziando i due relatori, i senatori Fornaro ed Olivero, il presidente Marino, nonché il ministro Saccomanni per il lavoro svolto su un decreto-legge che affronta questioni molto rilevanti, come è emerso dal dibattito di questi giorni.

Nell'affrontare la prima questione, ovvero quella relativa all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e altre specifiche fattispecie, non possiamo certo non guardare anche cosa ci consegnano sia la legge di stabilità appena varata, sia il confronto aperto fra il Governo e l'ANCI.

Il provvedimento chiude una fase, pur in presenza di criticità ancora non risolte, e va inserito nel contesto di una revisione complessiva della tassazione immobiliare con l'obiettivo di raggiungere un efficace assetto decentrato, da un lato, e una distribuzione delle risorse tra i diversi livelli di governo, dall'altro, accogliendo la richiesta dei Comuni di stilare un accordo per il futuro che non gravi sui cittadini, in particolar modo sui servizi ad essi erogati.

In quest'ottica, ad esempio, riteniamo che non possa continuare ad essere tassato allo stesso modo l'immobile produttivo, unico strumento della piccola azienda artigianale, commerciale, agricola, e quello costruito a scopo meramente speculativo: l'attenzione e il sostegno vero al nostro sistema di piccole e piccolissime imprese devono partire anche da una modifica dell'IMU sui fabbricati strumentali.

Accanto a questi interventi realizzabili nell'immediato, appare evidente che la chiave per rendere più corretto e più equo il prelievo sugli immobili passi inderogabilmente dalla riforma del catasto, che oggi svolge il negativo ruolo di amplificare le iniquità e le ingiustizie. L'approvazione definitiva della delega fiscale darà un contributo fondamentale in questo senso. Non è credibile, infatti, che gli immobili ritenuti di lusso in Italia siano meno di 74.000, di cui solo quattro ville per ogni Comune.

In secondo luogo, per quanto attiene alla valorizzazione degli immobili pubblici, il provvedimento – che, come indicato dai relatori, è stato migliorato in Commissione con elementi di garanzia, trasparenza e maggiore chiarezza – appare condivisibile, in quanto siamo convinti che il raggiungimento di questo obiettivo sia linfa importante per il risanamento delle finanze pubbliche. Non sfugge tuttavia la complessità normativa e procedurale che limita, a tutti i livelli, questa scelta e, quindi, va accompagnata da una serie di scelte irrinunciabili, d'intesa con i Comuni e le Regioni.

Infine, vi è il tema Bankitalia, forse il più dibattuto. L'intervento, necessario ed urgente al fine di adeguare l'assetto organizzativo al nuovo Si-

stema unico europeo di vigilanza finanziaria esercitato dalla Banca centrale europea in cooperazione con le autorità nazionali, ribadisce le linee fondamentali dell'ordinamento di Bankitalia, che ne hanno garantito nel tempo l'indipendenza, la credibilità e il prestigio; inoltre, ribadisce i principi già sanciti dalla legislazione vigente, ovvero la coerenza con i trattati europei, l'integrazione nel sistema europeo delle banche centrali e la sua natura di istituto di diritto pubblico.

Si è molto dibattuto sui tre principali motivi che hanno indotto la revisione. È difficile – a nostro avviso – mettere in discussione sia la necessità di una rivalutazione del capitale, che con il tempo è divenuto meramente simbolico, sia il fatto che lo stesso è detenuto dai maggiori gruppi bancari per effetto dei processi di concentrazione realizzati negli ultimi decenni. Il modo più ovvio per ridurre la concentrazione e quindi garantire l'autonomia dell'istituto e dei partecipanti al capitale della Banca consiste, infatti, nell'introduzione di un limite massimo alla percentuale di quote detenibili da ciascun soggetto, ampliando al tempo stesso la base azionaria. Anche il terzo aspetto, ovvero il superamento del comma 10 dell'articolo 19 della legge n. 262 del 2005, ci pare coerente con le considerazioni appena svolte.

Noi non ignoriamo alcuna questione critica, ma va detto con forza che non ci troviamo di fronte ad alcuna privatizzazione, poiché nulla cambia nella tipologia dei soggetti quotisti, che sono e restano le banche e altri soggetti finanziari determinati. Sia chiaro che per noi rimane strategica la sovranità degli Stati rispetto al sistema monetario privato. È però vero che occorre non perdere di vista i rischi e i limiti della legge n. 262 del 2005. Sappiamo perché e quando essa fu varata, ovvero sull'onda degli scandali bancari e dei disastri Parmalat e Cirio; inoltre, alla stessa non è stato dato corso né allora né dopo lo scoppio della crisi nel 2007, tanto meno dopo il fallimento di Lehman Brothers.

Nazionalizzare Bankitalia significa fare una scelta legittima, ma discutibile per queste ragioni; non vi sarebbero neanche le condizioni finanziarie per attuarla, oltre al fatto che probabilmente ci esporremo ad una ulteriore vulnerabilità dovuta al debito pubblico che – ricordo – è per metà in mani straniere.

Il provvedimento ribadisce infatti a grandi linee l'assetto di *governance* finora conosciuto, ampliando i soggetti partecipanti al capitale sociale e fissando un limite di voto per ciascuna partecipazione, in modo da evitare possibili concentrazioni in capo a pochi soggetti.

Anche la rivalutazione delle quote è in linea con quanto previsto dalla stessa Banca d'Italia e da organismi di valutazione, che collocavano il valore complessivo tra 5 e 7,5 miliardi di euro.

Non meno importante è la messa in sicurezza del patrimonio pubblico attraverso le cosiddette riserve statutarie. Il lavoro in Commissione inoltre, se lo si legge con obiettività, ha raccolto molte delle osservazioni critiche emerse nel dibattito parlamentare e pubblico. In particolar modo, si sono trovate soluzioni che limitano la partecipazione al capitale sociale a banche, assicurazioni, imprese, enti, istituti di previdenza aventi sede le-

gale e amministrazione centrale in Italia, a fondi pensione istituiti in Italia. Vi è un limite, inoltre, al possesso azionario dal 5 al 3 per cento, un allungamento del periodo transitorio fino a trentasei mesi, durante il quale per le quote di partecipazione eccedenti la soglia del capitale non spetta il diritto di voto, ma sono riconosciuti i relativi dividendi e la verifica, infine, da parte del Consiglio superiore del rispetto dei limiti di partecipazione al capitale, nonché dei requisiti di onorabilità dei soggetti acquirenti.

Tutto ciò, con un parere della Banca centrale europea non ostativo va valutato, in conclusione, anche come rafforzamento del sistema Italia, non sfuggendoci che se si vuole il rilancio del Paese, fortemente dipendente dal sistema bancario, e si vuole tornare ad essere competitivi, è anche necessario sostenere il sistema del credito.

Per tutte queste ragioni, il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore del provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Olivero).*

PRESIDENTE. Avverto che da parte della Commissione è stata presentata la proposta di coordinamento C1, che invito il relatore ad illustrare.

OLIVERO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei rammentare che si tratta ancora una volta di correzioni di errori di carattere meramente formale, legati al *drafting* legislativo del documento.

Colgo però l'occasione, Presidente, per ringraziare gli uffici per il grande lavoro svolto in queste settimane e in queste ore, e il collega relatore Fornaro e la Commissione per il loro lavoro che, come è stato da molti ricordato, è stato davvero serrato e finalizzato al massimo profitto.

Alla proposta di coordinamento, presentata e approvata dalla Commissione, c'è una piccola integrazione da fare per un'ulteriore correzione formale. A conclusione dell'esame della Commissione, è emersa la necessità di sostituire, all'articolo 1, comma 6, ultimo periodo, le parole «dell'articolo 1» con le seguenti: «dell'articolo 3».

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 103, comma 5, del Regolamento, metto ai voti la proposta di coordinamento C1 (testo 2), presentata dalla Commissione. *(Il senatore Scilipoti espone un cartello recante la scritta: «Sovranità monetaria»).*

Senatore Scilipoti, il cartello è anche al contrario; cambi verso, come si dice di questi tempi. Cambiato però il verso, adesso basta così. *(Anche il senatore Giarrusso espone un cartello recante la scritta: «Sovranità monetaria». Il senatore Scilipoti continua ad esporre il cartello).* Prego gli assistenti parlamentari di ritirare i cartelli.

È approvata.

PRESIDENTE. Procediamo ora alla votazione finale.

MONTEVECCHI (M5S). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Il senatore Scilipoti espone nuovamente il cartello).*

PRESIDENTE. Senatore Scilipoti, la richiamo all'ordine. Prego gli assistenti parlamentari di ritirare il cartello. Senatore Scilipoti, consegni il cartello. Senatore Formigoni, la chiedo di collaborare. *(Gli assistenti parlamentari tentano ripetutamente di sottrarre il cartello dalle mani del senatore Scilipoti. Commenti dal Gruppo PD).* Senatore Scilipoti, la richiamo nuovamente all'ordine. Ora basta. *(Gli assistenti parlamentari ritirano il cartello).*

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Montevercchi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia», con l'avvertenza che la Presidenza si intenderà autorizzata ad effettuare le eventuali ulteriori modifiche di coordinamento formale che dovessero risultare necessarie.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PD e del senatore Olivero).*

Suspendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14,08, è ripresa alle ore 14,10).

Presidenza della vice presidente FEDELI

Svolgimento di interrogazioni (ore 14,10)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori. Prego i senatori e le senatrici che vogliono uscire di lasciare in modo ordinato l'Aula in modo da consentire di proseguire i nostri lavori.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Saranno svolte per prime le interrogazioni 3-00095 e 3-00307 sulle strategie e le scelte organizzative adottate da Poste italiane SpA.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere congiuntamente a tali interrogazioni.

CATRICALÀ, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signora Presidente, gli atti in esame attengono alle gravi problematiche relative al personale già impiegato negli appalti affidati da Poste italiane SpA ad agenzie di recapito in materia di servizi postali.

Al riguardo si osserva che il settore postale, a livello nazionale e comunitario, è stato interessato nel tempo da profondi cambiamenti che hanno riguardato il contesto regolatorio, il grado di concorrenzialità dei mercati e l'evoluzione dell'esigenze della clientela verso una significativa differenziazione dell'offerta dei servizi.

Entrando nello specifico dell'atto in esame sulla base degli elementi forniti da Poste italiane, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 261 del 1999, in attesa della completa liberalizzazione del mercato, sono stati stipulati accordi di collaborazione tra Poste italiane e le agenzie di recapito ex concessionarie, allora operanti. I citati accordi, relativi agli anni 2000 e 2001, prevedevano la concessione da parte di Poste italiane di servizi specifici riguardanti la posta registrata, con scadenze successivamente tutte unificate al 31 dicembre 2006.

Nell'ottica di un innalzamento degli *standard* qualitativi del servizio postale e di un'evoluzione futura dei rapporti con le agenzie, nel 2004 Poste italiane ha affidato, su richiesta delle agenzie e inizialmente a titolo sperimentale, anche nuove attività aggiuntive attraverso accordi integrativi. La prosecuzione dei rapporti è risultata, tuttavia, condizionata dalla capacità delle agenzie di adeguarsi ad un nuovo profilo d'impresa e agli *standard* di servizio in rapporto all'evoluzione di un mercato ormai liberalizzato.

Poste italiane ha altresì fatto presente di aver realizzato, in ossequio alla direttiva comunitaria recepita, un albo fornitori qualificati, con requisiti di selezione coerenti con il profilo d'impresa richiamato dagli accordi integrativi e redatto con tempistiche che consentissero alle agenzie di ade-

guarsi ai requisiti fissati. In particolare, al fine di agevolare l'iscrizione a tale albo anche delle imprese piccole e piccolissime, sono stati fissati requisiti minimi di carattere tecnico-economico, consentendo la possibilità di pervenire al possesso di tali requisiti anche tramite la costituzione di consorzi stabili.

Nel giugno del 2007 si è svolta, pertanto, la prima procedura di gara alla quale ha partecipato un esiguo numero di agenzie di recapito, rispetto al totale delle agenzie invitate.

Successivamente, a seguito dell'istituzione di un tavolo tecnico tra il Ministero delle comunicazioni, Poste italiane SpA e le agenzie di recapito, nel dicembre 2007, tramite un *memorandum* si è stabilito che Poste italiane procedesse, entro il 31 marzo dell'anno successivo (2008), alla proroga degli affidamenti per volumi proporzionali a quelli affidati nel corrispondente periodo del 2007.

In seguito, è stata pubblicata una nuova procedura di gara nel 2008, recependo i contenuti degli impegni assunti nel citato *memorandum*. Oltre alle attività che già hanno formato oggetto della precedente gara, sono state aggiunte nuove attività e ridefinite quelle preesistenti.

Poste italiane ha sottolineato che, a tutela degli aspetti occupazionali, in tutti i contratti derivanti dalle procedure di gara del comparto «Recapito», è stata inserita la previsione dell'obbligo dell'assunzione, a carico dell'aggiudicatario, delle maestranze precedentemente coinvolte nell'appalto, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi postali in appalto. È stato quindi previsto il divieto di subappalto, al fine di evitare che le attività di servizio postale potessero essere svolte da operatori non in possesso dei requisiti prescritti.

Nel corso dell'anno 2009, la società Poste italiane ha deciso di indire una nuova procedura di gara, al fine di affidare in *outsourcing* alcuni contratti oggetto di risoluzione per gravi inadempienze dei rispettivi aggiudicatari. A seguito dell'espletamento delle tre differenti procedure di gara, si è giunti nell'anno 2011 alla scadenza degli accordi quadro pluriennali aggiudicati, per i quali la società Poste italiane aveva facoltà di rinnovo per ulteriori dodici mesi. Nell'esercizio di detta facoltà, per tale motivo, nel 2012 sono risultati vigenti 34 contratti con 27 fornitori. Detti contratti sono risultati tutti avere scadenza tra giugno e settembre 2012.

Al fine di garantire la continuità del servizio, Poste italiane ha quindi avviato, nel mese di aprile 2012, una nuova procedura di gara, la quarta. L'azienda ha ribadito che il ricorso all'albo dei fornitori, al quale hanno accesso solo le imprese che possiedono determinati requisiti amministrativi, economici e tecnico-organizzativi, costituisce una garanzia per il soddisfacimento delle proprie esigenze di mercato, permettendosi, al contempo, di garantire i necessari livelli di servizio alla clientela.

Con riferimento al valore degli appalti affidati da Poste italiane, la stessa società ha evidenziato che gli importi di gara sono diminuiti dal 2007 al 2012 rispetto alle gare precedenti, a causa del notevole decremento dei volumi complessivi di corrispondenza, con una flessione pari

al 36 per cento e con conseguenti impatti anche sull'utilizzo della stessa manodopera di Poste italiane SpA. Pertanto, ad avviso dell'azienda, si ribadisce che la riduzione negli anni degli importi esternalizzati è dovuta anche a varie risoluzioni contrattuali, necessarie a seguito di gravi inadempienze, con inevitabili ricadute occupazionali, peraltro non dell'entità rappresentata nell'atto in esame.

Poste italiane ha precisato anche che il numero di risorse totali, censito prima della quarta gara, ammontava a 1.166 unità: di queste, 678 sono state impiegate nei nuovi lotti contrattualizzati con la quarta gara, mentre 56 risorse sono state impiegate nei lotti attualmente prorogati, per un totale di 734 unità attualmente occupate.

Sul piano delle relazioni sindacali, l'azienda ha comunicato di aver sottoscritto, in data 28 febbraio 2013, l'accordo di riorganizzazione dell'intero settore dei servizi postali, che ha introdotto un nuovo modello organizzativo volto a razionalizzare e rendere maggiormente efficienti i servizi erogati. Poste italiane ha confermato, comunque, la propria disponibilità, nella consapevolezza delle difficoltà occupazionali del settore, ad avviare un confronto con le organizzazioni sindacali, finalizzato ad individuare una soluzione compatibile con le esigenze organizzative e produttive.

Lo scorso mese di luglio, infatti, si sono tenute delle riunioni nell'ambito delle quali la società Poste italiane ha comunicato di aver proposto un percorso per i lavoratori coinvolti nella riorganizzazione, che non ha trovato il pieno consenso di alcune organizzazioni sindacali, impedendo la definizione di un'intesa anche con le altre organizzazioni consenzienti.

Successivamente si sono tenuti degli incontri anche presso il MISE, cui hanno partecipato i rappresentanti delle aziende di appalti postali (CNA e FISE) e le organizzazioni sindacali di categoria nazionali e territoriali. Nell'ambito di tali riunioni le organizzazioni sindacali hanno manifestato le loro preoccupazioni per la sorte dei lavoratori impiegati nelle agenzie di recapito postale legate a un rapporto di committenza con Poste italiane, evidenziando comunque un'oggettiva difficoltà del settore, che ha portato la predetta società a diminuire le commesse nei confronti delle suddette società e a internalizzare in parte l'attività. In tale sede è emersa la richiesta unitaria del tavolo di riaprire i termini di un confronto con Poste, finalizzato alla ripresa di un dialogo che, a luglio scorso, si era interrotto, proprio per verificare possibili soluzioni per i lavoratori.

In tali occasioni il MISE ha confermato la propria disponibilità a favorire una ripresa del confronto con Poste italiane, come chiesto dalle stesse organizzazioni sindacali, volto alla definizione dell'accordo nell'interesse dei lavoratori.

Con riguardo a tale aspetto, la società Poste italiane ha comunicato che, il 10 dicembre ultimo scorso, con la sottoscrizione di un verbale di accordo con tutte le organizzazioni sindacali, si è concluso positivamente il negoziato sul tema degli appalti delle attività di recapito postale. L'intesa siglata prevede l'assunzione, con contratto a tempo determinato, dei dipendenti delle agenzie di recapito rimasti privi di occupazione, ovvero

destinatari di ammortizzatori sociali per effetto dei processi di internalizzazione totale o parziale delle attività di recapito riferibili a Poste italiane, nel limite massimo di 596 unità.

I contratti a tempo determinato avranno durata massima di dodici mesi. Ai lavoratori che saranno impiegati in una Regione diversa da quella in cui hanno prestato attività lavorativa per le agenzie di recapito verrà proposto un ulteriore contratto a tempo determinato della durata di quattro mesi.

Le assunzioni, che si attiveranno a decorrere dal mese di febbraio 2014, interesseranno le regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, dove, secondo quanto comunicato dalla società, si registrano percentuali di copertura delle attività di recapito tali da giustificare il ricorso all'applicazione di personale flessibile.

Infine, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha comunicato che, nel riservarsi di effettuare degli approfondimenti, qualora le criticità descritte dovessero determinare effetti negativi in termini di qualità del servizio, provvederà a interloquire con Poste italiane per monitorare eventuali ricadute sulla regolarità del servizio universale medesimo. La stessa ha rappresentato inoltre che, in data 12 dicembre 2013, ha formalmente avviato il procedimento volto all'adozione del regolamento in materia di titoli abilitativi (licenze e autorizzazioni) nel settore postale. Nell'ambito di tale procedimento, si sottopone all'attenzione dei soggetti interessati un questionario che affronta, tra i vari punti, anche quello relativo all'opportunità di integrare la disciplina vigente in ordine ai requisiti che le imprese devono possedere per essere abilitate alla fornitura del servizio postale nonché agli obblighi che le medesime imprese devono rispettare.

Ovviamente l'attenzione del Ministero è massima.

GATTI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTI (PD). Signora Presidente, vorrei ringraziare anzitutto il Vice Ministro per essere venuto a rispondere alle due interrogazioni, e vorrei sottolineare la data in cui queste sono state presentate: gli interroganti hanno presentato il primo atto di sindacato ispettivo il 30 maggio 2013 e il secondo il 6 agosto 2013. Quindi è assolutamente di grande interesse tutto l'*excursus* che il Vice Ministro ha presentato, con tutti i passaggi. Aggiungerei anche l'accordo che c'è stato fra i sindacati confederali e di categoria e l'organizzazione delle aziende di recapito, siglato il 6 dicembre, il quale, organizzando 2.000 lavoratori, ha garantito l'assunzione a tempo indeterminato tramite una procedura che avrà fine in ventiquattro mesi. Ciò secondo me qualifica il settore, comincia a dare una rappresentanza strutturata anche alle aziende e stabilisce un interlocutore serio con cui l'azienda Poste può esercitare in modo completo questa capacità di responsabilità di impresa, con una possibilità di responsabilità sociale vasta.

Devo dire che, oltre all'accordo che riguarda l'assunzione a tempo indeterminato, ci sono stati anche due accordi secondo me significativi: si tratta di quelli relativi, da una parte, ad una sorta di premio di partecipazione e, dall'altra, ad una serie di flessibilità che i lavoratori concedono alle imprese per coprire i periodi di particolare densità per quanto riguarda i recapiti. Questo è un punto secondo me da tenere presente per il prosieguo.

L'unica cosa che ho da chiederle, signor Vice Ministro, è una particolare attenzione a seguire il processo. Ci siamo trovati di fronte – e lei lo ha riconosciuto nella risposta – a situazioni particolari di imprese in subappalto che non applicavano i contratti nazionali di lavoro. Data la diffusione su tutto il territorio nazionale, la polverizzazione e la dimensione di queste imprese, che di solito è di pochissimi dipendenti, la situazione secondo me deve essere vigilata in modo costante, così come l'applicazione degli accordi.

Ora, signor Vice Ministro, mi rendo conto che è stato trovato l'accordo sindacale; su questo esprimo un giudizio positivo, sono contenta ed esprimo soddisfazione. Torno però a dire che siamo in un quadro così devastato dal punto di vista occupazionale, che molto probabilmente condizioni di questo tipo generano una disponibilità ad accettare trasferimenti per contratti a termine anche per periodi brevi. Chiederei pertanto al Ministero di adoperarsi per verificare queste cose, assumendone tutta la positività.

Vorrei infine svolgere un'ultima considerazione. Nella storia di Poste italiane abbiamo registrato processi classici e comuni a certe tipologie di impresa (esternalizzazioni e internalizzazioni), in relazione agli andamenti dell'economia e alle situazioni contingenti. Poste italiane può però rappresentare un punto di riferimento importante, anche per le sue dimensioni e per la qualità del servizio che fornisce, oltre che per la sua posizione a livello europeo fra le imprese che svolgono analoghe prestazioni.

Chiedo quindi che sia dedicata grande attenzione per evitare uno scadimento del servizio, e ciò a questo punto significa garantire la sua universalità, nei confronti di tutti i cittadini, indipendentemente dalle loro condizioni sociali, dal sesso e anche dalla dislocazione geografica.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00359 sulla sicurezza nelle due stazioni ferroviarie di Reggio Emilia.

Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere a tale interrogazione.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, la nuova stazione dell'Alta velocità Mediopadana di Reggio Emilia è stata inaugurata l'8 giugno dello scorso anno ed è operativa con i treni Alta velocità e Nuovi treni veloci. Si tratta di un'opera pubblica particolarmente importante non soltanto per la collocazione strategica della stazione, ma anche per la particolarità della struttura.

In merito all'episodio segnalato nell'atto ispettivo, voglio precisare che un controllore di un treno regionale, a causa della presenza di un viaggiatore privo del titolo di viaggio, ha richiesto l'intervento nella stazione storica di personale del posto di polizia ferroviaria di Reggio Emilia, che al momento era però impossibilitato ad intervenire, in quanto impegnato presso la stazione Mediopadana. Nell'occasione il ferroviere non ha segnalato alcun pericolo contingente riservandosi, come avviene di consueto, di richiedere l'ausilio del posto di polizia della stazione successiva. Nel frattempo, tuttavia, in aiuto del controllore erano intervenuti un carabiniere ed un agente di polizia che viaggiavano liberi dal servizio. Quando il treno è giunto alla stazione di Parma, il personale di polizia è intervenuto e ha identificato il viaggiatore privo di biglietto.

Posso assicurare che la questione della sicurezza della nuova stazione, situata fuori dal contesto urbano, è stata sin da subito trattata dalla prefettura di Reggio Emilia sia in sede di riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia, sia nell'ambito di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. È stato oggetto di esame anche lo specifico profilo della vigilanza presso il cantiere, ancora in fase di completamento.

Voglio ancora ricordare che il posto di polizia ferroviaria di Reggio Emilia ha avuto in dotazione, fino a poco tempo fa, dieci elementi che, operando su tre turni di servizio, hanno assicurato la vigilanza delle due stazioni di Reggio Emilia – quella storica e quella Mediopadana – oltre ai servizi di scorta treno e vigilanza lungo la linea, in funzione preventiva rispetto, tra l'altro, al fenomeno dei furti di rame.

Proprio di recente, precisamente a partire dal 4 ottobre scorso, sono stati assegnati presso lo stesso ufficio ulteriori cinque operatori, che potranno dunque garantire una maggiore presenza di personale nelle stazioni per lo svolgimento dei servizi d'istituto.

MUSSINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI (*M5S*). Signora Presidente, signor Sottosegretario, la preoccupazione con cui ho proceduto a presentare questa interrogazione non è del tutto placata. Lei, infatti, Sottosegretario, nella sua risposta ha fatto riferimento ad una situazione abbastanza particolare che ha interessato questa nuova stazione, la quale, invece, proprio per il protrarsi dei lavori, fino ad oggi si è configurata e continua a configurarsi un po' come una cattedrale nel deserto. Ci si ritrova in una stazione priva di qualsiasi tipo di servizio nelle vicinanze, con un parcheggio incustodito e con una presenza di persone che è esclusivamente legata all'arrivo e alla partenza dei treni. Le condizioni di sicurezza della stazione in sé non sono neanche garantite da un contesto di presenza di cittadini o di soggetti che possano avere un qualunque interesse per esercizi commerciali: non c'è un caffè, non c'è nulla.

Quindi, le condizioni di sicurezza della stazione Mediopadana sono ben lontane dall'essere automaticamente garantibili. Per di più, dalla risposta, in cui si fa riferimento all'episodio per richiamare la necessità che le due stazioni siano contemporaneamente e adeguatamente coperte, emerge che, se il ferroviere ha segnalato che non c'è stato alcun pericolo contingente, la sicurezza, di fatto, è stata garantita casualmente da un carabiniere e da un agente di Polizia che per esigenze personali viaggiavano sul treno. È preoccupante che la sicurezza della stazione storica e di quella Mediopadana di una città, piccola ma che presenta una notevole mobilità di persone, siano affidate, per situazioni non previste, alla presenza occasionale di persone di buona volontà, come purtroppo spesso accade e come anche il sindacato di Polizia ferroviaria non ha mancato di far presente in un incontro di giugno di cui ho avuto modo di leggere il verbale.

Ho ascoltato con piacere che verranno aggiunti 5 operatori, anche se avevo l'impressione che sarebbero stati di più. Nelle previsioni di giugno, infatti, mi sembrava fossero previsti una settantina di agenti, di cui 15 per Reggio Emilia. Quindi, pur accogliendo con favore la notizia che ce ne saranno 5, non ci sembra che il numero sia esattamente quello di cui ci sarebbe bisogno.

Ringrazio il Sottosegretario per la sua presenza e per aver risposto all'interrogazione, rivolta peraltro anche al Ministero dei trasporti. Credo infatti non sfugga a nessuno che il tema della sicurezza sia legato ad una vita adeguata di un luogo come una stazione. Diventa inevitabile pensare che finché questa stazione non sarà adeguatamente collegata e sarà priva di servizi capaci di richiamare più persone, avrà frequentemente necessità di personale, sottratto automaticamente alla stazione storica che pure presenta problemi di sicurezza per coloro che arrivano, parcheggiano o partono, e che quindi possono essere in qualche modo disturbati.

Ringrazio il Sottosegretario per la risposta, anche se non completa, mancando la parte relativa all'onere economico per la copertura di questo servizio; penso ci saranno altre occasioni per approfondire questi dati. Spero tuttavia che la situazione sia ancora *in fieri* e si possa arrivare ad una copertura adeguata per entrambe le stazioni.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

Sulle problematiche connesse alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009

BLUNDO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (M5S). Signora Presidente, io da ieri sto assistendo a una serie di situazioni non del tutto regolari. Mi riferisco a quando mi è stata

tolta la parola dicendo che era finito il tempo a disposizione del nostro Gruppo e invece poi sono stati concessi dei minuti...

PRESIDENTE. Senatrice Blundo, siamo in sede di interventi di fine seduta; lei ha chiesto di parlare sull'Aquila.

BLUNDO (M5S). Volevo soltanto...

PRESIDENTE. No, bisogna essere precisi.

BLUNDO (M5S). Benissimo, signora Presidente.

Parlare della città dell'Aquila in un'Aula completamente vuota forse è la cosa più particolare che accade oggi. Parlare in queste condizioni dell'Aquila, in cui è in corso un'operazione di polizia, resa nota dal vice questore Maurilio Grasso e chiamata «*Do ut des*», sulla ricostruzione *post*-terremoto, che ha portato a numerosi arresti e perquisizioni nella provincia, mi sembra davvero il segnale chiaro di come sono stati trattati una città e i suoi cittadini, messi in ginocchio da un sisma devastante.

Tale sisma, inizialmente, è stato considerato di magnitudo 6, poi tale valore è stato abbassato ad un livello inferiore a 6. Oggi abbiamo questi arresti di funzionari pubblici, ex ed attuali assessori, ritenuti responsabili a diverso titolo, insieme a imprenditori, tecnici e faccendieri, di corruzione, falsità materiale e ideologica, appropriazione indebita su appalti legati alla ricostruzione *post* terremoto, tangenti per 500.000 euro, che sarebbero state elargite a funzionari pubblici, in cambio dell'aggiudicazione di alcuni appalti relativi alla messa in sicurezza di edifici danneggiati dal sisma del 2009.

Tra i personaggi coinvolti ci sono il vice sindaco, l'ex assessore all'urbanistica Roberto Riga, il direttore del Consorzio dei beni culturali della Provincia dell'Aquila, l'ex assessore Pierluigi Tancredi, agli arresti domiciliari, nonché il responsabile dell'ufficio Ricostruzione pubblica, Mario Di Gregorio. L'operazione segue di poche settimane un'altra inchiesta sull'affidamento di appalti pubblici per la ristrutturazione e i puntellamenti delle chiese e dei palazzi storici aquilani, che vede tra gli indagati per corruzione, turbativa d'asta e violazione delle norme del codice degli appalti anche una funzionaria della Direzione regionale dei beni culturali e il braccio destro dell'ex vice commissario per la ricostruzione dei beni culturali, Luciano Marchetti.

Cara Aula vuota – signora Presidente, la prego di farsene portavoce – si tratta di un quadro realmente agghiacciante, di un intreccio perverso di interessi, tra politici, funzionari e imprenditori, che noi del Movimento 5 Stelle denunciavamo da molto tempo sul territorio e dall'inizio della legislatura anche in quest'Aula. Sosteniamo il prezioso ed efficace lavoro della magistratura, ma riteniamo che si debba dare...

PRESIDENTE. Senatrice Blundo, per favore, concluda.

BLUNDO (*M5S*). Pure!

Da otto mesi il Movimento 5 Stelle chiede, con una proposta a mia prima firma, l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sulla ricostruzione nel *post* terremoto. Chiediamo, in base articolo 162 del Regolamento, di porre un termine inderogabile alla Commissione ambiente per riferire all'Assemblea sull'istituzione della Commissione d'inchiesta, visto che tale proposta è stata assegnata da ormai sette mesi.

I cittadini aquilani sono in condizione...

PRESIDENTE. Senatrice Blundo, il tempo a sua disposizione è terminato.

BLUNDO (*M5S*). La ringrazio, signora Presidente.

PRESIDENTE. Porrò attenzione al tema, ma è importante che in sede di Conferenza dei Capigruppo si faccia presente l'urgenza.

BLUNDO (*M5S*). Signora Presidente, è stata già fatta una sollecitazione in quella sede.

Sull'interruzione dei servizi forniti dall'operatore di telefonia mobile Bip Mobile SpA

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signora Presidente, ho chiesto la parola per evidenziare una questione che riteniamo di rilievo. Il giorno 31 dicembre 2013, circa 220.000 persone in Italia si sono ritrovate, all'improvviso e senza alcun preavviso, private delle proprie linee telefoniche mobili.

Le compagnie di telefonia fornitrici di servizi telefonici espletano un servizio pubblico. Sappiamo bene che oggi le telecomunicazioni sono fondamentali, sia per le questioni private che per le questioni lavorative: immaginiamo per un attimo se, in questo momento, venisse tolta la linea telefonica ai nostri cellulari e la connessione ad Internet, senza possibilità di ripristino. Saremmo totalmente irraggiungibili, con un danno ovviamente notevole: sarebbe un po' come sparire. Sto parlando di quanto accaduto ai clienti di un'azienda italiana, la Bip Mobile SpA, nata da poco tempo, che ha interrotto appunto lo scorso 31 dicembre i propri servizi.

Ad oggi, a quasi dieci giorni dal disservizio, i suoi clienti non hanno ancora ricevuto alcuna risposta e si trovano quindi privati della possibilità di telefonare. Si tratta di un evento mai successo prima.

L'azienda in questione sfrutta la possibilità di operare come gestore telefonico virtuale. Riteniamo dunque che episodi del genere possano pur-

troppo ripetersi se non si interviene in qualche misura. Per questo motivo abbiamo deciso di interessare il Ministro competente attraverso un'interrogazione scritta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Moronese.

**Sull'urgenza di un intervento umanitario
in favore della popolazione della Repubblica Centrafricana**

PUPPATO (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUPPATO (PD). Signora Presidente, ho chiesto di intervenire a fine seduta perché voglio rendere evidente quello che sta accadendo nella Repubblica Centrafricana, nel silenzio dei *media*. Una tragedia sulla quale è intervenuto recentemente solo papa Francesco, chiedendo vivamente ai Paesi occidentali di occuparsene.

La vicenda riguarda un Paese di 4 milioni e mezzo di abitanti, 460.000 dei quali, secondo le ultime informazioni fornite dall'ONU, sono stati mandati via dalle loro case e stanno vagando, senza alcuna protezione, all'interno del Paese, con le truppe Seleka che hanno insediato a marzo del 2013 il nuovo *leader*, Michel Djotodia, assolutamente incapace di gestire la situazione nel Paese, dopo che era stato estromesso forzatamente il precedente presidente, François Bozizé, rappresentante dei cristiani, che è scappato in Camerun.

Il Paese, dunque, dopo la fame e l'incapacità del precedente Presidente, si è trovato nella fame e con l'incapacità dell'attuale Presidente di gestire la situazione umanitaria e i gravi problemi che stanno creando le diverse truppe rispondenti all'uno e all'altro dei Presidenti, ovvero non rispondenti più a nessuno, e che massacrano a colpi di *machete* bambini inermi e moltissime donne.

La denuncia proviene dai nostri medici, che hanno voluto rimanere nei presidi di Bangui e di Bimbo. Medici che hanno continuato ad operare con la guerra che continuava ad essere combattuta fuori dalle porte dei piccoli ospedali messi in piedi, attraverso la solidarietà di moltissimi cittadini italiani, tra l'altro, e dei piccoli presidi che hanno continuato ad esistere, rappresentati molto spesso dalla comunità cattolica e dai volontari, ma che non hanno mai fatto mancare assistenza a qualunque parte della popolazione si presentasse, in particolare a donne e bambini, a prescindere dalle loro origini religiose.

La mia non è solo una richiesta di informazione, ma è un appello alla Farnesina, con la quale sono in contatto da ormai oltre venti giorni, e alla quale è stato richiesto un aiuto...

PRESIDENTE. Senatrice, concluda, grazie.

PUPPATO (*PD*). Concludo subito.

Dicevo, un aiuto umanitario fondamentale per salvare vite umane che non sono più nella condizione di essere salvate perché mancano medicinali di prima necessità, quali semplicemente gli antimalarici e le aspirine.

Noi li abbiamo già raccolti e siamo già in condizioni di fornirli in misura massiccia. Serve però un aereo sanitario militare che trasporti queste medicine e queste strumentazioni mediche. Vi sono inoltre alcuni medici volontari disposti a dare il cambio ai nostri in quei territori. È sufficiente che la Farnesina se ne occupi subito, seguendo l'appello del Papa e seguendo l'appello che da quest'Aula facciamo.

PRESIDENTE. Ritengo sia importante che anche la Presidenza del Senato sostenga questa richiesta di intervento urgente con la Farnesina.

Sulla restituzione degli scatti di anzianità degli insegnanti

PAGLINI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLINI (*M5S*). Signora Presidente, il settore della scuola è da sempre oggetto di continue riforme, ma pochi tra gli uomini del Governo che si sono succeduti in questo Paese sembrano essere veramente interessati a migliorarlo.

Al centro della scuola ci dovrebbero essere gli insegnanti e gli studenti e, affinché la qualità dell'insegnamento sia sempre migliore, bisognerebbe chiedersi quali sono le vere problematiche del sistema scolastico italiano.

Nel nostro Paese viviamo questa contraddizione: abbiamo i politici più pagati d'Europa e gli insegnanti tra i meno pagati d'Europa. Gli insegnanti italiani formano le nuove generazioni e dovrebbero avere condizioni paritarie, simili a quelle dei loro colleghi europei. Non è pensabile che siano sempre necessarie le proteste, le manifestazioni, i comunicati a risvegliare i Ministeri dell'istruzione e dell'economia.

Ultimamente si è aggiunto il problema degli scatti di anzianità del personale della scuola. Il presidente del Consiglio Enrico Letta ha annunciato che non ci sarà nessuna restituzione delle somme percepite lo scorso anno da trattenere in busta paga (gli ormai famosi 150 euro al mese), ma i rappresentanti sindacali sottolineano che la decisione del Consiglio dei ministri è solo quella di «sospendere» la restituzione degli scatti di anzianità e per questo ci si augura che sarà infine «definitiva».

Oltre al ripristino degli scatti di anzianità, i rappresentanti del comparto scuola denunciano questioni altrettanto gravi come «la restituzione delle posizioni economiche ATA, il mancato pagamento degli stipendi e delle ferie ai supplenti, la riduzione del salario di posizione ai dirigenti

scolastici». E proprio la restituzione delle posizioni economiche ATA chiama il Governo a dare delle risposte.

In una nota del 7 gennaio il MIUR informa che «si rende inevitabile procedere al recupero delle somme già erogate in favore del personale ATA, sia per la prima che per la seconda posizione, acquisite e, conseguentemente, erogate con decorrenza dal 1° settembre 2011 ed annualità successive procedendo al blocco di ogni ulteriore mensilità».

Come sempre, il Movimento 5 Stelle è vicino alle persone che hanno visto nel tempo perdere la loro dignità e assottigliare il loro potere di acquisto. Oggi si fa fatica a vivere e a sopravvivere.

Se l'esempio deve venire dall'alto invitiamo questa politica a usare mezzi e misure della stessa specie, sia nell'ambito della scuola che nell'ambito della politica. Voi chiedete un reso dai lavoratori con stipendi quasi da fame, al di sotto delle statistiche europee...

PRESIDENTE. Senatrice, la prego di concludere.

PAGLINI (M5S). Noi chiediamo ai partiti di restituire tutti i soldi ricevuti dai rimborsi elettorali dal 1993, visto che un *referendum* aveva espresso un chiaro no al finanziamento pubblico alla politica.

Ritornando ai lavoratori della scuola ATA, ci auguriamo, come sembra da comunicazione odierna, che il MIUR, insieme al Ministero dell'economia, risolva al più presto questa grave situazione.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di martedì 14 gennaio 2014

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 14 gennaio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 11 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

Deputato FERRANTI ed altri. – Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili (925) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

– PALMA e CALIENDO. – Delega al Governo per la riforma del sistema sanzionatorio (110).

– PALMA e CALIENDO. – Disposizioni in materia di effettività della pena (111).

– PALMA e CALIENDO. – Disposizioni in materia di sospensione del processo nei confronti di imputati irreperibili (113).

– CASSON ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in tema di notifiche, contumacia, irreperibilità, prescrizione del reato, nonché disposizioni in materia di razionalizzazione e accelerazione dei tempi del processo penale (666).

(Voto finale con la presenza del numero legale).

La seduta è tolta (ore 14,49).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (1188)

(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (1188) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE (*)

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*) Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1. Cfr. anche seduta n. 162.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE E ALLEGATO A (*)

TITOLO I

DISPOSIZIONI FISCALI ED IN MATERIA DI IMMOBILI PUBBLICI

Articolo 1.

(Abolizione della seconda rata dell'IMU)

1. Per l'anno 2013, fermo restando quanto previsto dal comma 5, non è dovuta la seconda rata dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per:

a) gli immobili di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85;

b) gli immobili di cui all'articolo 4, comma 12-*quinquies* del decreto-legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44;

c) gli immobili di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge del 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;

d) i terreni agricoli, nonché quelli non coltivati, di cui all'articolo 13, comma 5, del decreto-legge n. 201 del 2011, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola;

e) i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge n. 201 del 2011.

2. L'agevolazione di cui al comma 1 non si applica per i terreni agricoli, e per i fabbricati rurali diversi rispettivamente, da quelli di cui alla lettere d) ed e) del comma 1 del presente articolo.

3. Fermo restando quanto disposto dai commi 5 e 6, al fine di assicurare ai comuni il ristoro del minor gettito dell'imposta municipale propria di cui al comma 1 dell'articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, derivante dalla disposizione recata dal comma 1 del presente articolo, è stanziato un aumento di risorse di euro 2.164.048.210,99 per l'anno 2013, di cui euro 2.076.989.249,53 riferiti ai comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Regione Sardegna ed euro 87.058.961,46 riferiti ai comuni delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

4. Una quota delle risorse di cui al comma 3, pari a euro 1.729.412.036,11 è attribuita dal Ministero dell'interno limitatamente ai comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della Regione Sardegna, entro il 20 dicembre 2013, nella misura risultante dall'allegato A al presente decreto, pari alla metà dell'ammontare determinato applicando l'aliquota e la detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile di cui al comma 1 del presente articolo.

5. L'eventuale differenza tra l'ammontare dell'imposta municipale propria risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile di cui al comma 1 deliberate o confermate dal comune per l'anno 2013 e, se inferiore, quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dalle norme statali per ciascuna tipologia di immobile di cui al medesimo comma 1 è versata dal contribuente, in misura pari al 40 per cento, entro il 16 gennaio 2014.

6. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, da emanare entro il 28 febbraio 2014, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, è determinato a conguaglio il contributo compensativo nell'importo complessivo di euro 348.527.350,73 risultante dalla differenza tra le risorse di cui al comma 3 e quelle distribuite ai sensi dei commi 4 e 8, spettante a ciascun comune. L'attribuzione, con le procedure di cui rispettivamente ai commi 4 e 8, avviene sulla base di una metodologia concordata con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), prendendo come base i dati di gettito relativi all'anno 2012 ed operando una stima delle manovre effettuate dai comuni nell'anno 2013. L'attribuzione deve, altresì, tenere conto di quanto già corrisposto ai medesimi comuni con riferimento alle stesse tipologie di immobili ai sensi del comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124.

7. Qualora dal decreto di cui al comma 6 risulti un ammontare complessivo di importi riconosciuti al comune superiori a quanto ad esso spettante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile di cui al comma 1 del presente articolo, deliberate o confermate per l'anno 2013, l'eccedenza è destinata dal comune medesimo a riduzione delle imposte comunali dovute relativamente ai medesimi immobili per l'anno 2014.

8. Per i comuni delle regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano a cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale, la compensazione del minor gettito dell'imposta municipale propria derivante dalla disposizione recata dal comma 1 del presente articolo avviene attraverso un minor accantonamento, per l'importo complessivo di euro 86.108.824,15 di cui all'allegato A al presente decreto, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, ai sensi dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

9. Il comma 1 si applica anche agli immobili equiparati all'abitazione principale dai comuni ai sensi dell'articolo 13, comma 10, del decreto-legge n. 201 del 2011 e dell'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 102, per i quali non spettano le risorse di cui ai commi 3, 4 e 6, ovvero il minor accantonamento di cui al comma 8.

10. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente articolo, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Nel caso in cui i procedimenti per l'assegnazione degli stanziamenti sul pertinente capitolo di spesa del Ministero dell'interno, non siano completati entro il termine del 10 dicembre 2013, per l'erogazione del trasferimento compensativo ai comuni è autorizzato il pagamento tramite anticipazione di tesoreria. L'anticipazione è regolata entro novanta giorni dal pagamento ai comuni.

11. In deroga all'articolo 175 del Testo unico degli enti locali, approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i comuni beneficiari del trasferimento compensativo di cui al comma 3 sono autorizzati ad apportare le necessarie variazioni di bilancio entro il 15 dicembre 2013.

12. Per l'anno 2014, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementato, sino alla data del 31 marzo 2014 da tre a cinque dodicesimi. Gli oneri per interessi a carico dei comuni per l'attivazione delle maggiori anticipazioni di tesoreria di cui al periodo precedente sono rimborsati a ciascun comune dal Ministero dell'interno, nel limite massimo complessivo di 3,7 milioni di euro, con modalità e termini fissati con decreto del Ministero dell'interno, da adottare entro il 31 gennaio 2014.

(*) Per l'Allegato A di cui all'articolo 1, commi 4 e 8, si rinvia allo stampato Atto Senato n. 1188, pagg. 31-169.

EMENDAMENTO 1.15 (TESTO CORRETTO) PRECEDENTEMENTE ACCANTONATO

1.15 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Ritirato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, che esercitano le competenze in materia di finanza locale, il ristoro di cui al comma 3 è attribuito alle regioni e province autonome medesime»;

b) sopprimere il comma 8.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2-bis, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

"2-bis. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, che esercitano le competenze in materia di finanza locale, il ristoro di cui al comma 2 è attribuito alle regioni e province autonome medesime".

b) all'articolo 3, il comma 2-bis è sostituito dal seguente:

"2-bis. Per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, che esercitano le competenze in materia di finanza locale, il ristoro del minor gettito dell'imposta municipale propria derivante dalle disposizioni degli articoli 1 e 2 è attribuito alle regioni e province autonome medesime"».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Disposizioni in materia di immobili pubblici)

1. Ai fini della valorizzazione degli immobili pubblici, in relazione ai processi di dismissione finalizzati ad obiettivi di finanza pubblica, le disposizioni di cui al comma 6 dell'articolo 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 si applicano anche alle alienazioni di immobili di cui all'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248; per esse la domanda di sanatoria di cui al citato comma 6 dell'articolo 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 può essere presentata entro un anno dall'atto di trasferimento dell'immobile.

2. Al comma 1, dell'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, dopo le parole «i beni immobili ad uso non», è inserita la seguente: «prevalentemente»;

b) dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti: «L'autorizzazione all'operazione può ricomprendere anche immobili degli enti territoriali; in questo caso, ferme restando le previsioni dettate dal presente articolo, gli enti territoriali interessati individuano, con apposita delibera ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, gli immobili che intendono dismettere. La delibera conferisce mandato al Ministero dell'economia e delle finanze per l'inserimento nel decreto dirigenziale di cui al secondo periodo del presente comma.

EMENDAMENTI 3.200, 3.203 E 3.74 (TESTO CORRETTO)
PRECEDENTEMENTE ACCANTONATI E ORDINE DEL GIORNO

3.200

CAMPANELLA, NUGNES, MORONESE, FUCKSIA

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 3.203, nell'odg G3.200

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248» inserire le seguenti: «ad esclusione degli immobili acquisiti al patrimonio dei comuni ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e del decreto legislativo n. 159 del 2011».

3.203

CAMPANELLA, NUGNES, MORONESE, FUCKSIA

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 3.200, nell'odg G3.200

Al comma 2, lettera b), al primo periodo, dopo le parole: «immobili degli enti territoriali» inserire le seguenti: «ad esclusione degli immobili acquisiti al patrimonio dei comuni ai sensi dell'articolo 31 comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e del decreto legislativo n. 159 del 2011».

G3.200 (già emm. 3.200 e 3.203)

CAMPANELLA, NUGNES, MORONESE, FUCSIA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1188 (Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia),

premessi che:

ai sensi del comma 3 dell'articolo 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, se in un Comune il responsabile dell'abuso non provvede alla demolizione e al ripristino dello stato dei luoghi nel termine di novanta giorni dall'ingiunzione, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive sono acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del Comune;

il decreto legislativo n. 159 del 2011 consente il passaggio degli immobili confiscati alla criminalità organizzata al patrimonio dei Comuni;

il comma 6 dell'articolo 48 del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 prevede che il personale delle Forze armate e il personale delle Forze di polizia possono costituire cooperative edilizie alle quali è riconosciuto il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto dei beni destinati alla vendita di cui al comma 5,

impegna il Governo a rendere effettivo il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto, da parte delle cooperative edilizie formate dal personale delle Forze armate e dal personale delle Forze di polizia, dei beni immobili ad uso abitativo provenienti dall'articolo 3 del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, anche attraverso la massima pubblicizzazione ed informazione per facilitare l'avvio dell'*iter* per l'individuazione e la partecipazione ad avvisi di vendita da parte degli aventi diritto.

(*) Accolto dal Governo.

3.74 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

V. testo 2

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e turismo procede, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre

2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse culturale o paesaggistico in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti di tutela e valorizzazione ai sensi delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-ter. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse ambientale in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti rivolti all'istituzione di aree naturali protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'integrazione territoriale di aree naturali protette già istituite.

2-quater. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare comunicano al Ministro dell'economia e delle finanze e all'Agenzia del demanio l'avvio dei procedimenti di cui ai commi *2-bis* e *2-ter*. Entro e non oltre due mesi dal ricevimento della suddetta comunicazione l'Agenzia del demanio procede conseguentemente alla sospensione e all'annullamento di eventuali procedure di dismissione o conferimento a società di gestione dei beni da sottoporre a tutela, già avviate ai sensi degli articoli 2, 3, *3-ter* e 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, dell'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e degli articoli 33 e *33-bis* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

2-quinquies. Nel caso di aree di rilevante interesse ambientale individuate ai sensi del comma *2-ter*, nel cui territorio siano presenti esclusivamente beni immobili di proprietà dello Stato, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può conferirne la gestione ad una fondazione di diritto pubblico, partecipata dalla regione e dai comuni competenti, dotata di autonomia amministrativa e gestionale. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto da adottare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, acquisito il parere della regione e degli enti locali partecipanti, approva lo statuto della fondazione, che opera nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394».

3.74 (testo 2)

LA COMMISSIONE

V. testo 3

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, procede all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse culturale o paesaggistico in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti di tutela e valorizzazione ai sensi delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-ter. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse ambientale in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti rivolti all'istituzione di aree naturali protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'integrazione territoriale di aree naturali protette già istituite.

2-quater. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comunicano all'Agenzia del demanio l'avvio dei procedimenti di cui ai commi 2-bis e 2-ter. Entro e non oltre due mesi dal ricevimento della suddetta comunicazione l'Agenzia del demanio procede conseguentemente alla sospensione di eventuali procedure di dismissione o conferimento a società di gestione dei beni da sottoporre a tutela, già avviate ai sensi degli articoli 2, 3, 3-ter e 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, dell'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e degli articoli 33 e 33-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.».

3.74 (testo 3)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, procede all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse culturale o paesaggistico in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti di tutela e valorizzazione ai sensi delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-ter. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare procede, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, all'individuazione, nell'ambito dei beni immobili di proprietà dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche valutando le segnalazioni provenienti da regioni, enti locali e associazioni portatrici di interessi diffusi, dei beni di rilevante interesse ambientale in ordine ai quali ritenga prioritario mantenere la proprietà dello Stato ed avviare procedimenti rivolti all'istituzione di aree naturali protette ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, o all'integrazione territoriale di aree naturali protette già istituite.

2-quater. Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, comunicano all'Agenzia del demanio l'avvio dei procedimenti di cui ai commi 2-bis e 2-ter. Entro e non oltre due mesi dal ricevimento della suddetta comunicazione l'Agenzia del demanio procede conseguentemente alla sospensione di eventuali procedure di dismissione o conferimento a società di gestione dei beni da sottoporre a tutela, già avviate ai sensi degli articoli 2, 3, 3-ter e 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, dell'articolo 11-*quinquies* del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e degli articoli 33 e 33-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

2-quinquies. Le norme di cui ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater, in relazione ai processi di dismissione finalizzati ad obiettivi di finanza pubblica, non devono comunque determinare una riduzione dell'introito complessivo connessi ai suddetti processi di dismissione».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

TITOLO II

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA BANCA D'ITALIA

Articolo 4.

(Capitale della Banca d'Italia)

1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze.

2. La Banca d'Italia è autorizzata ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di euro 7.500.000.000; a seguito dell'aumento il capitale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di euro 20.000 ciascuna.

3. Ai partecipanti possono essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento del capitale.

4. Le quote di partecipazione al capitale possono appartenere solamente a:

a) banche aventi sede legale in Italia ovvero aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia;

b) imprese di assicurazione e di riassicurazione aventi sede legale in Italia ovvero aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia;

c) fondazioni di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153;

d) enti ed istituti di previdenza ed assicurazione aventi sede legale in Italia, fondi pensione istituiti ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, e fondi pensione di cui all'articolo 15-ter del citato decreto legislativo n. 252, del 2005, aventi soggettività giuridica.

5. Ciascun partecipante non può possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 5 per cento. Per le quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto ed i relativi dividendi sono imputati alle riserve statutarie della Banca d'Italia.

6. La Banca d'Italia, al fine di favorire il rispetto dei limiti di partecipazione al proprio capitale fissati al comma 5, può acquistare temporaneamente le proprie quote di partecipazione e stipulare contratti aventi ad oggetto le medesime. Tali operazioni sono autorizzate dal Consiglio Superiore con il parere favorevole del Collegio Sindacale ed effettuate con i soggetti appartenenti alle categorie di cui al comma 4, con modalità tali da assicurare trasparenza e parità di trattamento. Per il periodo di tempo limitato in cui le quote restano nella disponibilità della Banca d'Italia, il relativo diritto di voto è sospeso e i dividendi sono imputati alle riserve statutarie della Banca d'Italia.

EMENDAMENTO 4.11 E SEGUENTI E ORDINE DEL GIORNO

4.11

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Sopprimere il comma 1.

4.12

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «legale in Roma.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana e ha sede legale in Roma. Può avere filiali, che si distinguono in sedi e succursali. L'articolazione territoriale e la competenza di sedi e succursali sono stabilite con delibera del Consiglio superiore. È parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. Le disposizioni normative nazionali, di rango primario e secondario, assicurano alla Banca d'Italia ed ai componenti dei suoi organi l'indipendenza richiesta dalla normativa comunitaria per il migliore esercizio dei poteri attribuiti nonché per l'assolvimento dei compiti e dei doveri spettanti».

4.13

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, ha sede legale in Roma ed è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati. Trasmette al Parlamento e al Governo, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.14

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La Banca dell'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, ha sede legale in Roma ed è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze. Trasmette al Parlamento e al Governo, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.15

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. Le disposizioni normative nazionali, di rango primario e secondario, assicurano alla Banca d'Italia ed ai componenti dei suoi organi l'indipendenza richiesta dalla normativa comunitaria

per il migliore esercizio dei poteri attribuiti nonché per l'assolvimento dei compiti e dei doveri spettanti».

4.16

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «delle sue finanze.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la -banca centrale della Repubblica italiana, ha sede legale in Roma ed è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati».

4.17

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, ha sede legale in Roma ed è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze».

4.18

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana, agisce secondo gli indirizzi e le istruzioni della Banca centrale europea ed è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigi-

lanza unico di cui all'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze».

4.19

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, è la banca centrale della Repubblica italiana. Ha sede legale a Roma e può avere filiali, che si distinguono in sedi e succursali. È parte integrante del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1024/2013 del consiglio del 15 ottobre 2013. È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze».

4.20

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «di trasparenza» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia è istituto di diritto pubblico. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati. Quale banca centrale della Repubblica italiana, è parte integrante del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1024/2013 del consiglio del 15 ottobre 2013. Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del SEBC».

4.21

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La Banca d'Italia è istituto di diritto pubblico. Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano

con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza. Quale banca centrale della Repubblica italiana, è parte integrante del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) ed è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico di cui all'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1024/2013 del consiglio del 15 ottobre 2013. Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del SEBC».

4.22

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «istituto di diritto pubblico» inserire le seguenti: «e di pubblico interesse».

4.23

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «istituto di diritto pubblico» inserire le seguenti: «ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262,».

4.24

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «è la banca centrale della Repubblica italiana».

4.25

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Al comma 1» a: «in Roma» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 dopo le parole: «Repubblica italiana,» aggiungere le seguenti: «ha sede legale in Roma, può avere filiali, che si distinguono in sedi e succursali ed».

4.26

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 1 dopo le parole: «Repubblica italiana,» aggiungere le seguenti: «ha sede legale in Roma ed».

4.27

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «è parte integrante del Sistema Europeo di Banche Centrali ed».

4.28

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Sistema Europeo di banche Centrali» inserire le seguenti: «ed agisce secondo gli indirizzi e le istruzioni della Banca centrale europea».

4.29

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «Sistema Europeo di Banche Centrali» inserire le seguenti: «ai sensi dell'articolo 19, comma 1 della legge 28 dicembre 2005, n. 262,».

4.31

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «autorità nazionale».

4.32

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «15 ottobre 2013.» aggiungere il seguente periodo: «La Banca d'Italia quale autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico europeo è soggetta al dovere di cooperazione in buona fede e all'obbligo di scambio di informazioni».

4.33

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1 dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «La Banca d'Italia quale autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico europeo ha il potere, conformemente al diritto nazionale, di ottenere informazioni dagli enti creditizi, dalle società di partecipazione finanziaria, dalle società di partecipazione finanziaria mista e dalle imprese incluse nella situazione finanziaria consolidata di un ente creditizio e di svolgere ispezioni in loco presso tali enti creditizi, società di partecipazione finanziaria, società di partecipazione finanziaria mista e imprese. La Banca d'Italia informa la BCE delle misure adottate e con questa strettamente coordinate. La Banca d'Italia informa la BCE in merito al risultato delle attività svolte».

4.34

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Quale autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico europeo, la Banca d'Italia in merito alla vigilanza degli enti creditizi considerati meno significativi per dimensioni, importanza nell'economia europea e attività transfrontaliere, notifica alla BCE qualsiasi procedura rilevante di vigilanza; valuta aspetti specifici della procedura se richiesti dalla BCE; trasmette alla BCE progetti di decisioni rilevanti di vigilanza».

4.35

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

4.36

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «La governance della Banca d'Italia si fonda sui principi di autonomia e di indipendenza affermati in sede comunitaria e nell'ordinamento nazionale e ribaditi dallo Statuto.».

4.37

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «La Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza.».

4.38

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente. «Le disposizioni normative, di rango primario e secondario, devono attribuire alla Banca d'Italia e ai componenti dei suoi organi l'indipendenza richiesta dalla normativa comunitaria.».

4.40

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Al comma 1» a: «proprie funzioni,» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati. Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali.».

4.39

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 1 sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati».

4.41

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1 sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nell'esercizio delle proprie funzioni e con particolare riferimento a quelle di vigilanza, opera nel rispetto del principio di trasparenza, naturale complemento dell'indipendenza dell'autorità di vigilanza. Trasmette al Parlamento e al Governo, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.42

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1 sostituire il secondo periodo con il seguente: «Nell'esercizio delle proprie funzioni e con particolare riferimento a quelle di vigilanza, opera nel rispetto del principio di trasparenza. Trasmette al Parlamento e al Governo, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.43

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, al secondo periodo, sopprimere le parole: «nell'esercizio dei suoi poteri e».

4.44

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, al secondo periodo, sopprimere le parole: «e nella gestione delle sue finanze».

4.45

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Al comma 1» a: «di trasparenza» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1 dopo le parole: «È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze» aggiungere le seguenti: «ed opera nel rispetto del principio di trasparenza. Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali. Trasmette al Parlamento e al Governo entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.46

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 1 dopo le parole: «È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze» aggiungere le seguenti: «ed opera nel rispetto del principio di trasparenza. Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali».

4.47

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 1 dopo le parole: «È indipendente nell'esercizio dei suoi poteri e nella gestione delle sue finanze» aggiungere le seguenti: «ed opera nel rispetto del principio di trasparenza».

4.48

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1 dopo il secondo periodo aggiungere i seguenti: «Svolge i compiti e le funzioni che in tale qualità le competono, nel rispetto dello statuto del Sistema Europeo di Banche Centrali. Trasmette al Parlamento e al Governo, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente».

4.49

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «L'indipendenza della Banca d'Italia, quale Autorità di vigilanza, da interferenze indirette dei partecipanti è garantita dall'articolo 5, comma 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691».

Conseguentemente, all'articolo 6, sopprimere il comma 3.

4.53

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «La Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni, con particolare riferimento a quelle di vigilanza, opera nel rispetto del principio di trasparenza».

4.56

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «succursali.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Banca d'Italia ha sede legale in Roma. Può avere filiali, che si distinguono in sedi e succursali. L'articolazione territoriale e la competenza di sedi e succursali sono stabilite con delibera del Consiglio Superiore».

4.58

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La Banca d'Italia ha sede legale in Roma. Può avere filiali, che si distinguono in sedi e succursali. Nell'esercizio delle proprie funzioni e con particolare riferimento a quelle di vigilanza, opera nel rispetto del principio di trasparenza».

4.57

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni e con particolare riferimento a quelle di vigilanza, opera nel rispetto del principio di trasparenza».

4.59

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Sopprimere il comma 2.***4.60**

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «mediante utilizzo delle riserve statutarie».

4.61

DE PETRIS

Le parole: "Al comma 2 sostituire le parole: «euro 7.500.000.000» con le seguenti:" respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2 sostituire le parole: «euro 7.500.000.000» con le seguenti: «euro 1.300.000.000» e le parole: «euro 20.000» con le seguenti: «euro 4.000».

4.62

BOTTICI, MOLINARI, VACCIANO, PEPE

Precluso*Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:**a) sostituire la parola: «7.500.000.000» con la seguente: «1.313.000.000»;**b) sostituire la parola: «20.000» con la seguente: «114.000».*

4.63

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Precluso*Al comma 2, sostituire le parole: «euro 7.500.000.000» con le seguenti: «euro 1.500.000.000» ed infine, sostituire le parole: «euro 20.000» con le seguenti: «euro 4.000».*

4.64

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 2, sopprimere le parole: «a seguito dell'aumento».*

4.65

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 2, sopprimere la parola: «nominative».*

4.1000 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato*Al comma 2, sostituire le parole: «di euro 20.000 ciascuna» con le seguenti: «di nuova emissione, di euro 25.000 ciascuna»;**al comma 4, alinea, dopo la parola: «capitale» inserire le seguenti: «di cui al comma 2»;**al comma 4, sostituire le lettere a), b) e d) con le seguenti:**«a) banche aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia;**b) imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia;*

d) enti ed istituti di previdenza ed assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252»;

al comma 5, sostituire le parole: «5 per cento» con le parole: «3 per cento».

4.66

I RELATORI

Assorbito

Al comma 2, sostituire le parole: «di euro 20.000 ciascuna» con le seguenti: «di nuova emissione di euro 25.000 ciascuna».

4.67

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'autorizzazione all'aumento di capitale di cui al comma 2 è concessa unicamente per conseguire i seguenti obiettivi:

- a) rafforzamento del sistema creditizio italiano;
 - b) rafforzamento della sua presenza internazionale;
 - c) altre finalità esclusivamente di pubblico interesse».
-

4.68

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Improcedibile

Sopprimere il comma 3.

4.69

DE PETRIS

Respinto

Sostituire il comma 3 col seguente:

«3. Ai partecipanti non sono distribuiti dividendi annuali».

4.70

PEPE, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Ai partecipanti possono essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore a una percentuale del capitale sociale pari al tasso medio ponderato riconosciuto sui Titoli del Debito Pubblico con durata non superiore all'anno, emessi nell'anno solare precedente dallo Stato Italiano».

4.71

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 3, sopprimere la parola: «esclusivamente».***4.72**

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 3 sostituire le parole: «non superiore al» con le seguenti: «comunque inferiore al».***4.73**

DE PETRIS

Le parole da: «Al comma 3» a: «le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa*Al comma 3 sostituire le parole: «non superiore al 6 per cento» con le seguenti: «non superiore allo 0,5 per cento».***4.74**

BELLOT, BITONCI

Precluso*Al comma 3, sostituire le parole: «6 per cento» con le parole: «2 per cento».*

4.75

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «6 per cento» con le seguenti: «5 per cento».

4.76

PEPE, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «non superiore al 6 per cento del capitale» con le seguenti: «non superiore a una percentuale del capitale sociale pari al tasso medio ponderato riconosciuto sui Titoli del Debito Pubblico con durata non superiore all'anno, emessi nell'anno solare precedente dallo Stato Italiano».

4.77

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «con esclusione della spettanza di altre somme. Viene pertanto soppresso il comma 3 dell'articolo 40 dello Statuto della Banca d'Italia, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2006».

4.78

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «I partecipanti non hanno, in alcun caso, diritti economici sulla parte delle riserve della banca riveniente dal signoraggio che deriva esclusivamente dalla funzione pubblica di emissione delle banconote».

4.79

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «I diritti economici dei partecipanti sono limitati al capitale e non riguardano nessun'altra componente del patrimonio della Banca, neanche le riserve statutarie».

4.81

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Sopprimere il comma 4.

4.82

PEPE, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Le quote di partecipazione al capitale possono appartenere solamente ad Amministrazioni Pubbliche».

4.83

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, premettere le seguenti parole: «Nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Istituto,».

4.84

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, premettere le seguenti parole: «Nel rispetto della tutela del pubblico credito e della continuità d'indirizzo dell'Istituto di emissione».

4.85

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, premettere le seguenti parole: «Ai fini della tutela del pubblico credito e della continuità d'indirizzo dell'Istituto di emissione,».

4.86

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «le quote di partecipazione al capitale» inserire le seguenti: «sono nominative e».

4.87

I RELATORI

Approvato

Al comma 4, dopo la parola: «capitale» inserire le seguenti: «di cui al comma 2».

4.88

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «partecipazione al capitale possono» inserire le seguenti: «essere cedute solo previo consenso del Consiglio Superiore e su proposta del Direttorio e».

4.89

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI, BLUNDO

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «possono appartenere» inserire le seguenti: «oltre che allo Stato e agli enti pubblici,».

4.90

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Improcedibile

Al comma 4, sostituire le parole: «solamente a» con le seguenti: «unicamente ad Amministrazioni Pubbliche».

Conseguentemente, sopprimere le lettere a), b), c), d).

4.91

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

4.92

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sostituire le lettere a), b), c) e d), con le seguenti:

- «a) casse di risparmio;*
 - b) Istituti di credito di diritto pubblico e banche di interesse nazionale;*
 - c) Istituti di previdenza;*
 - d) Istituti di assicurazione».*
-

4.94

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sostituire la lettera a), con le seguenti:

- «a) Casse di risparmio;*
 - b) Istituti di credito di diritto pubblico e banche di interesse nazionale».*
-

4.95

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, alla lettera a), sopprimere le parole da: «ovvero aventi sede» fino alla fine della lettera.

4.96

BELLOT, BITONCI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, alla lettera a), sopprimere le parole: «ovvero aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia».

4.97

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera a), dopo le parole: «ovvero aventi», sopprimere le seguenti: «sede legale e».

4.98

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «e amministrazione centrale».

4.99

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: «uno Stato membro dell'Unione» con le seguenti: «uno dei paesi aderenti all'Unione».

4.100

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «diverso dall'Italia».*

4.101

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera a), aggiungere in fine le seguenti parole: «pur-
chè i rispettivi statuti non contrastino con una sana e prudente gestione».*

4.102

DE PETRIS

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4 sopprimere le lettere b) e c) e sostituire la lettera d) con
la seguente:**«d) enti ed istituti di previdenza ed assicurazione pubblici».*

4.103

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, sopprimere la lettera b).*

4.104

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, sostituire la lettera b), con la seguente:**«b) istituti di assicurazione.*

4.105

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, alla lettera b), sopprimere le parole: «e di riassicurazione».

4.106

BELLOT, BITONCI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

All'articolo 4, al comma 4, alla lettera b), sopprimere le parole: «ovvero aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia».

4.107

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, alla lettera b), sopprimere le parole da: «ovvero aventi sede» fino alla fine della lettera.

4.108

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, la lettera b), dopo la parola: «ovvero» aggiungere le seguenti: «previo consenso dell'ISVAP».

4.109

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «ovvero aventi», sopprimere le parole: «sede legale e».

4.110

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, la lettera b), sopprimere le parole: «e amministrazione centrale».

4.111

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera b), sostituire le parole: «uno Stato membro dell'Unione» con le seguenti: «uno dei paesi aderenti all'Unione».

4.112

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole: «diverso dall'Italia».

4.113

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «purchè i rispettivi statuti non contrastino con una sana e prudente gestione.».

4.114

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, sopprimere la lettera c).

4.115

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 4, lettera c), dopo la parola: «fondazioni» inserire la seguente: «bancarie».

4.116

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

*Al comma 4, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «pur-
chè i rispettivi statuti non contrastino con una sana e prudente gestione.».*

4.117

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sopprimere la lettera d).

4.118

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) Istituti di previdenza;».

4.119 (testo corretto)

I RELATORI

Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, sostituire la lettera d) con lo seguente:

*«d) enti ed istituti di previdenza ed assicurazione aventi sede legale
in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del de-
creto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252».*

4.120

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «enti ed».

4.121

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «ed istituti».*

4.122

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «previdenza ed».*

4.123

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «ed assicurazione».*

4.124

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera d), dopo le parole: «sede legale» aggiungere le seguenti: «e amministrazione centrale».*

4.125

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, la lettera d), dopo le parole: «sede legale in Italia,» aggiungere le seguenti: «nonché, previo consenso della COVIP,».*

4.126

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole da: «fondi pensione» fino a: «5 dicembre 2005, n. 252 e,».*

4.127

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole da: «e fondi pensione» fino alla fine del periodo.

4.128

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera d), dopo le parole: «del citato decreto legislativo n. 252,» aggiungere le seguenti: «purché risultino autorizzati dall'Autorità competente dello Stato membro di origine allo svolgimento dell'attività transfrontaliera ed abbiano soggettività giuridica» quindi, in fine, sopprimere le parole: «aventi soggettività giuridica».

4.129

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera d), in fine, sopprimere le parole: «aventi soggettività giuridica».

4.130

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

Al comma 4, lettera d), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché i rispettivi statuti non contrastino con una sana e prudente gestione».

4.131

VACCIAO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE, BLUNDO

Respinto

Al comma 4, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:
«d-bis) Stato ed Enti Pubblici».

4.132

REPETTI

Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. Per le banche e per le imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 4, aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia, nonché per i fondi pensione di cui all'articolo 15-ter del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, di cui alla lettera *d)* del medesimo comma, l'importo complessivo delle quote di partecipazione al capitale non può superare il 30 per cento».

4.133

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE, BLUNDO

V. testo 2

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nei casi in cui i soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 4 dovessero perdere il requisito di sede legale in Italia ovvero in uno stato membro dell'Unione Europea, anche a seguito di acquisizione del controllo da parte di un socio extracomunitario, si dovrà procedere alla vendita delle quote a favore di un soggetto in possesso dei requisiti di territorialità richiesti ai sensi delle lettere *a)* e *b)* del comma 4. Fino alla vendita delle predette quote rimane sospeso il relativo diritto di voto».

4.133 (testo 2)

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE, BLUNDO

Approvato

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nei casi in cui i soggetti di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 4 dovessero perdere il requisito di sede legale o di amministrazione centrale in Italia, si dovrà procedere alla vendita delle quote a favore di un soggetto in possesso dei requisiti di territorialità richiesti ai sensi delle lettere *a)* e *b)* del comma 4. Fino alla vendita delle predette quote rimane sospeso il relativo diritto di voto».

4.134

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. La cessione di quote del capitale avviene solo previo consenso del Consiglio Superiore e su proposta del Direttorio, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Istituto e di una equilibrata distribuzione».

4.135

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Improponibile*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. La Banca d'Italia autorizza preventivamente l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 5 per cento, tenuto conto delle azioni o quote già possedute.

4-ter. Se alle operazioni indicate ai commi 4 e 6 partecipano soggetti appartenenti a Stati extracomunitari che non assicurano condizioni di reciprocità, la Banca d'Italia comunica la domanda di autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del quale il Presidente del Consiglio dei Ministri può vietare l'autorizzazione.

4.136

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Se alle operazioni indicate ai commi 4, lettere a) e b) partecipano soggetti appartenenti a Stati extracomunitari che non assicurano condizioni di reciprocità, la Banca d'Italia è tenuta a comunicare la domanda di autorizzazione preventiva delle acquisizioni al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del quale il Presidente del Consiglio dei Ministri può vietare l'autorizzazione.

4.137

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Sopprimere il comma 5.*

4.138

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 5, sopprimere le parole: «direttamente o indirettamente,»*

4.139

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 5, dopo le parole: «direttamente o indirettamente,» aggiungere le seguenti: «anche per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona,»*

4.141

BELLOT, BITONCI

Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 5, sostituire le parole: «5 per cento» con le parole: «3 per cento»*

4.142

DE PETRIS

Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)*Al comma 5 sostituire le parole: «5 per cento» con le parole: «3 per cento».*

4.143

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

*Al comma 5, sostituire le parole: «al 5 per cento» con le seguenti:
«al 3 per cento»*

4.144

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso dall'approvazione dell'em. 4.1000 (testo corretto)

*Al comma 5, dopo le parole: «al 5 per cento» aggiungere le seguenti:
«salvo che un limite più basso sia stabilito dallo statuto sociale, ma comunque non inferiore al 2 per cento.»*

4.145

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Ai fini del calcolo delle partecipazioni indirette si fa riferimento alle definizioni di controllo dettate dagli ordinamenti di settore dei quotisti».

4.146

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

4.147

DE PETRIS

Improcedibile

Al comma 5 sostituire le parole: «Per le quote possedute in eccesso non spetta il diritto di voto ed i relativi dividendi sono imputati alle riserve statutarie della Banca d'Italia» con le seguenti: «Le quote possedute in eccesso sono trasferite a titolo gratuito all'INPS».

4.148

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 5, aggiungere in fine le seguenti parole: «Non può essere esercitato il diritto di voto relativo alle azioni acquisite in violazione di quanto previsto dal presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, può impugnare a norma dell'articolo 2377 del codice civile la deliberazione assembleare assunta con il voto determinante di coloro che non potevano esercitare il relativo diritto».

4.157

MOLINARI, PEPE, VACCIAO, BOTTICI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Ai fini della determinazione del limite di possesso di quote del capitale stabilito dal comma 5, si applica la nozione di controllo; il quale sussiste, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile e in presenza di contratti o di clausole statutarie che abbiano per oggetto o per effetto il potere di esercitare l'attività di direzione e coordinamento.

5-ter. Il controllo si considera esistente nella forma dell'influenza dominante, salvo prova contraria, allorché ricorra una delle seguenti situazioni:

1) esistenza di un soggetto che, sulla base di accordi, ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza degli amministratori o del consiglio di sorveglianza ovvero dispone da solo della maggioranza dei voti ai fini delle deliberazioni relative alle materie di cui agli articoli 2364 e 2364-bis del codice civile;

2) possesso di partecipazioni idonee a consentire la nomina o la revoca della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o del consiglio di sorveglianza;

3) sussistenza di rapporti, anche tra soci, di carattere finanziario ed organizzativo idonei a conseguire uno dei seguenti effetti:

a) la trasmissione degli utili o delle perdite;

b) il coordinamento della gestione dell'impresa con quella di altre imprese ai fini del perseguimento di uno scopo comune;

c) l'attribuzione di poteri maggiori rispetto a quelli derivanti dalle partecipazioni possedute;

d) l'attribuzione, a soggetti diversi da quelli legittimati In base alla titolarità delle partecipazioni, di poteri nella scelta degli amministratori o dei componenti del consiglio di sorveglianza o dei dirigenti delle imprese;

4) assoggettamento a direzione comune, in base alla composizione degli organi amministrativi o per altri concordanti elementi».

4.150

BOTTICI, MOLINARI, VACCIAO, PEPE

Le parole da: «Dopo il comma» a: «al comma 4» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. La cessione delle quote di partecipazione può avvenire solo nei confronti di soggetti aventi i requisiti di cui al comma 4 ed è subordinata al parere delle competenti Commissioni parlamentari che valutano, oltre all'esistenza dei requisiti, anche la presenza di elementi di rischio che possano interferire con l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituto e con il perseguimento delle finalità istituzionali».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 5, sopprimere la lettera d).

4.151

BOTTICI, MOLINARI, VACCIAO, PEPE

Precluso

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. La cessione delle quote di partecipazione può avvenire solo nei confronti di soggetti aventi i requisiti di cui al comma 4 ed è, in ogni caso, sottoposta ad un diritto di prelazione nell'acquisto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 5, sopprimere la lettera d).

4.152

BOTTICI, MOLINARI, VACCIAO, PEPE

Precluso

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. La cessione delle quote di partecipazione può avvenire solo nei confronti di soggetti aventi i requisiti di cui al comma 4 ed è subor-

dinata al consenso del Ministro dell'Economia e delle Finanze che deve valutare, oltre all'esistenza dei requisiti, anche la presenza di elementi di rischio che possano interferire con l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituto e con il perseguimento delle finalità istituzionali».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 5, sopprimere la lettera d).

4.153

BOTTICI, MOLINARI, VACCIAO, PEPE

Precluso

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. La cessione delle quote di partecipazione può avvenire solo nei confronti di soggetti aventi i requisiti di cui al comma 4 ed è subordinata al consenso del Consiglio Superiore della Banca d'Italia che deve valutare, oltre all'esistenza dei requisiti, anche la presenza di elementi di rischio che possano interferire con l'autonomia e l'indipendenza dell'Istituto e con il perseguimento delle finalità istituzionali».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 5, sopprimere la lettera d).

4.154

BITONCI, BELLOT

Respinto

All'articolo 4, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Per le banche e le imprese di assicurazione e di riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in uno Stato membro dell'Unione europea diverso dall'Italia, la percentuale di cui al comma 5 è ridotta del 50 per cento».

4.155

MOLINARI, PEPE, VACCIAO, BOTTICI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 5, si considerano anche le partecipazioni acquisite o comunque possedute per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

5-ter. Ai fini dell'applicazione del comma 5 si considera anche l'acquisizione di partecipazioni da parte di più soggetti che, in base ad accordi in qualsiasi forma conclusi, intendono esercitare in modo concertato i relativi diritti, quando tali partecipazioni, cumulativamente considerate, raggiungono o superano la soglia indicata al comma 5».

4.156

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. L'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 non deve in alcun modo comportare trasferimento di risorse pubbliche dalla Banca d'Italia ai partecipanti di cui al comma 4».

4.158

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Respinto

Sopprimere il comma 6.

4.159

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, sopprimere il primo periodo.

4.160

DE PETRIS

Improcedibile

Al comma 6 sostituire il primo periodo con il seguente: «Al fine di favorire il rispetto dei limiti di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, le banche proprietarie di quote superiori al limite di cui al comma 5 devono cedere gratuitamente le quote in eccedenza alla Banca d'Italia».

4.161

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al primo periodo, dopo le parole: «fissati al comma 5,» aggiungere le seguenti: «nonché al fine di assicurare trasparenza e parità di trattamento,».

4.162

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al primo periodo, sopprimere la parola: «temporaneamente».

4.163

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6 sostituire la parola: «temporaneamente» con la seguente: «provvisoriamente».

4.164

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al primo periodo, sopprimere le parole: «e stipulare contratti aventi ad oggetto le medesime».

4.166

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche al fine di assicurare trasparenza e parità di trattamento».

4.167

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.*

4.168

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, al secondo periodo, dopo le parole: «dal Consiglio Superiore» aggiungere le seguenti: «sentito il Direttorio».*

4.169

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, al secondo periodo, sopprimere le parole: «con il parere favorevole del Collegio Sindacale».*

4.170

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, al secondo periodo, sostituire le parole: «del Collegio Sindacale» con le seguenti: «del Direttorio».*

4.171

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, al secondo periodo, sopprimere le parole: «con i soggetti appartenenti alle categorie di cui al comma 4,».*

4.172

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al secondo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 4,» aggiungere le seguenti: «purché aventi sede legale in Italia,».

4.173

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto

Al comma 6, al secondo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 4» aggiungere le seguenti: «lettere a) e b) purché aventi sede legale in Italia,».

4.174

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole: «con modalità tali da assicurare trasparenza e parità di trattamento» con le seguenti: «con modalità tali da assicurare trasparenza, parità di trattamento e salvaguardia del patrimonio della Banca d'Italia, con riferimento al presumibile valore di realizzo».

4.175

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 6, al secondo periodo, dopo le parole: «assicurare trasparenza» aggiungere le seguenti: «ed indipendenza dell'autorità di vigilanza».

4.176

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI

Precluso

Al comma 6, al secondo periodo, sostituire le parole: «e parità di trattamento» con le seguenti: « ed indipendenza dell'autorità di vigilanza».

4.177

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, sopprimere il terzo periodo.*

4.178

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI

Respinto*Al comma 6, al terzo periodo, sopprimere la parola: «limitato».*

4.179 (testo 2 corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. La Banca d'Italia riferisce annualmente alle Camere in merito alle operazioni di partecipazione al proprio capitale in base a quanto stabilito dal presente articolo.».

4.180

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI

Respinto*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle legge di conversione del presente decreto cessa di avere efficacia il comma 3 dell'articolo 40 dello Statuto della Banca d'Italia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 2006 e cessa di essere riconosciuto ai partecipanti di cui al comma 4, alcuna pretesa sull'importo delle riserve statutarie.».

4.181

MOLINARI, PEPE, VACCIAO, BOTTICI

Respinto*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare, in alcun modo, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

4.183

MOLINARI, PEPE, VACCIAO, BOTTICI

Respinto*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Le misure di cui al presente articolo non devono comunque determinare una minore quota di utili devoluta allo Stato».

4.184

MOLINARI, PEPE, VACCIAO, BOTTICI

Respinto*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. La Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, emana disposizioni attuative del presente articolo, e in particolare disciplina le modalità e i termini del procedimento di valutazione di cui al comma 6, i criteri di calcolo dei diritti di voto rilevanti ai fini dell'applicazione delle soglie previste ai commi 5 e 6, ivi inclusi i casi in cui i diritti di voto non sono computati ai fini dell'applicazione dei medesimi commi, e i criteri per l'individuazione dei casi di influenza notevole».

G4.100

CARRARO, SCIASCIA, REPETTI, Eva LONGO

Ritirato

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia»,

premessi che:

vi è la necessità di una revisione dell'istituto della Banca d'Italia, le banche centrali di ciascun Stato non possono essere equiparate alle imprese private (banche) che distribuiscono beni e servizi e forniscono alla clientela mezzi di pagamento e di intermediazione finanziaria;

gli articoli da 4 a 6 del provvedimento in esame recano disposizioni in materia di *governance* della Banca d'Italia, autorizzando la stessa a procedere ad un aumento di capitale all'importo di 7,5 miliardi di euro mediante utilizzo di riserve statutarie, definendo nel contempo il valore nominale delle quote di partecipazione in euro 20.000 ciascuna;

dette disposizioni di natura prevalentemente ordinamentale vengono in maniera inopportuna proposte con lo strumento del decreto-legge e sono già operative in forza dello strumento legislativo della decretazione d'urgenza. Il decreto-legge ha di fatto già sottratto al Parlamento una approfondita valutazione delle norme introdotte;

è necessario avere informazioni dettagliate dell'assetto societario della Banca d'Italia in rapporto all'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, nonché sulle prospettive che il regime delle quote comporta per la *governance* dell'istituto e alla sua indipendenza, con particolare riferimento agli istituti non italiani partecipanti;

impegna il Governo a presentare entro trenta giorni un disegno di legge che affronti le tematiche sottese agli articoli 4, 5 e 6 del decreto-legge.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, MARTELLI, MUSSINI, SCILIPOTI

Respinto

Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:

«Art. 4-bis.

(Requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale di Banca d'Italia)

1. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, determina, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, i requisiti di onorabilità dei titolari delle partecipazioni indicate all'articolo 4.

2. Con il regolamento previsto dal comma 1 il Ministro dell'economia e delle finanze stabilisce le soglie partecipative per l'applicazione del medesimo comma 1. A questo fine si considerano anche le partecipazioni possedute per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

3. In mancanza dei requisiti non possono essere esercitati i diritti di voto e gli altri diritti, che consentono di influire sulla società, inerenti alle partecipazioni eccedenti le soglie indicate all'articolo 4, comma 5. In caso di inosservanza, la deliberazione od il diverso atto, adottati con il voto o il contributo determinanti delle partecipazioni previste dal comma 1, sono impugnabili secondo le previsioni del codice civile. L'impugnazione può essere proposta anche dalla Banca d'Italia entro centottanta giorni dalla data della deliberazione ovvero, se questa è soggetta a iscrizione nel registro delle imprese, entro centottanta giorni dall'iscrizione o, se è soggetta solo a deposito presso l'ufficio del registro delle imprese, entro centottanta giorni dalla data di questo. Le partecipazioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione della relativa assemblea.

4. Le partecipazioni, eccedenti le soglie previste dal comma 3, dei soggetti privi dei requisiti di onorabilità devono essere alienate entro i termini stabiliti dalla Banca d'Italia».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Organi della Banca d'Italia)

1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca, fra i candidati individuati da un comitato costituito all'interno dello stesso Consiglio tra persone che posseggano i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dallo Statuto della Banca d'Italia.

PROPOSTA DI STRALCIO

S5.1

DE PETRIS

Inammissibile*Stralciare l'articolo.*

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.7

LANZILLOTTA

Ritirato*Sopprimere l'articolo.*

5.2

CARRARO, SCIASCIA, REPETTI, Eva LONGO

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

5.3

MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, PEPE, SCILIPOTI (*)

Id. em. 5.2*Sopprimere l'articolo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta..

5.4

SCILIPOTI

Id. em. 5.2*Sopprimere l'articolo.*

5.5

D'AMBROSIO LETTIERI

Id. em. 5.2*Sopprimere l'articolo.*

5.6

DE PETRIS

Id. em. 5.2*Sopprimere l'articolo.*

5.8

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*). - 1. Gli organi centrali dell'Istituto sono:

- a) l'Assemblea dei partecipanti;
- b) il Consiglio superiore;
- c) il Collegio sindacale;
- d) il Direttorio;
- e) il Governatore;
- f) il Direttore generale e i Vice direttori generali.

2. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

3. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca.

4. Il Collegio sindacale è composto da cinque membri effettivi, fra cui il Presidente; i membri supplenti sono due. I sindaci rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili non più di tre volte. Il Collegio sindacale svolge, direttamente presso l'Amministrazione centrale e, direttamente o per mezzo di censori, presso le sedi e le succursali, funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento generale.

5. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice direttori generali. Al Direttorio spetta la competenza ad assu-

mere i provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge alla Banca o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali, con esclusione delle decisioni rientranti nelle attribuzioni del SEBC.

6. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Dura in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta.

7. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuvato il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

8. I Vice direttori generali coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surrogano in caso di assenza o impedimento. Ciascuno di essi può surrogare il Governatore e il Direttore generale in caso di loro contemporanea assenza o impedimento. Durano in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.9

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Sostituire l'articolo» a: «dallo statuto.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*). - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto.

3. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Al Consiglio supe-

riore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.10

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*). - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto.

3. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.11

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso

le sedi della Banca. il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.12

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto.

3. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.13

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.14

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.15

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.16

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.17

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5. - (*Organi della Banca d'Italia*) - 1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non devono interferire nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali.

2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.18

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sopprimere il comma 1.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.19

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «dallo statuto.» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non devono interferire nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie e sono convocate dal Consiglio superiore della Banca d'Italia. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto. Gli atti emessi dagli organi della Banca d'Italia hanno forma scritta e sono motivati.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.20

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non devono interferire nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie e sono convocate dal Consiglio superiore della Banca d'Italia. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello

statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.21

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia non hanno ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'Unione Europea e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie e sono convocate dal Consiglio superiore della Banca d'Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.22

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 dopo le parole: «L'assemblea dei partecipanti» inserire le seguenti: «ordinarie e straordinarie».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.23

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «non hanno ingerenza» con le seguenti: «fungono da organo consultivo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.24

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «non hanno ingerenza» con le seguenti: «non devono interferire».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.29

MARTELLI, LEZZI, MOLINARI, VACCIANO, MANGILI, PEPE, BOTTICI

Ritirato e trasformato nell'odg G5.100

Dopo il comma 1 inserire i seguenti:

«1-bis. Presso la Banca d'Italia è costituito un gruppo delle parti interessate della Banca d'Italia, ovvero uno *stakeholder group* della Banca d'Italia, di seguito denominato Gruppo. Il Gruppo è composto in modo proporzionato da rappresentanti dei consumatori e utenti al dettaglio dei servizi bancari e finanziari, degli enti creditizi e degli investitori istituzionali e altri istituti finanziari che siano essi stessi utenti di servizi finanziari, delle piccole e medie imprese, del mondo accademico e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori del settore bancario e della Banca d'Italia stessa.

1-ter. Al Gruppo non possono partecipare esponenti diretti o indiretti di soggetti titolari di quote del capitale della Banca d'Italia.

1-quater. La durata del mandato dei membri del Gruppo è di due anni. I membri del Gruppo possono essere nominati per due mandati consecutivi.

1-quinquies. Ferme restando le competenze attribuite dalla legge e dai trattati europei agli altri organi della Banca d'Italia, il Gruppo esprime orientamenti e raccomandazioni sull'amministrazione e l'attività della Banca d'Italia, con particolare riferimento al controllo sui possibili conflitti di interesse da parte dei membri del Consiglio Superiore dandone trasparenza all'amministrazione della Banca. Lo Statuto della Banca d'Italia definisce composizione, durata, funzionamento e modalità di espletamento delle funzioni assegnate.

1-sexies. La Banca d'Italia pubblica i pareri e le consulenze del gruppo delle parti interessate e i risultati delle sue consultazioni.

1-septies. Lo statuto della Banca d'Italia è adeguato alle disposizioni contenute nei commi da 1-bis a 1-sexies, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con le modalità stabilite dal comma 2 dell'articolo 10 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43. Entro il medesimo termine, le istruzioni di vigilanza sono adeguate alle disposizioni contenute nei commi da 1-bis a 1-sexies».

5.25

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. L'Assemblea dei partecipanti e il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni, operano nel rispetto del principio di trasparenza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.26

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Dopo il comma» a: «e straordinarie» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie e sono convocate dal Consiglio superiore della Banca d'Italia. Deliberano sulle modificazioni dello statuto; le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.27

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie e sono convocate dal Consiglio superiore della Banca d'Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.28

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Le assemblee dei partecipanti sono ordinarie e straordinarie. Le assemblee straordinarie deliberano sulle modificazioni dello statuto;

le assemblee ordinarie deliberano su ogni altra materia indicata dallo statuto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.30

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.40

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca, fra i candidati individuati da un comitato costituito all'interno dello stesso Consiglio tra persone che posseggano i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dallo Statuto della Banca d'Italia. Tra le cause di esclusione dalla carica di componente del Consiglio è necessariamente ricompresa l'emissione a carico dei medesimi soggetti di una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari e di strumenti di pagamento».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.32

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Il Direttore generale interviene alle riunioni del Consiglio e, quando non sostituisce il Governatore, ha soltanto voto consultivo. I Vice direttori generali assistono alle riunioni del Consi-

glio e uno di essi, su designazione del Consiglio superiore, assume l'ufficio di segretario e ne redige i verbali. Su proposta del Governatore il Consiglio può costituire uno o più comitati per l'esame di specifiche materie, composti di suoi membri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.33

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Il Governatore dura in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.36

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «sedi della Banca.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.39

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Su proposta del Governatore il Consiglio può costituire uno o più comitati per l'esame di specifiche materie, composti di suoi membri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.38

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.31

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.34

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Sostituire il comma» a: «della Banca.» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore che rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Il Governatore dura in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.37

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore che rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Al Consiglio superiore spettano l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.35

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia si compone del Governatore che rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi e di 13 consiglieri, nominati nelle assemblee dei partecipanti presso le sedi della Banca. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.41

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «Governatore» inserire le seguenti: «che rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.42

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 dopo la parola: «presso» inserire la seguente: «esclusivamente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.43

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 sopprimere le parole da: «, fra i candidati individuati da un comitato» fino alla fine del periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.44

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 sostituire le parole: «, fra i candidati individuati da un comitato costituito all'interno dello stesso Consiglio tra persone che posseggano i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dallo statuto della Banca d'Italia» con le seguenti: «. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.45

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «all'interno dello stesso Consiglio» inserire le seguenti: «che devono essere individuati e accuratamente selezionati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.46

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 sopprimere le parole: «tra persone che posseggano i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dallo Statuto della Banca d'Italia.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.47

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «persone» con la seguente: «soggetti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.48

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «tra persone» inserire le seguenti: «a carico delle quali non sia stata emessa una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare e assicurativa e».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.49

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 sostituire le parole da: «che posseggano» fino al fine del comma, con le seguenti: «di indiscussa moralità e indipendenza e di comprovata professionalità e competenza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.50

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «che posseggano i requisiti» con le seguenti: «che posseggano comprovati requisiti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.51

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «i requisiti di indipendenza» con le seguenti: «requisiti di notoria indipendenza e comprovata esperienza, nonché di».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.52

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «onorabilità e» inserire la seguente: «comprovata».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.53

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo la parola: «onorabilità e» inserire la seguente: «elevata».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.54

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «onorabilità e professionalità» aggiungere le seguenti: «e comprovata esperienza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.55

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Banca d'Italia» aggiungere le seguenti: «e nei confronti dei quali non sia stata emessa una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dagli articoli 73 e 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.56

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non possono essere nominati componenti del Consiglio i soggetti a carico dei quali è stata emessa una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti dal titolo XI del libro V del codice civile e dal regio decreto del 16 marzo 1942 n. 267».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.57

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Sul sito internet della Banca d'Italia vengono pubblicate e aggiornate le seguenti informazioni:

gli estremi dell'atto di conferimento e il curriculum vitae di Ciascuno dei 13 consiglieri eletti;

i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza e collaborazione prestati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.58

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Collegio sindacale è composto da cinque membri effettivi, fra cui il Presidente; i membri supplenti sono due. I sindaci rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili non più di tre volte. Il Collegio sindacale svolge, direttamente presso l'Amministrazione centrale e, direttamente o per mezzo di censori, presso le sedi e le succursali, funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento generale.

2-ter. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice direttori generali. Al Direttorio spetta la competenza ad assumere i provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge alla Banca o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali, con esclusione delle decisioni rientranti nelle attribuzioni del SEB.

2-quater. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Dura in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-quinquies. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuvato il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-sexies. I Vice direttori generali coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surrogano in caso di assenza o im-

pedimento. Ciascuno di essi può surrogare il Governatore e il Direttore generale in caso di loro contemporanea assenza o impedimento. Durano in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.59

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Dopo il comma» a: «e nei giudizi.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia così come previsto dallo Statuto della banca d'Italia. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-ter. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuva il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-quater. I Vice direttori generali coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surrogano in caso di assenza o impedimento. Ciascuno di essi può surrogare il Governatore e il Direttore generale in caso di loro contemporanea assenza o impedimento. Durano in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.60

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei

ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia così come previsto dallo Statuto della Banca d'Italia.

2-ter. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuvava il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-quater. I Vice direttori generali coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surrogano in caso di assenza o impedimento. Ciascuno di essi può surrogare il Governatore e il Direttore generale in caso di loro contemporanea assenza o impedimento. Durano in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.61

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«*2-bis.* Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-ter. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuvava il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta.

2-quater. I Vice direttori generali coadiuvano il Direttore generale nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surrogano in caso di assenza o impedimento. Ciascuno di essi può surrogare il Governatore e il Direttore generale in caso di loro contemporanea assenza o impedimento. Durano in carica sei anni; il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.63

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia così come previsto dallo Statuto della Banca d'Italia. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.64

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia così come previsto dallo Statuto della Banca d'Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.66

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne. Dura in carica sei anni. Il mandato è rinnovabile per una sola volta».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.67

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Il Governatore rappresenta la Banca d'Italia di fronte ai terzi in tutti gli atti e contratti e nei giudizi. Ha le competenze e i poteri riservati alla carica dal trattato, dallo statuto del SEBC e dalle relative disposizioni applicative e attuative comunitarie e interne.

2-ter. Il Direttore generale ha la competenza per gli atti di ordinaria amministrazione ed attua le deliberazioni del Consiglio superiore. Coadiuva il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e lo surroga nel caso di assenza o d'impedimento, circostanze delle quali la sua firma fa piena prova nei confronti dei terzi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.65

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Il Governatore dura in carica sei anni, con la possibilità di un solo rinnovo del mandato. Ciascun consigliere rimane in carica 5 anni ed è rieleggibile per non più di due volte».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.62

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Il Collegio sindacale è composto da cinque membri effettivi, fra cui il Presidente; i membri supplenti sono due. I sindaci rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili non più di tre volte il Collegio sindacale svolge, direttamente presso l'Amministrazione centrale e, direttamente o per mezzo di censori, presso le sedi e le succursali, funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento generale.

2-ter. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice direttori generali. Al Direttorio spetta la competenza ad assumere i provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle

funzioni pubbliche attribuite dalla legge alla Banca o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali, con esclusione delle decisioni rientranti nelle attribuzioni del SEBC».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.68

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Ciascun consigliere rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile per non più di due volte. Il Direttore generale interviene alle riunioni del Consiglio e, quando non sostituisce Governatore, ha soltanto voto consultivo. I Vice direttori generali assistono alle riunioni del Consiglio e uno di essi, su designazione del Consiglio superiore, assume l'ufficio segretario e ne redige i verbali».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.69

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. Sono esclusi dalla carica di componenti del Consiglio i soggetti nei confronti dei quali è stata emessa una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

5.70

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Gli atti emessi dagli organi della Banca d'Italia hanno forma scritta e sono motivati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

G5.100 (già em. 5.29)

MARTELLI, LEZZI, MOLINARI, VACCIANO, MANGILI, PEPE, BOTTICI

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia»,

premessi che:

l'articolo 5 del decreto-legge in esame detta disposizioni concernenti gli organi della Banca d'Italia; in particolare, per quanto concerne la *governance* della Banca d'Italia, questa è affidata, secondo competenze e modalità di esercizio contemplate dallo Statuto, ai seguenti organi centrali: l'Assemblea dei partecipanti, il Consiglio superiore, il Direttorio, il Collegio sindacale, il Governatore, il Direttore generale e i tre Vice direttori generali;

in linea con l'obiettivo – dichiarato dal Governo nella Relazione di accompagnamento al decreto-legge – di assicurare un assetto proprietario della Banca d'Italia che contribuisca a rafforzare la sua autonomia organizzativa e indipendenza, riconosciuti alla stessa Banca d'Italia dai Trattati europei, dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dall'ordinamento interno, si ritiene opportuno presidiare meglio la *governance* societaria della Banca d'Italia quale istituto di diritto pubblico con funzioni di banca centrale e di organo di regolamentazione bancaria della Repubblica italiana;

in virtù di tale peculiare posizione di organo di vigilanza e di ente il cui patrimonio è di proprietà di soggetti vigilati (banche), è necessario rafforzare i presidi già oggi presenti nella *governance* della Banca d'Italia;

appare evidente quindi la necessità di adottare un meccanismo che consenta – pur mantenendo inalterato l'impianto di *governance* esistente e la distribuzione di poteri tra gli organi della Banca d'Italia – di temperare i possibili conflitti di interesse insiti nella estrazione bancaria dei membri

del Consiglio Superiore dando trasparenza all'amministrazione della Banca tramite l'adozione di un gruppo delle parti interessate (Stakeholder Group) all'attività della Banca d'Italia;

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile – in analogia con quanto già realizzato a livello di Unione Europea per le tre autorità europee di vigilanza del settore bancario e finanziario (EBA, ESMA e EIOP *a*), sulla base delle considerazioni svolte dal gruppo di esperti ad 'alto livello nella «Relazione de Larosière» (con Regolamento n. 1093 del 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010) – a costituire un gruppo delle parti interessate della Banca d'Italia, ovvero uno «Stakeholder Group» della Banca d'Italia, composto in modo proporzionato da rappresentanti dei consumatori e utenti al dettaglio dei servizi bancari e finanziari, degli enti creditizi e degli investitori istituzionali e altri istituti finanziari che siano essi stessi utenti di servizi finanziari, delle piccole e medie imprese, del mondo accademico e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori del settore bancario e della Banca d'Italia stessa;

ad assegnare al predetto Gruppo, ferme restando le competenze attribuite dalla legge e dai trattati europei agli altri organi della Banca d'Italia, una competenza generale ad esprimere orientamenti e raccomandazioni non vincolanti sull'amministrazione della Banca d'Italia, con particolare riferimento al controllo, sui possibili conflitti di interesse da parte dei membri del Consiglio Superiore, in modo da rendere trasparente l'amministrazione dell'istituto di emissione, demandando allo Statuto della Banca d'Italia di definire le concrete modalità di composizione del Gruppo nonché di espletamento delle funzioni assegnate.

G5.100 (testo 2)

MARTELLI, LEZZI, MOLINARI, VACCIANO, MANGILI, PEPE, BOTTICI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante: «Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia»,

premesso che:

l'articolo 5 del decreto-legge in esame detta disposizioni concernenti gli organi della Banca d'Italia; in particolare, per quanto concerne la *governance* della Banca d'Italia, questa è affidata, secondo competenze e modalità di esercizio contemplate dallo Statuto, ai seguenti organi centrali: l'Assemblea dei partecipanti, il Consiglio superiore, il Direttorio, il

Collegio sindacale, il Governatore, il Direttore generale e i tre Vice direttori generali;

in linea con l'obiettivo – dichiarato dal Governo nella Relazione di accompagnamento al decreto-legge – di assicurare un assetto proprietario della Banca d'Italia che contribuisca a rafforzare la sua autonomia organizzativa e indipendenza, riconosciuti alla stessa Banca d'Italia dai Trattati europei, dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dall'ordinamento interno, si ritiene opportuno presidiare meglio la *governance* societaria della Banca d'Italia quale istituto di diritto pubblico con funzioni di banca centrale e di organo di regolamentazione bancaria della Repubblica italiana;

in virtù di tale peculiare posizione di organo di vigilanza e di ente il cui patrimonio è di proprietà di soggetti vigilati (banche), è necessario rafforzare i presidi già oggi presenti nella *governance* della Banca d'Italia;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità entro 6 mesi di adottare ogni iniziativa utile – in analogia con quanto già realizzato a livello di Unione Europea per le tre autorità europee di vigilanza del settore bancario e finanziario (EBA, ESMA e EIOP *a*), sulla base delle considerazioni svolte dal gruppo di esperti ad alto livello nella «Relazione de Larosière» (con Regolamento n. 1093 del 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010) – a costituire un gruppo delle parti interessate della Banca d'Italia, ovvero uno «Stakeholder Group» della Banca d'Italia, composto in modo proporzionato da rappresentanti dei consumatori e utenti al dettaglio dei servizi bancari e finanziari, degli enti creditizi e degli investitori istituzionali e altri istituti finanziari che siano essi stessi utenti di servizi finanziari, delle piccole e medie imprese, del mondo accademico e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori del settore bancario e della Banca d'Italia stessa;

a valutare l'opportunità di assegnare al predetto Gruppo, ferme restando le competenze attribuite dalla legge e dai trattati europei agli altri organi della Banca d'Italia, una competenza generale ad esprimere orientamenti e raccomandazioni non vincolanti sull'amministrazione della Banca d'Italia, con particolare riferimento al controllo, sui possibili conflitti di interesse da parte dei membri del Consiglio Superiore, in modo da rendere trasparente l'amministrazione dell'istituto di emissione, demandando allo Statuto della Banca d'Italia di definire le concrete modalità di composizione del Gruppo nonché di espletamento delle funzioni assegnate.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO
AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.1

SCILIPOTI

Improponibile

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Trasferimento di immobili di proprietà della Banca d'Italia)

1. In caso di trasferimento di immobili di proprietà della Banca d'Italia, effettuato a qualunque titolo, ivi compresi la cessione di ramo d'azienda o il conferimento a titolo di aumento di capitale di società partecipate, il corrispettivo o il controvalore di tale trasferimento viene conferito integralmente allo Stato, ad eccezione delle alienazioni strettamente necessarie in contro partita di operazioni di intervento sui mercati monetari nell'esercizio delle funzioni attribuite dai trattati europei. Il trasferimento al bilancio dello Stato si applica a tutti i trasferimenti di immobili aventi effetti giuridici dal 1° gennaio 2014; a prescindere dalla data di deliberazione e di sottoscrizione dei relativi atti di cessione».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Disposizioni di coordinamento e altre disposizioni)

1. L'articolo 114 del Testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

«Art. 114. - *(Rappresentante del Governo)*. – 1. La direzione generale della Banca d'Italia deve informare volta per volta, e in tempo utile, il Ministro dell'Economia e delle Finanze del giorno e dell'ora fissati per la convocazione dell'assemblea generale dei partecipanti e per le adunanze del Consiglio superiore, inviando contemporaneamente un elenco degli affari da trattarsi».

2. Alle sedute dell'assemblea e del Consiglio superiore assiste un rappresentante del Governo, o, in sua vece, un funzionario a ciò delegato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze.».

2. Sono o restano abrogati l'articolo 115 del Testo unico delle leggi sugli istituti di emissione, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, e successive modificazioni e gli articoli 20, 21 e 22 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 marzo 1938, n. 141, e successive modificazioni.

3. È abrogato il comma 1 dell'articolo 5, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691.

4. È abrogato il comma 3, dell'articolo 3, del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43 e il comma 10 dell'articolo 19, della legge 28 dicembre 2005, n. 262.

5. Lo Statuto della Banca d'Italia è adattato, con le modalità stabilite all'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43, alle disposizioni del presente decreto entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto medesimo, tenendo conto in particolare dei seguenti principi:

a) siano mantenuti adeguati presidi patrimoniali alla rischiosità, in coerenza con gli orientamenti del SEBC;

b) sia precisato che i diritti patrimoniali dei partecipanti sono limitati a quanto previsto all'articolo 4, commi 2 e 3;

c) anche al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote fra i partecipanti ai sensi dell'articolo 4, comma 5, sia previsto a decorrere dal completamento dell'aumento di capitale di cui all'articolo 4, comma 2, un periodo di adeguamento non superiore a 24 mesi durante il quale per le quote di partecipazione eccedenti la soglia indicata all'articolo 4, comma 5, non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i relativi dividendi;

d) venga abrogata la clausola di gradimento alla cessione delle quote, che può avvenire solo fra investitori appartenenti alle categorie indicate all'articolo 4, comma 4, ferma restando la verifica del rispetto dei limiti partecipativi.

6. A partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, i partecipanti al capitale della Banca d'Italia trasferiscono le quote, ove già non incluse, nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ai medesimi valori di iscrizione del comparto di provenienza. Salvo quanto disposto al periodo precedente, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38.

PROPOSTA DI STRALCIO

S6.1

DE PETRIS

Inammissibile

Stralciare l'articolo.

EMENDAMENTI

6.6

LANZILLOTTA

Ritirato*Sopprimere l'articolo.*

6.2

SCILIPOTI

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

6.3

CARRARO, SCIASCIA, REPETTI, Eva LONGO

Id. em. 6.2*Sopprimere l'articolo.*

6.4

D'AMBROSIO LETTIERI

Id. em. 6.2*Sopprimere l'articolo.*

6.5

DE PETRIS

Id. em. 6.2*Sopprimere l'articolo.*

6.7

VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, PEPE

Id. em. 6.2*Sopprimere l'articolo.*

6.8

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 6. - (*Disposizioni concernenti la Banca d'Italia*) - 1. I componenti del Direttorio e tutti i dipendenti dell'Istituto non possono svolgere attività nell'interesse di banche, intermediari finanziari e altri soggetti vigilati, esercitare attività di impresa commerciale, essere amministratori, istitori o sindaci in qualsiasi società, partecipare a società in nome collettivo o, come accomandatario, in società in accomandita;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.11

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sopprimere il comma 1.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.12

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 1, capoverso «Art. 114», sopprimere il comma 1.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.13

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 1, capoverso «Art. 114», sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. La Banca d'Italia comunica, con un preavviso di almeno dieci giorni, al Ministero dell'Economia e delle finanze, al Ministero dello Sviluppo economico e all'Associazione Bancaria Italiana gli affari da trattarsi

sia nell'assemblea generale dei partecipanti sia nelle adunanze del Consiglio superiore».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.14

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Al comma 1,» a: «partecipare Ministri» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, capoverso «Art. 114», sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'assemblea generale dei partecipanti e alle adunanze del Consiglio superiore possono partecipare Ministri autorizzati, di volta in volta, dal Consiglio dei Ministri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.15

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, capoverso «Art. 114», sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'assemblea generale dei partecipanti e alle adunanze del Consiglio superiore possono partecipare Ministri, Viceministri e Sottosegretari di Stato autorizzati, di volta in volta, dal Consiglio dei Ministri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.16

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, sopprimere le seguenti parole: «direzione generale della».

6.17

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, sopprimere le seguenti parole: «volta per volta, e».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.18

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, dopo le parole: «, e in tempo utile», inserire le seguenti: «il Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.19

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114» sostituire la parola: «contemporaneamente» con la seguente: «separatamente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.20

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché l'elenco dei partecipanti ed i loro eventuali procedimenti penali pendenti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.21

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Eguali comunicazioni devono farsi al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - CNCU, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.22 (testo corretto)

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «Le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato sono adeguatamente informate sugli affari trattati in seno alla assemblea generale dei partecipanti ed in seno alle adunanze del Consiglio superiore».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.23

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», sopprimere il comma 2».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.24

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», sostituire il comma 2 con il seguente:

*«2. Le sedute dell'assemblea e del Consiglio superiore sono rese pubbliche sul sito *internet* della Banca d'Italia».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.25

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio superiore assiste il Ministro dell'Economia e delle Finanze con facoltà di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni che creda contrarie alle leggi, ai regolamenti e agli statuti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.26

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, dopo la parola: «assiste», inserire le seguenti: «un rappresentante del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, nonché».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.27

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, sopprimere le seguenti parole: «, o, in sua vece, un funzionario a ciò delegato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.28

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, sostituire le parole: «, o, in sua vece, un funzionario a ciò delegato dal Ministro dell'Economia e

delle Finanze» *con le seguenti*; «, preventivamente autorizzato dal Consiglio dei Ministri».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.29

BELLOT, BITONCI

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, dopo le parole: «delegato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze» aggiungere le parole: «il quale ha facoltà di sospendere l'esecuzione delle deliberazioni ritenute e comprovate essere contrarie alle leggi, ai regolamenti e agli statuti nazionali vigenti».

6.30

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «, con facoltà di sospendere, per un periodo pari a dieci giorni, le deliberazioni contrarie alle leggi, ai regolamenti e agli statuti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.31 (testo corretto)

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «In ogni caso, le competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato possono sospendere motivatamente la deliberazione, con risoluzione ed entro 10 giorni dalla stessa».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.32 (testo corretto)

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Assistono, altresì, gli uffici di Presidenza delle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.33

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», comma 2, aggiungere il fine il seguente periodo: «Partecipano altresì dieci cittadini, titolari di contratti bancari, estratti a sorte dall'Associazione Bancaria Italiana».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.34

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 114», dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-bis. Il Consiglio dei Ministri ha facoltà, entro dieci giorni dalle deliberazioni degli organi di cui al comma 2, di sospenderle. In tal caso, alla riunione del Consiglio dei Ministri partecipa il Governatore della Banca d'Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.35

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 2.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.36

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. La Banca d'Italia è Istituto di diritto pubblico».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.37

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Qualora il funzionario delegato dal Ministro dell'economia, di cui all'articolo precedente, non abbia esercitata la facoltà di sospendere una deliberazione che il Ministro dell'economia e delle finanze creda contraria alle leggi, agli statuti e ai regolamenti, il Ministro può direttamente sospendersela entro cinque giorni dall'adunanza. Sono abrogati gli articoli 20, 21 e 22 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 marzo 1938, n. 141, e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.38

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 premettere le seguenti parole: «Qualora il funzionario delegato dal Ministro dell'economia, di cui all'articolo precedente, non abbia esercitata la facoltà di sospendere una deliberazione che il Ministro dell'economia e delle finanze creda contraria alle leggi, agli statuti e ai regolamenti, il Ministro può direttamente sospendersela entro dieci giorni dall'adunanza».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.39

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2 premettere le seguenti parole: «Dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.40

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sopprimere le parole: «Sono o».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.41

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «Sono o restano» con le seguenti: «Restano».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.42

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «Sono o restano abrogati» inserire le seguenti: «, previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti, nonché del Comitato per la Legislazione della Camera dei deputati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.44

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «l'articolo 115», inserire le seguenti: «ad eccezione del primo comma».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.43

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «l'articolo 115», inserire le seguenti: «, secondo comma,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.45

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire le parole: «e gli articoli 20, 21 e 22 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 marzo 1938, n. 141, e successive modificazioni» con le seguenti: «La Banca d'Italia è Istituto di diritto pubblico. Sono soppressi gli articoli 20, 21 e 22 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 marzo 1938, n. 141, e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.46

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Sono altresì implicitamente abrogate le norme incompatibili con presente decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.47

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Dopo l'articolo 118-bis del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

"Art. 118-ter. - (Trasparenza e tracciabilità degli investimenti finanziari) - 1. Al fine di assicurare ai risparmiatori una informazione continua e trasparente sull'impiego dei fondi gestiti, chiunque svolge un'attività bancaria ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 10, nonché chiunque svolge attività di intermediazione finanziaria ai sensi del presente testo unico, è tenuto a rendere pubblici gli investimenti finanziari in favore di attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni gravemente lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

2. Per le finalità di cui al comma 1, le banche e gli intermediari finanziari provvedono alla pubblicazione, in apposito bollettino trimestrale e sui siti *internet* di riferimento, tra gli indicatori relativi all'operatività generale, della specificazione degli investimenti finanziari riferiti alle attività economiche di cui al comma 1, in modo da indicare i principali beneficiari e gli importi dei finanziamenti concessi, nonché la ripartizione degli impieghi per settori di intervento e dei finanziamenti in sofferenza"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.48

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 70 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, alinea, dopo le parole: "può disporre con decreto" sono inserite le seguenti: "motivato e adottato all'unanimità dal direttore";

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. La procedura di amministrazione straordinaria di cui al comma 1, può essere disposta solo in caso di accertata menomazione del patrimonio dell'azienda o dei clienti della stessa e comunque nei

casi di accertata colpa grave e dolo degli organi di amministrazione e di controllo delle banche. La fattispecie di cui alla lettera *a*) del comma 1, non può dar luogo all'amministrazione straordinaria in caso di violazioni di carattere meramente formale che non abbiano dato luogo a danno patrimoniale o comunque laddove non sia stata accertata colpa grave e dolo da parte degli organi di amministrazione e controllo delle banche".

2-ter. All'articolo 71, del citato testo unico di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, al comma 4, sono aggiunti in fine i seguenti periodi: "In ogni caso, il trattamento economico onnicomprensivo annuo lordo, di ciascuno dei commissari liquidatori e dei componenti del comitato di sorveglianza non può superare quello dei magistrati con funzioni di presidente di sezione della Corte di cassazione ed equiparate. Nei casi in cui sia i correntisti che gli azionisti della banca sottoposta alla procedura, subiscano una perdita in conto capitale delle somme di loro pertinenza superiore al 50 per cento dell'ammontare delle stesse, i compensi dei commissari liquidatori sono corrispondentemente ridotti nella stessa misura percentuale. Tutti i compensi, a qualsiasi titolo versati, a ciascuno dei commissari liquidatori e dei componenti del comitato di sorveglianza devono essere conoscibili tramite pubblicazione sul sito *internet* della Banca d'Italia, in osservanza di quanto stabilito dall'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.49

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 3.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.50

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia non ha ingerenza nella materia devoluta dall'articolo 1 al Comitato Interministeriale».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.51

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 3, premettere le seguenti parole: «A far data dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.52

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il comma 2 dell'articolo 5, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691 è sostituito col seguente: "Del predetto Consiglio fanno parte i soli membri la cui nomina, a norma dell'articolo 22 del regio decreto legislativo 12 marzo 1936, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938, n. 141 e successive modificazioni, spetta alle assemblee generali dei soci, ed alle sedute di esse interviene un ispettore del Ministero dell'economia e delle Finanze, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.53

DE PETRIS

Respinto

Sopprimere il comma 4.

6.54

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Id. em. 6.53

Sopprimere il comma 4.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.55

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. I poteri di sospensione e di annullamento previsti dagli articoli 114 e 115 del testo unico non si applicano alle determinazioni del Consiglio superiore della Banca d'Italia adottate nelle materie rientranti nelle competenze del SEBC, ad esclusione di quelle aventi per oggetto le banconote, le norme e le condizioni per le operazioni della Banca e la nomina dei corrispondenti della Banca all'interno e all'estero. È abrogato il comma 10 dell'articolo 19, della legge 28 dicembre 2005, n. 262».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.57

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4 premettere le seguenti parole: «A far data dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.58

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «e il comma 10 dell'articolo 19, della legge 28 dicembre 2005, n. 262».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.59

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «e il comma 10 dell'articolo 19, della legge 28 dicembre 2005, n. 262», con le seguenti: «Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, previo parere delle Competenti Commissioni Parlamentari è ridefinito l'assetto proprietario della Banca d'Italia, e sono disciplinate le modalità di trasferimento, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge

di conversione del presente decreto, delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in possesso di soggetti diversi dallo Stato o da altri enti pubblici».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.60

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 5.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.61

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, premettere il seguente periodo: «Le modifiche dello statuto della Banca sono deliberate dall'assemblea straordinaria dei partecipanti e sono approvate dal Presidente della Repubblica con proprio decreto, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.62

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, premettere le seguenti parole: «Al fine di assicurare stabilità al sistema economico-finanziario nazionale,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.63

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, dopo le parole: «Lo Statuto della Banca d'Italia», inserire le seguenti: «, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.64

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, dopo le parole: «all'articolo 10, comma 2 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43,» inserire le seguenti: «, previo parere delle Commissioni Parlamentari competenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.65

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, prima delle parole: «alle disposizioni», inserire la seguente: «conformemente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.66

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, sostituire la parola: «sei» con la seguente: «dodici».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.67

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, sostituire le parole: «in particolare», con la seguente: «inderogabilmente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.68

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alinea, aggiungere le seguenti parole: «, fermo restando che nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.69

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, sopprimere la lettera a).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.70

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, alla lettera a), premettere la seguente:

«0a) sia ribadito che la Banca d'Italia rimane un istituto di diritto pubblico;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.71

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, lettera a), sostituire la parola: «adeguati» con la seguente: «opportuni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.72

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) sia precisato che nell'esercizio delle proprie funzioni, la Banca d'Italia e i componenti dei suoi organi operano con autonomia e indipendenza nel rispetto del principio di trasparenza, e non possono sollecitare o accettare istruzioni da altri soggetti pubblici e privati;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.73

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) sia mantenuto che in quanto banca centrale della Repubblica italiana, la Banca d'Italia è parte integrante del Sistema europeo di banche centrali (SEBC);».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.74

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) sia ribadito che la Banca d'Italia assolve inoltre gli altri compiti ad essa attribuiti dalla legge ed esercita le attività bancarie strumentali alle proprie funzioni;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.75

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) sia mantenuta la sede legale della Banca d'Italia in Roma;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.76

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) sia razionalizzata l'articolazione territoriale e la competenza delle sedi, secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.77

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) sia ribadito che l'articolazione territoriale della Banca d'Italia e la competenza di sedi e succursali sono stabilite con delibera del Consiglio superiore;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.78

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, sopprimere la lettera b).*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.81

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, alla lettera b), premettere la seguente:*

«0-b) sia precisato che, in ogni caso, il trasferimento delle quote avviene, su proposta del Direttorio, solo previo consenso del Consiglio superiore, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'Istituto e della equilibrata distribuzione delle quote».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.79

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) sia precisato che le quote di partecipazione sono rappresentate da certificati nominativi;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.80

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) sia ribadito che la cessione delle quote deve risultare da girata, autenticata da notaio, atterrata al certificato originale, il quale deve essere presentato all'Amministrazione centrale della Banca che provvederà al rilascio di un nuovo certificato intestato al cessionario e, ove il trasferimento sia parziale, di un nuovo certificato intestato al cedente. li cessionario».

nario potrà fare valere i diritti di partecipante solo dal momento della presentazione del titolo ceduto;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.82

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, lettera b), dopo la parola: «sia», inserire la seguente: «puntualmente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.83

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fermo restando che ai partecipanti possono essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6 per cento del capitale;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.84

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) sia precisato che gli organi centrali dell'Istituto sono:

- a) l'Assemblea dei partecipanti;*
- b) il Consiglio superiore;*
- c) il Collegio sindacale;*
- d) il Direttorio;*
- e) il Governatore;*
- f) il Direttore generale e i Vice direttori generali».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.85

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) sia precisato che l'assemblea ordinaria annuale si riunisce presso l'Amministrazione centrale, non più tardi del 31 maggio, per deliberare sull'approvazione del bilancio, sul riparto degli utili e l'assegnazione dei frutti delle riserve e, ove occorra, sulla nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio sindacale;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.86

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) sia ribadito che l'Assemblea centrale determina i compensi spettanti ai consiglieri superiori, ai sindaci, ai reggenti delle sedi e ai consiglieri delle succursali e che entro il 31 luglio 2014 tali compensi sono ridotti almeno del 20 per cento rispetto a quelli effettivamente percepiti nell'anno 2013;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.87

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera b), inserire la seguente:*

«b-bis) sia ribadito che i compensi spettanti ai consiglieri superiori, ai sindaci, ai reggenti delle sedi e ai consiglieri delle succursali siano direttamente proporzionali agli utili della Banca;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.88

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) sia inserita la possibilità per un membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - CNCU, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 di intervenire all'assemblea;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.89

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.90

DE PETRIS

Respinto

Al comma 5, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) anche al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote fra i partecipanti ai sensi dell'articolo 4, comma 5, sia previsto a decorrere dal completamento dell'aumento di capitale di cui all'articolo 4, comma 2, un periodo di adeguamento non superiore a 6 mesi durante il quale per le quote di partecipazione eccedenti la soglia indicata all'articolo 4, comma 5, non spetta il diritto di voto e non sono riconosciuti i relativi dividendi».

6.91

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) sia previsto che non possono far parte degli organi della Banca d'Italia soggetti condannati, anche con pena non definitiva, per reati non colposi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.92

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, lettera c), sopprimere la seguente parola: «anche».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.93 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato*Al comma 5, lettera c), sostituire le parole: «24 mesi» con le seguenti: «trentasei mesi».***6.94**

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Id. em. 6.93 (testo corretto)*Al comma 5, lettera c), sostituire la parola: «24» con la seguente: «36».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.95

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, lettera c), sostituire la parola: «ma» con le seguenti: «e non».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.96

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 5, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) sia precisato che i componenti del Direttorio e tutti i dipendenti dell'Istituto non possono svolgere attività nell'interesse di banche, intermediari finanziari e altri soggetti vigilati, esercitare attività di impresa commerciale, essere amministratori, institori o sindaci in qualsiasi società, partecipare a società in nome collettivo o, come accomandatario, in società in accomandita;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.97

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI

Ritirato*Al comma 5, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

«c-bis) sia precisato che i componenti del Direttorio e tutti i dipendenti dell'Istituto non possono svolgere attività nell'interesse di banche, intermediari finanziari e altri soggetti vigilati, esercitare attività di impresa commerciale, essere amministratori, institori o sindaci in qualsiasi società, partecipare a società in nome collettivo o, come accomandatario, in società in accomandita;».

6.99

DI BIAGIO

Ritirato*Al comma 5, sopprimere la lettera d).***6.98**

DE PETRIS

Respinto*Al comma 5 sopprimere la lettera d).*

6.100

Gianluca ROSSI, BERTUZZI, GIACOBBE, MOSCARDELLI, PEZZOPANE, RICCHIUTI, TURANO, DEL BARBA, GUERRIERI PALEOTTI, MUCCHETTI

Ritirato

Al comma 5, sopprimere la lettera d).

6.101

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) sia previsto che il Consiglio superiore non possa consentire che i componenti del Direttorio e tutti i dipendenti dell'Istituto assumano funzioni di amministratore di società o di altri enti;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.102

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) sia precisato che i senatori e i deputati e le altre persone che dedicano la loro attività al disimpegno di cariche di carattere politico non possono far parte dei Consigli della Banca;».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.103

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, lettera d), sostituire la parola: «solo» con la seguente: «esclusivamente».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.1000 (testo 2 corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, lettera d), sostituire le parole: «, ferma restando la verifica del rispetto dei limiti partecipativi» con le seguenti: «, ferma restando la verifica, da parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia, del rispetto dei limiti di partecipazione al capitale, nonché della ricorrenza dei requisiti di onorabilità in capo agli esponenti e alla compagine sociale dei soggetti acquirenti, con riferimento ai rispettivi ordinamenti di appartenenza. Ove tali requisiti non fossero soddisfatti, il Consiglio annulla la cessione delle quote».

6.104

MUCCHETTI

Ritirato

Al comma 5, lettera d), sostituire le parole: «, ferma restando la verifica del rispetto dei limiti partecipativi» con le seguenti: «. Il Consiglio Superiore verifica il rispetto dei limiti partecipativi e dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo agli esponenti nonché dei requisiti di onorabilità in capo alle compagini sociali dei soggetti di cui al comma 4 dell'articolo 4. Ove tali requisiti non fossero soddisfatti, il Consiglio Superiore annulla la cessione delle quote».

6.105

I RELATORI

Ritirato

Al comma 5, lettera d), dopo la parola: «partecipativi» aggiungere le seguenti: «e della qualità dell'acquirente».

6.106

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere in fine la seguente:

«*d-bis*) sia ribadito che sono esclusi dal far parte del Consiglio superiore della Banca i dipendenti e coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o altri soggetti operanti nel settore dell'intermediazione finanziaria, i dirigenti e gli impiegati della pubblica amministrazione, nonché, in ogni caso, tutti coloro che si trovino in situazione di conflitto di interessi con la Banca in considerazione della posizione personale o delle cariche ricoperte.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.107

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere in fine la seguente:

«*d-bis*) sia ribadito che i componenti del Direttorio e tutti i dipendenti dell'Istituto sono obbligati al più rigoroso segreto per tutto ciò che riguarda la Banca ed i suoi rapporti con i terzi.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.108

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere in fine la seguente:

«*d-bis*) sia previsto che i membri del Direttorio diversi dal Governatore in carica alla data del 30 novembre 2013 cessano dai rispettivi mandati alla scadenza dei dieci anni di permanenza nel Direttorio.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.109

Gianluca ROSSI, BERTUZZI, GIACOBBE, MOSCARDELLI, PEZZOPANE, RICCHIUTI, TURANO, DEL BARBA, GUERRIERI PALEOTTI, MUCCHETTI

Ritirato

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) La determinazione dell'importo dei dividendi annuali è approvata dal Consiglio superiore unitamente al progetto di bilancio e non è modificabile dall'Assemblea dei partecipanti».

6.110

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere, in fine, la seguente:

«d-bis) sia previsto che i consiglieri superiori e i sindaci che alla data del 30 novembre 2013 abbiano già superato i limiti di rieleggibilità fissati rispettivamente dagli articoli 15 e 19 cessano dalla carica.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.111

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere, in fine, la seguente:

«d-bis) sia precisato che tutti i dipendenti della Banca decadono dalle loro funzioni nel caso di condanna definitiva per delitto non colposo.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.112

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sopprimere il comma 6.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.150

LA COMMISSIONE

Approvato*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. A partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, i partecipanti al capitale della Banca d'Italia iscrivono le quote di cui all'articolo 4, comma 2, nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ai medesimi valori. Restano in ogni caso ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38».

6.113

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 6, con i seguenti:*

«6. A partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, i partecipanti al capitale della Banca d'Italia trasferiscono le quote, ove già non incluse, nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, ai medesimi valori di iscrizione del comparto di provenienza.

6-bis. Salvo quanto disposto al comma 6, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.114

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 6, con i seguenti:*

«6. A partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, i partecipanti al capitale della Banca d'Italia trasferiscono le quote, ove già non incluse, nel comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

6-bis. Il trasferimento di cui al comma 6 avviene ai medesimi valori di iscrizione del comparto di provenienza.

6-ter. Salvo quanto disposto al comma 6, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.115

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso*Sostituire il comma 6, con il seguente:*

«6. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.116

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto», con le seguenti: «alla data di entrata in vigore della presente disposizione».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.117

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto», con le seguenti: «alla data di entrata in vigore del presente articolo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.118

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.119

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «restano ferme», con le seguenti: «continuano ad applicarsi».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.120

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, sostituire le parole: «le disposizioni di cui», con le seguenti: «quanto disposto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.121

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.122

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «come modificato, da ultimo, dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 230.».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.123 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 6 aggiungere, in fine, il seguente:

«6-bis. La Banca d'Italia è autorizzata a procedere alla dematerializzazione delle quote di partecipazione al proprio capitale. Il trasferimento delle quote ha luogo, previa verifica del rispetto dei requisiti di cui al comma 5, lettera d), mediante scritturazione sui conti aperti dalla Banca d'Italia a nome dei partecipanti. Si applicano l'articolo 2355, quinto comma, del codice civile e, in quanto compatibili con le disposizioni del presente comma e dello Statuto della Banca d'Italia, le disposizioni di cui al titolo II, capo II, della parte III del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58».

6.124

Gianluca ROSSI, MUCCHETTI, BERTUZZI, GIACOBBE, MOSCARDELLI, PEZZOPANE, RICCHIUTI, TURANO, DEL BARBA, GUERRIERI PALEOTTI

Ritirato

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Nel caso in cui la Banca d'Italia fosse sottoposta a procedure di scioglimento o di liquidazione, nel rispetto degli obblighi previsti dallo Statuto del Sistema Europeo delle Banche Centrali e della Banca Centrale Europea, l'eventuale avanzo della procedura, escluso il capitale sociale determinato all'articolo 4, comma 2, che resta ai partecipanti, viene assegnato allo Stato».

6.125

DI BIAGIO

Respinto*Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

«6-bis. Le nuove quote di partecipazione emesse da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 4 non sono sottoposte alla tassazione *pex* ma ad un'imposta straordinaria, non inferiore al 12 per cento del valore della plusvalenza realizzata, da determinare con provvedimento successivo».

6.126

BELLOT, BITONCI

Respinto*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Per l'anno 2014, ed in virtù delle disposizioni introdotte dall'articolo 4 del presente provvedimento, Banca d'Italia trasmette semestralmente una relazione alle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari. La relazione dovrà riguardare l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2014 da Banca d'Italia, evidenziando, in particolar modo, l'acquisito parere della BCE sulle modifiche normative introdotte dal presente provvedimento».

6.127

MARTELLI, LEZZI, MOLINARI, PEPE, BOTTICI

Improponibile*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. In caso di trasferimento di immobili di proprietà della Banca d'Italia, effettuato a qualunque titolo, ivi compresi la cessione di ramo d'azienda o il conferimento a titolo di aumento di capitale di società partecipate, il corrispettivo o il controvalore di tale trasferimento viene conferito integralmente allo Stato, ad eccezione delle alienazioni strettamente necessarie in contropartita di operazioni di intervento sui mercati monetari nell'esercizio delle funzioni attribuite dai trattati europei.

6-ter. Il trasferimento alle casse dello Stato di cui al comma precedente si applica a tutti i trasferimenti di immobili aventi effetti giuridici dallo gennaio 2014, a prescindere dalla data di deliberazione e di sottoscrizione dei relativi atti di cessione.».

6.128

MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, PEPE, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. All'articolo 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, e successive modificazioni, dopo il comma 8, è inserito il seguente: «8-bis. Ai fini dei prescritti obblighi di pubblicità e di trasparenza delle retribuzioni e degli emolumenti del Governatore della Banca d'Italia e dei membri del direttorio, si applica quanto stabilito all'articolo 3, commi 44, 45 e 46 della legge 24 dicembre 2007 n. 244. A tal fine, qualsiasi forma di compenso, a qualsiasi titolo corrisposto ai predetti soggetti deve essere conoscibile mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Banca d'Italia in osservanza di quanto stabilito dall'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.800

IL GOVERNO

Approvato*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«6-bis. Lo Statuto della Banca d'Italia, deliberato dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, ed approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 31 dicembre 2013, entra in vigore il 31 dicembre 2013 e il bilancio per l'anno 2013 della stessa Banca è redatto secondo le relative disposizioni».

6.9

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Alla rubrica dell'articolo, sopprimere le seguenti parole: «e altre disposizioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.10

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Alla rubrica dell'articolo, dopo le parole: «e altre disposizioni» aggiungere le seguenti: «concernenti l'assetto statutario della Banca d'Italia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.3

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo l'articolo 6, aggiungere i seguenti:

«Art. 6-bis.

(Modifiche all'articolo 148-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernenti limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo)

1. All'articolo 148-bis del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «in modo tale da stabilire che, comunque, il medesimo soggetto non può far parte contemporaneamente di più di due consigli di amministrazione o di due collegi sindacali» e al secondo periodo, le parole: «La CONSOB stabilisce tali limiti» sono sostituite dalle seguenti: «La CONSOB, nell'ambito del rispetto del predetto limite, stabilisce i casi di incompatibilità»;

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. Qualora la composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale risultante dall'elezione non rispetti il divieto di cui al comma 1, la CONSOB diffida la società interessata affinché si adegui a tale divieto entro il termine massimo di due mesi dalla diffida. In

caso di inottemperanza alla diffida, la CONSOB applica una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 30.000 a euro 300.000 e fissa un nuovo termine di trenta giorni ad adempiere. In caso di ulteriore inottemperanza rispetto a tale nuova diffida, i componenti eletti decadono dalla carica. La CONSOB, con il medesimo regolamento di cui al comma 1, statuisce in ordine alla violazione, all'applicazione ed al rispetto delle disposizioni in materia di limiti di cumulo degli incarichi di amministrazione e di controllo di cui al comma 1".

Art. 6-ter.

(Società a controllo pubblico)

1. Le disposizioni della di cui all'articolo 6-*bis* si applicano anche alle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni al sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati.

2. Con regolamento da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabiliti termini e modalità di attuazione del presente articolo al fine di disciplinare in maniera uniforme per tutte le società interessate, in coerenza con quanto previsto dalla legge di conversione del presente decreto, la vigilanza sull'applicazione della stessa, le forme e i termini dei provvedimenti previsti e le modalità di sostituzione dei componenti decaduti.

Art. 6-quater.

(Decorrenza)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 6-*bis* e 6-*ter*, si applicano a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e degli organi di controllo delle società quotate in mercati regolamentati e, comunque, non prima di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, al fine di consentire alla CONSOB di adeguare il regolamento di cui al comma 1 dell'articolo 148-*bis* del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, alle disposizioni di cui alla legge di conversione del presente decreto».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.0.2

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.***(Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, in materia di amministrazione straordinaria e commissari liquidatori)*

1. All'articolo 70 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, alinea, dopo le parole: «può disporre con decreto» sono inserite le seguenti: «motivato e adottato all'unanimità dal direttorio»;

b) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-bis. La procedura di amministrazione straordinaria di cui al comma 1, può essere disposta solo in caso di accertata menomazione del patrimonio dell'azienda o dei clienti della stessa e comunque nei casi di accertata colpa grave e dolo degli organi di amministrazione e di controllo delle banche. La fattispecie di cui alla lettera a) del comma 1, non può dar luogo all'amministrazione straordinaria in caso di violazioni di carattere meramente formale che non abbiano dato luogo a danno patrimoniale o comunque laddove non sia stata accertata colpa grave e dolo da parte degli organi di amministrazione e controllo delle banche".

2. All'articolo 71, del citato testo unico di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, al comma 4, sono aggiunti in fine i seguenti periodi: «In ogni caso, il trattamento economico onnicomprensivo annuo lordo, di ciascuno dei commissari liquidatori e dei componenti del comitato di sorveglianza non può superare quello dei magistrati con funzioni di presidente di sezione della Corte di cassazione ed equiparate. Nei casi in cui sia i correntisti che gli azionisti della banca sottoposta alla procedura, subiscano una perdita in conto capitale delle somme di loro pertinenza superiore al 50 per cento dell'ammontare delle stesse, i compensi dei commissari liquidatori sono corrispondentemente ridotti nella stessa misura percentuale. Tutti i compensi, a qualsiasi titolo versati, a ciascuno dei commissari liquidatori e dei componenti del comitato di sorveglianza devono essere conoscibili tramite pubblicazione sul sito internet della Banca d'Italia, in osservanza di quanto stabilito dall'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.0.4

MOLINARI, PEPE, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.***(Modifiche alla legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di obblighi di pubblicità e di trasparenza delle retribuzioni e degli emolumenti del Governatore della Banca d'Italia e dei membri del direttorio)*

1. All'articolo 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, e successive modificazioni, dopo il comma 8, è inserito il seguente:

"8-bis. Ai fini dei prescritti obblighi di pubblicità e di trasparenza delle retribuzioni e degli emolumenti del Governatore della Banca d'Italia e dei membri del direttorio, si applica quanto stabilito all'articolo 3, commi 44, 45 e 46 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tal fine, qualsiasi forma di compenso, a qualsiasi titolo corrisposto ai predetti soggetti deve essere conoscibile mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale della Banca d'Italia in osservanza di quanto stabilito dall'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

6.0.5

BLUNDO, PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI

Improponibile*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.***(Proprietà popolare della moneta e istituzione del Fondo di cittadinanza)*

1. La moneta all'atto dell'emissione è di proprietà dei cittadini italiani e va accreditata dalla Banca centrale allo Stato.

2. Presso la Banca d'Italia è attivato un Fondo finalizzato alla restituzione di somme alle vittime di dissesti finanziari, di seguito denominato «Fondo di cittadinanza».

3. L'accensione del Fondo di cittadinanza avviene automaticamente entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ed è finalizzato alla restituzione di somme per tutti i cittadini italiani rimasti vittime di dissesti finanziari.

4. A valere sulle risorse del Fondo di cittadinanza non sono permesse operazioni se non quelle previste dalla legge di conversione del presente decreto.

5 1. Il valore delle banconote emesse da parte della Banca d'Italia in base all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43, è accreditato sul Fondo di cittadinanza al momento dell'emissione.

6. I costi di stampa e di emissione delle banconote sono rimborsati dallo Stato alla Banca d'Italia tramite un apposito fondo istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze e alimentato dalla fiscalità generale.

7. Le operazioni della Banca d'Italia con il sistema bancario o con lo Stato avvengono attraverso il Fondo di cittadinanza, che è gestito dalla Banca d'Italia gratuitamente.

8. Il valore delle banconote emesse costituisce una passività per il solo Fondo di cittadinanza; tale passività è addebitata al momento in cui le banconote sono scambiate con lo Stato o con gli istituti bancari.

9. Il valore delle attività scambiate con lo Stato o con gli istituti bancari per le banconote emesse è accreditato sul Fondo di cittadinanza.

10. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze adotta, con proprio decreto, il regolamento di attuazione delle disposizioni finalizzate al funzionamento del Fondo di cittadinanza, nonché le modalità di accesso al Fondo medesimo da parte dei cittadini in base a quanto stabilito ai commi 2 e 3.

11. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la Banca d'Italia accredita il valore di tutti i crediti in suo possesso sul Fondo di cittadinanza.

12. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le operazioni della Banca d'Italia devono essere effettuate in osservanza della prescrizione della non riduzione del valore dei crediti e del patrimonio in possesso della Banca stessa.

12. È abrogato il terzo comma dell'articolo 15 del testo unico delle leggi sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, di cui al regio decreto 28 aprile 1910, n. 204».

6.0.1

PUGLIA

Improponibile

Dopo l'articolo 6, al titolo III, inserire il seguente:

«Art. 6-bis.

(Modifica della legge 27 Dicembre 1997 n. 449)

1. All'articolo 53 della legge 27 Dicembre 1997 n. 449, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

"6-bis. La quota residua dell'indennità di buonuscita maturata dai dipendenti del cessato Ente poste italiane e non percepita dai dipendenti stessi, a far data dal 1 gennaio 2014 è trasformata in trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile"».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE**TITOLO III****DISPOSIZIONI FINALI****Articolo 7.**

(Disposizione di coordinamento)

1. Gli ulteriori incrementi delle aliquote di accisa previsti dall'articolo 15, comma 2, lettere e-bis) ed e-ter), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, si riferiscono alle aliquote di accisa di cui all'Allegato I al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, come rideterminate dall'articolo 25, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128; tali ulteriori incrementi sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli da emanare entro il 31 dicembre 2013 ed efficace dalla data di pubblicazione sul sito internet della medesima Agenzia.

EMENDAMENTI

7.1

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Sopprimere l'articolo.*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.4

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 1, sostituire le parole: «Gli ulteriori», con le seguenti: «I nuovi».**Conseguentemente, sostituire le parole: «tali ulteriori», con le seguenti: «tali nuovi».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.5

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 1, sostituire, ovunque ricorra, la parola: «incrementi» con la seguente: «aumenti».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.6

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto*Al comma 1, dopo le parole: «aliquote di accisa» sostituire la parola: «previsti» con la seguente: «stabiliti».*

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.7

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «si riferiscono» con le seguenti: «sono riferiti».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.8

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «come rideterminate» con le seguenti: «così come ridefinite».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.9

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Le parole da: «Al comma 1,» a: «dell'articolo;» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

«a) sopprimere le parole da: "tali ulteriori", fino alla fine dell'articolo;

b) aggiungere, in fine i seguenti periodi: "Gli ulteriori incrementi di cui al precedente periodo sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli da emanare entro il 31 dicembre 2013. La suddetta determinazione acquista efficacia dalla data di sua pubblicazione sul sito internet dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli".».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.10

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole da: «tali ulteriori», fino alla fine dell'articolo ed aggiungere, in fine il seguente periodo: «Gli ulteriori incrementi di cui al presente comma sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli da emanare entro il

31 dicembre 2013 ed efficace dalla data di pubblicazione sul sito internet della medesima Agenzia».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.11

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere le parole da: «tali ulteriori», fino alla fine dell'articolo;

b) dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Gli ulteriori incrementi di cui al comma 1 sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli da emanare entro il 31 dicembre 2013.

1-ter. La determinazione di cui al comma 1-bis acquista efficacia dalla data di sua pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.12

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) sopprimere le parole da: «tali ulteriori», fino alla fine del comma;

b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Gli ulteriori incrementi di cui al comma 1 sono stabiliti con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli da emanare entro il 31 dicembre 2013 ed efficace dalla data di pubblicazione sul sito *internet* della medesima Agenzia,».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.13

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Precluso

Al comma 1, sopprimere le parole da: «tali ulteriori», fino alla fine dell'articolo.

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.14

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «tali ulteriori incrementi» sostituire le parole: «sono stabiliti», con le seguenti: «sono quantificati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.15

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli» con le seguenti: «con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.16

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 31 dicembre 2013», con le seguenti: «prima del 1 gennaio 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.17

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2013», con le seguenti: «1° gennaio 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.18

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improcedibile

Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2013», con le seguenti: «31 dicembre 2014».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.19

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «dalla data di pubblicazione», inserire le seguenti: «della determinazione stessa».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.20

PEPE, MOLINARI, VACCIAO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede all'incremento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e foresta li 26 febbraio 2002, recante determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 20 marzo 2002

nei limiti di spesa pari a 21 milioni di euro per ciascuno degli anni del biennio 2014-2015 e 21 milioni a decorrere dall'anno 2016».

Conseguentemente, all'articolo 8, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis, Agli oneri derivanti dal comma 1-bis dell'articolo 7, pari complessivamente a 21 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 e a 21 milioni di euro a decorrere dal 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per Interventi Strutturali di Politica Economica, di cui all'articolo. 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.21

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede all'incremento dei consumi medi standardizzati di gasolio da ammettere all'impiego agevolato di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 26 febbraio 2002, recante determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 20 marzo 2002 nei limiti di spesa pari a 4 milioni di euro per l'anno 2014, a 21 milioni di euro per l'anno 2015 e a 16 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016».

Conseguentemente, all'articolo 8, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis dell'articolo 7, pari complessivamente a 4 milioni di euro per il 2014, a 21 milioni di euro per il 2015 e a 16 milioni di euro a decorrere dal 2016 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per Interventi Strutturali di Politica Economica, di cui all'articolo. 10, comma 5, del decreto-legge 29

novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.2

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «(Disposizioni di coordinamento in materia di accise)».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.3

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Sost. id. em. 7.2

Alla rubrica aggiungere le seguenti parole: «in materia di accise».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.1

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Potenziamento delle misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di riciclaggio ed autoriciclaggio)

1. Con decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è assicurato il potenziamento delle mi-

sure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di riciclaggio, finalizzate ai seguenti obiettivi:

a) rafforzamento dei controlli sulle segnalazioni per autoriciclaggio ed estensione dell'obbligo di conservazione e trasmissione all'Agenzia delle entrate a tutte le categorie di intermediari finanziari per i quali è prevista l'istituzione dell'Archivio unico informatico (AUI);

b) estensione del suddetto obbligo a tutte le operazioni poste in essere da soggetti che, pur non essendovi sottoposti, hanno quale beneficiario effettivo un soggetto sottoposto a monitoraggio fiscale;

c) integrazione dei dati relativi alle dichiarazioni di trasporto al seguito, detenuti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nel sistema informativo dell'Anagrafe tributaria;

d) facoltà per l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza di accedere alle informazioni registrate massivamente dagli intermediari nell'AUI;

e) facoltà per l'Agenzia delle entrate, per la Guardia di finanza e per le altre autorità interessate di integrare e di sfruttare strategicamente le diverse basi informative già a disposizione di ciascuna di esse;

f) possibilità per l'Agenzia delle entrate, opportunamente raccorrendosi con le altre autorità competenti, inclusa l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF), di utilizzare le informazioni raccolte per fini fiscali trasmettendo gli esiti dell'attività svolta alle autorità investigative per eventuali seguiti di competenza;

g) potenziamento del novero delle fonti informative a disposizione della UIF, anche mediante l'accesso, a determinate condizioni volte a salvaguardare la distinzione tra analisi finanziaria e strategica e analisi investigativa delle operazioni sospette, al Sistema di indagine - SDI, al casellario giudiziale, all'Anagrafe tributaria e alle nuove funzionalità dell'Archivio dei conti e depositi, ai registri immobiliari presso l'Agenzia delle entrate;

h) rafforzamento dello scambio di informazioni e della collaborazione tra la UIF e la Guardia di finanza e la DIA, anche attraverso il consolidamento di protocolli sperimentali già esistenti o l'instaurazione di nuovi protocolli volti a consentire l'integrazione, per quanto possibile, dei rispettivi patrimoni informativi ed esperienziali nell'approfondimento delle segnalazioni;

i) rafforzamento del coordinamento con l'autorità giudiziaria, anche allo scopo di realizzare, nei limiti imposti dalla legislazione, approfondimenti finanziari o investigativi su settori o fenomeni oggetto di segnalazione e di comune interesse istituzionale, con particolare riferimento all'esportazione illecita di capitali e all'uso illecito di carte di pagamento;

l) rafforzamento del controllo sul rispetto della normativa antiriciclaggio da parte dei professionisti e degli operatori finanziari e non finanziari».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.0.2

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile*Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:***«Art. 7-bis.***(Disposizioni per il potenziamento del contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio)*

1. Al codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 648-bis è sostituito dal seguente:

"Art. 648-bis. - *(Riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita)*. - Chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero ostacola l'identificazione della loro provenienza delittuosa, ovvero, fuori dei casi previsti dall'articolo 648, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 10.032 a euro 500.000. La pena è aumentata della metà quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale, nell'esercizio di attività bancaria, di cambiavalute ovvero di altra attività soggetta ad autorizzazione, licenza, iscrizione in appositi albi o registri o ad altro titolo abilitante, nell'esercizio dell'ufficio di amministratore, sindaco, liquidatore, nonché ogni altro ufficio con potere di rappresentanza dell'imprenditore.

La pena è diminuita di un terzo se il fatto è di particolare tenuità. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.";

b) l'articolo 648-ter è sostituito dal seguente:

"Art. 648-ter. - *(Misure patrimoniali e responsabilità amministrativa)*. - Nel caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti, a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il reato di cui all'articolo 648-bis, è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono l'oggetto, il prezzo il prodotto o il profitto, salvo che appartengano a persone estranee al reato.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla confisca di cui al primo comma, il giudice ordina la confisca delle somme di denaro, dei beni o delle altre utilità delle quali il reo ha la disponibilità, anche per interposta persona, per un valore equivalente al prodotto, profitto o prezzo del reato.

In relazione al reato di cui all'articolo 648-bis, il pubblico ministero può compiere, nel termine e ai fini di cui all'articolo 430 del codice di procedura penale, ogni attività di indagine che si renda necessaria circa i beni, il denaro o le altre utilità da sottoporre a confisca a norma dei commi precedenti.

Si applicano le disposizioni dell'articolo 12-*sexies* del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 1992, n. 356.

Nei casi di condanna o di applicazione della pena su richiesta a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il reato di impiego e riciclaggio di denaro, beni ed utilità provenienti da delitto si applica all'ente la sanzione pecuniaria da 1.000 a 3.000 quote.

Alla condanna per il delitto di cui all'articolo 648-*bis* consegue:

1) l'interdizione perpetua da una professione o da un'arte e dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese, ai sensi dell'articolo 32-*bis*;

2) l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 32-*ter* per una durata non inferiore ad anni quindici; .

3) l'estinzione del rapporto di lavoro e di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni o enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica».

c) all'articolo 648-*quater*, al primo comma le parole: "dagli articoli 648-*bis* e 648-*ter*) sono sostituite dalle seguenti: "dall'articolo 648-*bis*" e al terzo comma le parole: "di cui agli articoli 648-*bis* e 648-*ter*) sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 648-*bis*";

d) all'articolo 379, primo comma, le parole: "articoli 648, 648-*bis* e 648-*ter*)" sono sostituite dalle seguenti: "articoli 648 e 648-*bis*"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

7.0.3

PEPE, MOLINARI, VACCIANO, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Rafforzamento del sistema sanzionatorio in materia di falso in bilancio)

1. L'articolo 2621 del codice civile è sostituito dal seguente:

"Art. 2621. - (*False comunicazioni sociali*). - Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria

ria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da due a otto anni.

La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi".

2. L'articolo 2622 del codice civile è sostituito dal seguente:

"Art. 2622. - (*False comunicazioni sociali nelle società quotate in mercati regolamentati*). - Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori delle società soggette alle disposizioni della parte IV, titolo III, capo II, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti con la reclusione da due a otto anni.

La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi".

3. Dopo l'articolo 2622 del codice civile è inserito il seguente:

"Art. 2622-bis. - (*Circostanza aggravante*). - Se i fatti di cui agli articoli 2621 e 2622 cagionano nocumento ai risparmiatori, ai creditori o alla società le pene sono aumentate della metà"».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

ARTICOLI 8 E 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(*Copertura finanziaria*)

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1 e 2, pari complessivamente a 2.163,097 milioni di euro per l'anno 2013 e 1.500,653 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal medesimo articolo 2.

Articolo 9.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE**x1.0.1**

VACCIANO, MOLINARI, PEPE, BOTTICI

Improponibile

Dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Delega al governo per la riforma dell'ordinamento bancario attraverso la separazione delle attività bancarie commerciali da quelle speculative)

1. Il presente articolo dispone la separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari al fine di tutelare le attività finanziarie di deposito e di credito inerenti l'economia reale e differenziare tali attività da quelle legate all'investimento e alla speculazione sui mercati finanziari nazionali e internazionali, anche mediante modifica, integrazione e coordinamento della disciplina vigente di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, recante il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

2. Ai fini del presente articolo si intende:

a) per banche commerciali: le banche che esercitano l'attività di credito nei confronti dei cittadini, delle famiglie, delle imprese e delle comunità e che effettuano la raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione per l'esercizio dell'attività di credito;

b) per banche d'affari: le banche che investono nel mercato finanziario, svolgendo attività legate alla negoziazione e all'intermediazione di valori mobiliari in genere.

3. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e secondo i principi e i criteri direttivi di cui al comma 3, uno o più decreti legislativi recanti norme per la separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari.

4. I decreti legislativi di cui al comma 3 sono adottati in applicazione dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere il divieto per le banche commerciali di svolgere direttamente o indirettamente, qualsiasi attività propria delle banche d'affari, delle società di intermediazione mobiliare e, in generale, di tutte le società finanziarie che non sono autorizzate ad effettuare la raccolta di depositi tra il pubblico;

b) prevedere il divieto per le banche commerciali di detenere partecipazioni o di stabilire accordi di collaborazione commerciale di qualsiasi natura con i soggetti di seguito elencati:

- 1) banche d'affari;
- 2) banche d'investimento;
- 3) società di intermediazione mobiliare;

4) tutte le altre tipologie di società finanziarie che non effettuano la raccolta di depositi tra il pubblico;

c) prevedere il divieto per i rappresentanti, i direttori, i soci di riferimento e gli impiegati delle banche d'affari, le banche d'investimento, le società di intermediazione mobiliare e in generale tutte le società finanziarie che non effettuano la raccolta di depositi tra il pubblico, di detenere posizioni di controllo e di ricoprire cariche direttive nelle banche commerciali;

d) prevedere, per le banche commerciali, l'obbligo di operare in condizioni di sostanziale equilibrio tra le scadenze delle attività di raccolta e di impiego delle risorse finanziarie;

e) stabilire sanzioni proporzionate e dissuasive per le banche che non ottemperino ai principi sanciti alle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* prevedendo, per le infrazioni di maggiore gravità, la revoca dell'autorizzazione all'attività bancaria;

f) prevedere un congruo periodo, comunque non superiore a diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del primo decreto legislativo di cui al comma 1, durante il quale le banche devono risolvere le incompatibilità di cui alla presente legge;

g) prevedere un differente trattamento fiscale tra banche commerciali e banche d'affari orientato a favorire le prime, in considerazione della loro attività a sostegno dell'economia reale e in particolare in favore dei risparmiatori e delle piccole e medie imprese.

5. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 3, sono trasmessi alle Camere entro il sessantesimo giorno antecedente la scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega per l'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti che sono resi entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione.

6. Decorso tale termine per l'espressione dei pareri, i decreti possono essere comunque emanati».

x1.0.2

PEPE, VACCIANO, MOLINARI, BOTTICI, SCILIPOTI (*)

Improponibile

Dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

(Delega al Governo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto delle competenze delle regioni, uno o più decreti legislativi volti al riassetto della normativa vigente sulle fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, sulla base di quanto stabilito all'articolo 1 della presente legge. Nella predisposizione dei decreti legislativi il Governo è tenuto ad osservare i seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che gli enti di cui al presente articolo perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico, fermi restando compiti e funzioni attribuiti dalla legge ad altre istituzioni;

b) prevedere che gli enti vincolino totalmente il loro patrimonio al perseguimento degli scopi statutari, osservando, nell'amministrare il patrimonio, criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata, e garantendo una gestione coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità;

c) prevedere che gli enti devolvano ai fini statutari nel settore di cui alla lettera e) una parte di reddito, al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e degli accantonamenti e riserve obbligatori, non inferiore al limite minimo stabilito ai sensi della lettera n) e comunque non inferiore alla metà, destinando le ulteriori disponibilità ad eventuali altri fini statutari, al reinvestimento, ad accantonamenti e riserve facoltativi ovvero alle altre erogazioni previste da specifiche norme di legge, con divieto di distribuzione o assegnazione, sotto qualsiasi forma, di utili agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti;

d) stabilire che gli enti operano secondo principi di economicità della gestione e, fermo l'obiettivo di conservazione del valore del patrimonio, lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività rispetto al patrimonio stesso, anche attraverso la diversificazione degli investimenti ed il conferimento, ai fini della gestione patrimoniale, di incarichi a soggetti autorizzati, dovendosi altresì adottare per le operazioni di dismissione modalità idonee a garantire la trasparenza, la congruità e l'equità;

e) prevedere la possibilità per gli enti di esercitare, con contabilità separate, imprese direttamente strumentali ai fini statutari, esclusivamente

nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori, e di detenere partecipazioni di controllo in enti e società che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di tali imprese;

f) prevedere per gli enti la tenuta dei libri e delle scritture contabili, la redazione del bilancio di esercizio e della relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell'esercizio, secondo le disposizioni del codice civile relative alle società per azioni, in quanto applicabili, nonché la pubblicità del bilancio e della relazione;

g) stabilire che gli enti possono imputare direttamente al patrimonio netto le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo, anche parziale, o da valutazione delle partecipazioni nella società bancaria o nella società nella quale l'ente abbia eventualmente conferito! in tutto o in parte, la partecipazione bancaria, escludendo che le eventuali perdite derivanti da realizzo delle predette partecipazioni, nonché le eventuali minusvalenze derivanti dalla valutazione delle stesse, costituiscano impedimento a ulteriori erogazioni effettuate secondo le finalità istituzionali dell'ente;

h) prevedere che negli statuti degli enti siano contemplati distinti organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo, composti da persone in possesso di requisiti di onorabilità, la cui nomina è sottoposta al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti, fissando specifici requisiti di professionalità e ipotesi di incompatibilità per coloro che ricoprono i rispettivi incarichi e comunque assicurando, nell'ambito dell'organo di indirizzo, la rappresentanza del territorio e l'apporto di personalità che per preparazione ed esperienza possano efficacemente contribuire al perseguimento dei fini istituzionali. Con riferimento alle fondazioni la cui operatività è territorialmente delimitata in ambito locale dal rispettivi statuti, assicurare la presenza negli organi collegiali di una rappresentanza non inferiore al 50 per cento di persone residenti nei territori stessi da almeno tre anni;

i) prevedere che la carica di consigliere di amministrazione dell'ente conferente sia incompatibile con la carica di consigliere di amministrazione della società conferitaria, di enti e società dalla stessa eventualmente costituiti, nonché delle società di cui detengono partecipazione. Stabilire che i componenti e gli organi delle fondazioni non possono al termine dei mandati previsti dalle disposizioni vigenti ricoprire incarichi nelle società o enti di cui alla presenta lettera per un periodo di tre anni;

l) prevedere l'applicazione al personale dipendente degli enti del trattamento giuridico ed economico previsto per i dipendenti pubblici di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

m) prevedere che gli enti siano assoggettati, nell'ambito di una revisione generale della disciplina fiscale finalizzata ad una riduzione dei regimi di esenzione fiscale, al pagamento dell'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 14 marzo 2011, n. 23;

n) prevedere che gli enti sono soggetti alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze il quale verifica il rispetto della legge e degli statuti, la sana e prudente gestione, la redditività dei patrimoni e l'effettiva tutela degli interessi contemplati negli statuti. Prevedere, a tal fine, che il Ministro dell'economia e delle finanze:

- 1) autorizza le operazioni di trasformazione e concentrazione;
- 2) approva le modifiche statutarie;
- 3) determina, con riferimento a periodi annuali, sentite le organizzazioni rappresentative delle fondazioni, un limite minimo di reddito in relazione al patrimonio;
- 4) sentiti gli interessati, può sciogliere gli organi di amministrazione e di controllo per gravi e ripetute irregolarità nella gestione e, nei casi di impossibilità del raggiungimento dei fini statutari, può disporre la liquidazione dell'ente.

2. Gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, da rendere entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Decorso il predetto termine, i decreti legislativi possono comunque essere emanati».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

C1

LA COMMISSIONE

V. testo 2

All'articolo 3, al comma 1, sostituire le parole: «comma 6», ovunque ricorrono, con le seguenti: «sesto comma».

All'articolo 6, al comma 1, capoverso: «Art. 114», sopprimere la rubrica.

All'articolo 6, al comma 4 sostituire le parole: «È abrogato» con le seguenti: «Sono abrogati».

C1 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Approvata

Art. 1.

Al comma 6, ultimo periodo, sostituire le parole: «dell'articolo 1» con le seguenti: «dell'articolo 3».

Art. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: «comma 6», ovunque ricorrono, con le seguenti: «sesto comma».

Art. 6.

Al comma 1, capoverso: «Art. 114», sopprimere la rubrica.

Al comma 4, sostituire le parole: «È abrogato» con le seguenti: «Sono abrogati».

INTERROGAZIONI**Interrogazioni sulle strategie e le scelte organizzative adottate da Poste italiane SpA**

(3-00095) (30 maggio 2013)

FEDELI, GATTI, Rita GHEDINI, GRANAIOLO, PIGNEDOLI, MATTESINI. – *Al Ministro dello sviluppo economico* –

Premesso che:

il tema di un puntuale ed efficiente servizio postale universale deve tornare a rivestire centralità nella programmazione di un moderno sistema di servizi ai cittadini e alle imprese, quale contributo per il rilancio dell'economia e per il miglioramento della qualità della vita. Tali obiettivi, in un quadro di economicità della gestione, dovrebbero costituire la *mission* della società Poste italiane, soggetto economico interamente controllato dallo Stato;

premesso altresì che, a quanto risulta agli interroganti:

non tutte le scelte compiute dalla società Poste italiane nel corso degli ultimi anni sembrano corrispondere a tale impostazione e meritano un'attenta verifica circa le conseguenze che ne discendono dal punto di

vista della qualità del servizio, dell'economicità, della razionalità gestionale e delle ricadute occupazionali; basti pensare al piano di riordino del servizio di recapito dell'aprile 2012;

anche le modalità con le quali sono stati gestiti negli ultimi anni i rapporti con le agenzie di recapito, imprese private operanti nel settore della distribuzione, del recapito e dei servizi postali, destano più di qualche perplessità e interrogativo;

rilevato che:

queste imprese, fino al 1999, operavano sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle poste, e, a fronte del versamento del 30 per cento del corrispettivo del servizio, erano autorizzate al recapito di tutti i prodotti postali;

l'articolo 40 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999), ha delegato il Governo ad adottare un apposito regolamento (di delegificazione) di modifica del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, volto ad assicurare la prestazione di un servizio postale universale con prezzi accessibili a tutti gli utenti, la determinazione dei servizi oggetto di riserva e la revoca delle concessioni di servizi postali previste dall'articolo 29 del citato testo unico, nonché a prevedere l'introduzione degli istituti dell'autorizzazione generale e della licenza individuale per l'espletamento dei servizi non riservati;

con il decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di recepimento della direttiva 97/67/CE, sono state pertanto revocate tali concessioni; le agenzie di recapito sono state autorizzate al servizio di recapito delle raccomandate;

l'articolo 23 del citato decreto legislativo, prima della modifica apportata con decreto legislativo n. 58 del 2011, stabiliva che, in relazione a quanto disposto dal decreto del Ministro delle comunicazioni del 5 agosto 1997, le concessioni di cui all'articolo 29, numero 1, del testo unico fossero valide sino al 31 dicembre 2000. Al comma 5 del medesimo articolo 23, veniva altresì previsto che Poste italiane potessero realizzare accordi con gli operatori privati, anche dopo la scadenza delle concessioni, al fine di ottimizzare i servizi, favorendo il miglioramento della qualità dei servizi stessi anche attraverso l'utilizzazione delle professionalità già esistenti;

con «Memorandum» sottoscritto l'11 dicembre 2007 presso il Ministero delle comunicazioni, tra il Ministro competente, le agenzie di recapito e Poste italiane, sono state delineate le fasi essenziali del processo di liberalizzazione del settore;

l'anno successivo Poste italiane, con appositi bandi di gara, ha disposto l'assegnazione di una variegata tipologia di servizi oltre alle raccomandate, in linea con la prevista ristrutturazione del sistema postale;

numerosi ex concessionari sono stati esclusi da tali gare a vantaggio di nuovi soggetti: nel complesso, si è ridotto sensibilmente il numero degli operatori *partner* di Poste italiane così come, anche a seguito di in-

ternalizzazioni del servizio, conseguenti a situazioni di vario genere (è il caso di alcuni grandi capoluoghi), si è ridotto il novero delle città in cui essi operano;

considerato che:

allo stato attuale le agenzie di recapito, escluse dal mercato dei servizi postali nel 1999, risultano affidatarie di servizi diversi di Poste italiane quali il recapito di prodotti a firma, nonché la consegna dei pacchi;

in circa 10 anni il valore degli appalti affidati da Poste italiane, in controtendenza con l'auspicato processo di liberalizzazione del servizio, si è segnatamente ristretto: da un valore di circa 70 milioni di euro all'anno nel 2000, a 58 milioni nel 2008, a meno di 40 nel 2011. Le gare bandite di recente da Poste italiane prevedono l'affidamento di servizi per un valore non superiore a 28 milioni di euro, con ricadute significative sulle imprese, anche in termini di occupazione;

le agenzie di recapito hanno fatto fronte alla contrazione del mercato dei servizi postali con grande impegno e flessibilità, evitando tensioni occupazionali, anche grazie alla fattiva collaborazione con le organizzazioni sindacali. Nonostante ciò, non si può non registrare che, a tutt'oggi, diverse centinaia di lavoratori hanno perso il lavoro e attendono, anche da anni, l'apertura di una vera e propria trattativa nazionale che veda il coinvolgimento delle autorità competenti;

gli operatori privati, circa 70 fino al 2000, si sono moltiplicati a dismisura; si calcola che oggi le imprese titolari di licenza siano oltre 2.500. L'autorizzazione all'esercizio del servizio viene concessa a fronte di un versamento poco più che simbolico, senza alcun controllo dei requisiti di solidità, tecnico-organizzativi, imprenditoriali delle imprese e degli addetti al servizio in un settore molto delicato che prevede anche il contatto con il pubblico, la sicurezza e la riservatezza della corrispondenza e degli utenti del servizio;

allo stato attuale risulta che, sul territorio nazionale, operano numerose aziende in regime di subappalto che non applicano il contratto collettivo nazionale di lavoro di settore,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di verificare la coerenza delle strategie e delle scelte organizzative adottate negli ultimi tempi dalla società Poste Italiane con gli indirizzi e con le finalità del servizio pubblico universale, con particolare riguardo alla gestione dei rapporti con gli operatori privati, al fine di garantire elevati e omogenei *standard* qualitativi su tutto il territorio nazionale, procedure di selezione degli affidatari dei servizi che non penalizzino le piccole imprese e che prevedano l'applicazione e il rispetto del contratto nazionale di lavoro di settore, nonché la tutela dei livelli occupazionali;

se non ritenga doveroso attivare un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti cointeressati, allo scopo di concordare e di avviare nell'immediato un piano per lo sviluppo del settore postale, prevedendo iniziative specifiche per le piccole imprese del recapito e per i lavoratori del settore.

(3-00307) (06 agosto 2013)

FEDELI, Rita GHEDINI, GATTI, PIGNEDOLI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali* –

Premesso che:

in data 30 maggio 2013 è stato presentato dagli interroganti, anche con altri firmatari, l'atto di sindacato ispettivo 3-00095, che qui si intende integralmente richiamato, relativo alle strategie e scelte organizzative adottate negli ultimi tempi da Poste italiane SpA, con particolare riguardo al piano di riordino del servizio di recapito dell'aprile 2012 ed alla gestione dei rapporti con gli operatori privati;

in particolare, il 31 luglio 2013 si è negativamente conclusa la trattativa relativa al tema dei lavoratori delle agenzie di recapito;

già nel precedente incontro del 25 luglio 2013 Poste italiane, su pregressa ed insistente richiesta delle organizzazioni sindacali, aveva manifestato l'intenzione di trovare una soluzione, almeno temporanea, per quei lavoratori che, a causa delle continue internalizzazioni dei servizi di recapito in appalto, si trovano da mesi senza salario;

la netta riduzione dei lotti appaltati nel corso del 2012 ha infatti generato una situazione di crisi occupazionale per circa 600 lavoratori;

allo stato attuale, alcuni si trovano privi di copertura di ammortizzatori sociali e gli altri sono in prossimità della scadenza degli stessi;

considerato che:

la trattativa è stata complicata sia nell'individuazione numerica della platea dei lavoratori interessati, sia nella prospettazione di soluzioni possibili;

la proposta ultimativa aziendale è stata quella di offrire un contratto a tempo determinato della durata di 12 mesi, prorogabili a 16, a circa 600 lavoratori in sedi prestabilite, nello specifico Lombardia, Piemonte e Veneto;

in realtà, però, proporre ad un lavoratore siciliano, a titolo esemplificativo, una collocazione temporanea, senza prospettiva alcuna, a 1.000 chilometri di distanza da casa, potrebbe rivelarsi una "non proposta" che, se si analizzano i numeri dei lavoratori interessati in ogni singola regione (inferiori alle 30 unità, tranne due specifici casi), appare piuttosto strumentale e non risolutiva;

per quanto risulta agli interroganti, nel rispondere all'atto di sindacato ispettivo 5-00191, presentato alla Camera dei deputati, a firma on. Velo e Bini, trasformato il 31 luglio 2013 in 4-01508, il Ministero dello sviluppo economico avrebbe dichiarato che, tenendo conto della completa liberalizzazione del mercato postale e della piena autonomia organizzativa e gestionale del fornitore del servizio universale, sarebbe disponibile ad avviare un tavolo di concertazione con Poste italiane e le agenzie di recapito, per individuare soluzioni tese allo sviluppo del mercato postale e prevedere azioni dirette a tutelare le piccole imprese del recapito ed i lavoratori del settore;

rilevato che:

i risultati di bilancio 2012 di Poste italiane, come nei precedenti 8 anni, sono positivi (un miliardo e 32 milioni di euro di utile): per redditività, la società Poste italiane si colloca, infatti, di gran lunga al primo posto al mondo rispetto ai principali operatori internazionali e appare quindi in grado di esercitare in maniera fattiva la responsabilità sociale di impresa;

la negativa conclusione della trattativa relativa al tema dei lavoratori delle agenzie di recapito può determinare rilevanti effetti negativi sia sull'occupazione che sulla regolarità del servizio, compromettendo una delle funzioni proprie della società Poste e il concetto stesso del servizio universale per il quale lo Stato riconosce i relativi contributi proprio per assicurare la capillarità e la qualità del recapito postale;

infatti, ogni intervento nella riorganizzazione dei servizi deve tener conto del diritto universale dei cittadini a poterne usufruire, senza distinzioni di età, di situazione sociale o territoriale, nonché della primaria esigenza della qualità dei servizi stessi per livelli sostenibili di convivenza civile;

dietro una corretta razionalizzazione delle risorse, sebbene concomitante ad un periodo di crisi e di revisione della spesa, non può celarsi un impoverimento di un servizio importante per il territorio ed essenziale per i cittadini,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti riportati, in particolare con riguardo all'esito negativo dei recenti incontri tra Poste italiane e le organizzazioni sindacali tenutisi il 25 e 31 luglio 2013, e quali siano le loro valutazioni in merito alla situazione;

se e come intendano procedere, attraverso le strutture preposte dei propri Dicasteri e con atti di propria competenza, al fine di assicurare, nel più breve tempo possibile, l'attivazione di un tavolo di concertazione tra tutti i soggetti cointeressati, cui pure il Ministro dello sviluppo economico si è dichiarato disponibile, allo scopo di concordare e di avviare nell'immediato un piano per lo sviluppo del settore postale, prevedendo iniziative specifiche per le piccole imprese del recapito e per i lavoratori del settore.

Interrogazione sulla sicurezza nelle due stazioni ferroviarie di Reggio Emilia

(3-00359) (12 settembre 2013)

MUSSINI, SIMEONI, CAPPELLETTI, MANGILI, BIGNAMI, MORRA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'interno* –

Premesso che:

la stazione Alta Velocità Mediopadana di Reggio Emilia è stata inaugurata l'8 giugno 2013 ed è entrata in funzione il 9 giugno, in ag-

giunta alla stazione ferroviaria di Reggio Emilia, che mantiene il suo funzionamento;

la Polizia ferroviaria è lo specifico reparto della Polizia di Stato, con un organico di oltre 5.000 unità, incaricato di operare nelle stazioni ferroviarie e a bordo dei treni al fine di garantire la sicurezza dei viaggiatori;

entrambe le stazioni di Reggio Emilia, poste a una certa distanza l'una dall'altra, condividono lo stesso organico di agenti di Polizia ferroviaria;

secondo dati riferiti all'anno 2012 della divisione Trenitalia dell'Emilia-Romagna, sui treni regionali in circolazione sul territorio della regione si sono verificate nei confronti di capotreni un totale di 15 aggressioni, che hanno reso necessarie cure mediche presso le strutture ospedaliere;

considerato che:

lo scorso 2 settembre 2013 si è ripetuta l'ennesima reazione violenta di un passeggero senza biglietto sul treno regionale in partenza alle ore 8.10 dalla stazione centrale di Reggio Emilia e diretto a Milano, con il capotreno che si è visto costretto a chiedere l'intervento degli agenti di Polizia ferroviaria di Parma, in quanto gli agenti reggiani erano tutti impegnati alla stazione Alta Velocità Mediopadana, causando un notevole ritardo nel garantire la pubblica sicurezza ed incolumità;

la condivisione dell'organico della Polizia ferroviaria su entrambe le stazioni di Reggio Emilia rende molto difficoltoso un presidio costante ed efficiente di tutto il comparto ferroviario della provincia,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della situazione;

quali provvedimenti, anche di carattere normativo, intendano adottare per ripristinare il corretto presidio in entrambe le stazioni ferroviarie di Reggio Emilia;

a quanto ammonti l'onere economico a carico dello Stato relativamente alle nuove disposizioni adottate, con particolare riferimento al costo della doppia copertura con agenti di Polizia ferroviaria nelle stazioni di una città di medie dimensioni come Reggio Emilia.

*Allegato B***Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n. 1188. Em. 4.11, Pepe e altri	248	247	040	065	142	124	RESP.
002	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.12 (prima parte), Pepe e altri	251	250	056	050	144	126	RESP.
003	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.15, Pepe e altri	253	252	046	064	142	127	RESP.
004	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.16 (prima parte), Pepe e altri	252	251	044	066	141	126	RESP.
005	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.18, Pepe e altri	253	252	046	065	141	127	RESP.
006	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.19, Pepe e altri	252	251	045	064	142	126	RESP.
007	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.20 (prima parte), Pepe e altri	255	254	046	065	143	128	RESP.
008	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.22, Pepe e altri	253	252	045	065	142	127	RESP.
009	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.23, Pepe e altri	253	252	046	064	142	127	RESP.
010	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.24, Pepe e altri	255	254	055	055	144	128	RESP.
011	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.25 (prima parte), Pepe e altri	256	255	055	056	144	128	RESP.
012	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.27, Pepe e altri	255	254	056	055	143	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.28, Pepe e altri	257	256	047	053	156	129	RESP.
014	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.29, Pepe e altri	252	251	055	054	142	126	RESP.
015	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.31, Pepe e altri	257	256	060	053	143	129	RESP.
016	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.32, Pepe e altri	236	235	037	063	135	118	RESP.
017	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.33, Pepe e altri	256	255	046	065	144	128	RESP.
018	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.34, Pepe e altri	253	252	044	064	144	127	RESP.
019	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.35, Pepe e altri	249	248	043	063	142	125	RESP.
020	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.41, Pepe e altri	256	255	046	066	143	128	RESP.
021	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.42, Pepe e altri	254	253	047	064	142	127	RESP.
022	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.36, Pepe e altri	254	253	045	066	142	127	RESP.
023	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.37, Pepe e altri	255	254	044	067	143	128	RESP.
024	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.38, Pepe e altri	255	254	047	066	141	128	RESP.
025	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.40 (prima parte), Pepe e altri	259	258	060	054	144	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.43, Pepe e altri	242	241	050	056	135	121	RESP.
027	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.44, Pepe e altri	256	255	061	052	142	128	RESP.
028	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.45 (prima parte), Pepe e altri	256	255	046	066	143	128	RESP.
029	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.48, Pepe e altri	255	254	044	065	145	128	RESP.
030	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.49, Pepe e altri	254	253	048	064	141	127	RESP.
031	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.53, Pepe e altri	251	250	046	065	139	126	RESP.
032	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.56 (prima parte), Pepe e altri	254	253	057	053	143	127	RESP.
033	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.57, Pepe e altri	254	253	045	066	142	127	RESP.
034	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.59, Pepe e altri	255	254	047	066	141	128	RESP.
035	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.60, Pepe e altri	255	254	045	066	143	128	RESP.
036	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.61 (prima parte), De Petris	258	257	048	066	143	129	RESP.
037	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.64, Pepe e altri	257	256	059	055	142	129	RESP.
038	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.65, Pepe e altri	255	254	059	054	141	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.1000 (testo corretto), la Commissione	261	260	013	246	001	131	APPR.
040	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.67, Pepe e altri	258	257	047	066	144	129	RESP.
041	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.69, De Petris	251	250	059	054	137	126	RESP.
042	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.70, Pepe e altri	246	245	047	063	135	123	RESP.
043	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.71, Pepe e altri	258	257	060	053	144	129	RESP.
044	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.72, Pepe e altri	256	255	048	066	141	128	RESP.
045	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.73 (prima parte), De Petris	257	256	056	057	143	129	RESP.
046	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.76, Pepe e altri	256	255	045	068	142	128	RESP.
047	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.77, Molinari e altri	259	258	056	056	146	130	RESP.
048	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.78, Molinari e altri	255	254	046	066	142	128	RESP.
049	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.79, Molinari e altri	258	257	046	067	144	129	RESP.
050	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.83, Pepe e altri	262	261	048	066	147	131	RESP.
051	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.84, Pepe e altri	259	258	048	066	144	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.85, Pepe e altri	263	262	049	066	147	132	RESP.
053	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.86, Pepe e altri	262	261	050	066	145	131	RESP.
054	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.87, i Relatori	264	263	049	200	014	132	APPR.
055	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.88, Pepe e altri	263	262	049	068	145	132	RESP.
056	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.89, Molinari e altri	259	258	059	055	144	130	RESP.
057	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.114, Pepe e altri	253	252	045	064	143	127	RESP.
058	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.115, Pepe e altri	259	258	057	056	145	130	RESP.
059	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.116, Pepe e altri	263	262	049	067	146	132	RESP.
060	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.131, Vacciano e altri	264	263	002	115	146	132	RESP.
061	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.132, Repetti	260	259	052	062	145	130	RESP.
062	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.134, Pepe e altri	253	252	042	065	145	127	RESP.
063	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.138, Pepe e altri	259	258	046	066	146	130	RESP.
064	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.139, Pepe e altri	258	257	045	067	145	129	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.145, la Commissione	260	259	011	246	002	130	APPR.
066	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.146, Pepe e altri	259	258	044	068	146	130	RESP.
067	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.148, Pepe e altri	257	256	054	056	146	129	RESP.
068	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.157, Molinari e altri	256	255	055	055	145	128	RESP.
069	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.150 (prima parte), Bottici e altri	259	258	045	067	146	130	RESP.
070	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.154, Bitonci e Bellot	260	259	044	067	148	130	RESP.
071	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.155, Molinari e altri	258	257	045	067	145	129	RESP.
072	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.156, Molinari e altri	257	256	045	066	145	129	RESP.
073	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.158, Vacciano e altri	259	258	044	068	146	130	RESP.
074	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.159, Pepe e altri	262	261	045	068	148	131	RESP.
075	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.161, Pepe e altri	261	260	046	067	147	131	RESP.
076	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.162, Pepe e altri	260	259	046	066	147	130	RESP.
077	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.163, Pepe e altri	254	253	044	067	142	127	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.164, Pepe e altri	262	261	046	067	148	131	RESP.
079	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.166, Pepe e altri	263	262	046	066	150	132	RESP.
080	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.167, Pepe e altri	264	263	046	067	150	132	RESP.
081	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.168, Pepe e altri	261	260	046	067	147	131	RESP.
082	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.169, Pepe e altri	260	259	046	065	148	130	RESP.
083	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.170, Pepe e altri	262	261	046	066	149	131	RESP.
084	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.171, Pepe e altri	261	260	046	066	148	131	RESP.
085	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.172, Pepe e altri	246	245	043	064	138	123	RESP.
086	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.173, Pepe e altri	260	259	046	065	148	130	RESP.
087	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.174, la Commissione	262	261	046	212	003	131	APPR.
088	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.177, Pepe e altri	262	261	044	067	150	131	RESP.
089	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.178, Pepe e altri	262	261	044	068	149	131	RESP.
090	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.179 (testo 2 corretto), la Commissione	261	260	010	248	002	131	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.180, Molinari e altri	260	259	053	059	147	130	RESP.
092	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.181, Molinari e altri	256	255	044	067	144	128	RESP.
093	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.183, Molinari e altri	262	261	045	065	151	131	RESP.
094	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.184, Molinari e altri	262	261	047	067	147	131	RESP.
095	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.0.1, Pepe e altri	260	259	048	068	143	130	RESP.
096	Nom.	DDL n.1188. Emm. 5.2, 5.3, 5.4, 5.5 e 5.6, Carraro e altri; Molinari e altri; Scilipoti; D'Ambrosio Lettieri; De Petris	262	261	006	106	149	131	RESP.
097	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.8, Pepe e altri	259	258	053	058	147	130	RESP.
098	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.9 (prima parte), Pepe e altri	260	259	056	057	146	130	RESP.
099	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.11, Pepe e altri	260	259	056	055	148	130	RESP.
100	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.12, Pepe e altri	250	249	052	055	142	125	RESP.
101	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.13, Pepe e altri	259	258	056	055	147	130	RESP.
102	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.14, Pepe e altri	261	260	058	054	148	131	RESP.
103	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.15, Pepe e altri	253	252	055	053	144	127	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.16, Pepe e altri	253	252	055	051	146	127	RESP.
105	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.17, Pepe e altri	249	248	054	052	142	125	RESP.
106	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.18, Pepe e altri	252	251	045	065	141	126	RESP.
107	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.19 (prima parte), Pepe e altri	264	263	057	056	150	132	RESP.
108	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.21, Pepe e altri	259	258	058	055	145	130	RESP.
109	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.22, Pepe e altri	263	262	046	067	149	132	RESP.
110	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.23, Pepe e altri	261	260	060	054	146	131	RESP.
111	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.24, Pepe e altri	262	261	059	053	149	131	RESP.
112	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.25, Pepe e altri	262	261	048	065	148	131	RESP.
113	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.26 (prima parte), Pepe e altri	260	259	045	066	148	130	RESP.
114	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.30, Pepe e altri	262	261	046	065	150	131	RESP.
115	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.40, Pepe e altri	259	258	059	052	147	130	RESP.
116	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.32, Pepe e altri	261	260	059	054	147	131	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
117	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.33, Pepe e altri	260	259	059	054	146	130	RESP.
118	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.36 (prima parte), Pepe e altri	263	262	058	055	149	132	RESP.
119	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.34 (prima parte), Pepe e altri	262	261	059	056	146	131	RESP.
120	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.41, Pepe e altri	265	264	058	054	152	133	RESP.
121	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.42, Pepe e altri	259	258	047	065	146	130	RESP.
122	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.43, Pepe e altri	265	264	048	065	151	133	RESP.
123	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.44, Pepe e altri	262	261	057	057	147	131	RESP.
124	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.45, Pepe e altri	261	260	048	066	146	131	RESP.
125	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.46, Pepe e altri	261	260	055	057	148	131	RESP.
126	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.47, Pepe e altri	257	256	056	054	146	129	RESP.
127	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.48, Pepe e altri	260	259	047	067	145	130	RESP.
128	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.49, Pepe e altri	264	263	048	065	150	132	RESP.
129	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.50, Pepe e altri	255	254	047	067	140	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
130	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.51, Pepe e altri	264	263	047	067	149	132	RESP.
131	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.52, Pepe e altri	263	262	047	067	148	132	RESP.
132	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.53, Pepe e altri	264	263	057	056	150	132	RESP.
133	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.54, Pepe e altri	263	262	048	064	150	132	RESP.
134	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.55, Pepe e altri	265	264	047	067	150	133	RESP.
135	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.56, Pepe e altri	264	263	048	066	149	132	RESP.
136	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.57, Pepe e altri	261	260	046	067	147	131	RESP.
137	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.58, Pepe e altri	267	266	057	058	151	134	RESP.
138	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.59 (prima parte), Pepe e altri	266	265	060	054	151	133	RESP.
139	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.65, Pepe e altri	263	262	047	066	149	132	RESP.
140	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.62, Pepe e altri	263	262	057	054	151	132	RESP.
141	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.68, Pepe e altri	260	259	060	055	144	130	RESP.
142	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.69, Pepe e altri	254	253	057	052	144	127	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
143	Nom.	DDL n. 1188. Em. 5.70, Pepe e altri	257	256	058	053	145	129	RESP.
144	Nom.	DDL n.1188. Emm. 6.2, 6.3, 6.4, 6.5 e 6.7, Scilipoti; Carraro e a; D'Ambrosio Lettieri; De Petris; Vacciano e a	268	267	008	108	151	134	RESP.
145	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.11, Pepe e altri	264	263	044	068	151	132	RESP.
146	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.12, Pepe e altri	259	258	047	064	147	130	RESP.
147	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.13, Pepe e altri	264	263	047	067	149	132	RESP.
148	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.14 (prima parte), Pepe e altri	268	267	049	067	151	134	RESP.
149	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.16, la Commissione	264	263	047	214	002	132	APPR.
150	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.17, Pepe e altri	266	265	060	061	144	133	RESP.
151	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.18, Pepe e altri	251	250	058	055	137	126	RESP.
152	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.19, Pepe e altri	261	260	061	054	145	131	RESP.
153	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.20, Pepe e altri	259	258	047	064	147	130	RESP.
154	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.21, Pepe e altri	262	261	059	054	148	131	RESP.
155	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.22 (testo corretto), Pepe e altri	263	262	013	102	147	132	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.23, Pepe e altri	267	266	047	069	150	134	RESP.
157	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.24, Pepe e altri	261	260	057	057	146	131	RESP.
158	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.25, Pepe e altri	266	265	049	068	148	133	RESP.
159	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.26, Pepe e altri	267	266	049	067	150	134	RESP.
160	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.27, Pepe e altri	266	265	049	069	147	133	RESP.
161	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.28, Pepe e altri	268	267	049	067	151	134	RESP.
162	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.29, Bellot e Bitonci	269	268	007	110	151	135	RESP.
163	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.30, Pepe e altri	267	266	047	070	149	134	RESP.
164	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.31 (testo corretto), Pepe e altri	261	260	046	069	145	131	RESP.
165	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.32 (testo corretto), Pepe e altri	260	259	049	065	145	130	RESP.
166	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.33, Pepe e altri	259	258	058	056	144	130	RESP.
167	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.34, Pepe e altri	259	258	050	063	145	130	RESP.
168	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.35, Pepe e altri	260	259	050	065	144	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 14

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.36, Pepe e altri	258	257	048	065	144	129	RESP.
170	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.37, Pepe e altri	257	256	048	066	142	129	RESP.
171	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.38, Pepe e altri	261	260	048	068	144	131	RESP.
172	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.39, Pepe e altri	261	260	049	066	145	131	RESP.
173	Nom.	Annullata	260	259	061	054	144	130	RESP.
174	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.40, Pepe e altri	262	261	060	055	146	131	RESP.
175	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.41, Pepe e altri	262	261	057	056	148	131	RESP.
176	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.42, Pepe e altri	256	255	048	065	142	128	RESP.
177	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.44, Pepe e altri	262	261	048	068	145	131	RESP.
178	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.43, Pepe e altri	259	258	048	065	145	130	RESP.
179	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.45, Pepe e altri	260	259	047	068	144	130	RESP.
180	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.46, Pepe e altri	259	258	046	067	145	130	RESP.
181	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.49, Pepe e altri	259	258	046	067	145	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 15

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
182	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.50, Pepe e altri	261	260	046	066	148	131	RESP.
183	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.51, Pepe e altri	255	254	043	066	145	128	RESP.
184	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.52, Pepe e altri	258	257	054	058	145	129	RESP.
185	Nom.	DDL n. 1188. Emm. 6.53 e 6.54, De Petris; Pepe e altri	263	262	048	066	148	132	RESP.
186	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.55, Pepe e altri	256	255	054	056	145	128	RESP.
187	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.57, Pepe e altri	262	261	046	066	149	131	RESP.
188	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.58, Pepe e altri	261	260	045	067	148	131	RESP.
189	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.59, Pepe e altri	260	259	046	066	147	130	RESP.
190	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.60, Pepe e altri	257	256	044	066	146	129	RESP.
191	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.61, Pepe e altri	261	260	056	055	149	131	RESP.
192	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.62, Pepe e altri	260	259	047	065	147	130	RESP.
193	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.63, Pepe e altri	259	258	045	067	146	130	RESP.
194	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.64, Pepe e altri	254	253	044	065	144	127	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 16

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
195	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.65, Pepe e altri	255	254	046	063	145	128	RESP.
196	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.66, Pepe e altri	261	260	047	067	146	131	RESP.
197	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.67, Pepe e altri	254	253	047	064	142	127	RESP.
198	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.68, Pepe e altri	260	259	057	056	146	130	RESP.
199	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.69, Pepe e altri	254	253	044	066	143	127	RESP.
200	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.70, Pepe e altri	260	259	045	067	147	130	RESP.
201	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.71, Pepe e altri	262	261	059	055	147	131	RESP.
202	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.72, Pepe e altri	260	259	046	067	146	130	RESP.
203	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.73, Pepe e altri	260	259	048	063	148	130	RESP.
204	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.74, Pepe e altri	264	263	048	067	148	132	RESP.
205	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.75, Pepe e altri	263	262	058	056	148	132	RESP.
206	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.76, Pepe e altri	260	259	046	067	146	130	RESP.
207	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.77, Pepe e altri	260	259	057	055	147	130	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 17

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
208	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.78, Pepe e altri	257	256	045	065	146	129	RESP.
209	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.81, Pepe e altri	259	258	059	053	146	130	RESP.
210	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.79, Pepe e altri	259	258	057	056	145	130	RESP.
211	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.80, Pepe e altri	251	250	051	055	144	126	RESP.
212	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.82, Pepe e altri	254	253	055	056	142	127	RESP.
213	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.83, Pepe e altri	258	257	055	056	146	129	RESP.
214	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.84, Pepe e altri	255	254	054	056	144	128	RESP.
215	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.85, Pepe e altri	252	251	052	054	145	126	RESP.
216	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.86, Pepe e altri	248	247	050	054	143	124	RESP.
217	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.87, Pepe e altri	254	253	043	065	145	127	RESP.
218	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.88, Pepe e altri	254	253	054	054	145	127	RESP.
219	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.89, Pepe e altri	255	254	043	067	144	128	RESP.
220	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.90, De Petris	255	254	053	056	145	128	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 18

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
221	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.91, Pepe e altri	256	255	044	065	146	128	RESP.
222	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.92, Pepe e altri	255	254	055	056	143	128	RESP.
223	Nom.	DDL n. 1188. Emm. 6.93 (testo corretto) e 6.94, la Commissione; Pepe e altri	258	257	043	211	003	129	APPR.
224	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.95, Pepe e altri	254	253	051	060	142	127	RESP.
225	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.96, Pepe e altri	254	253	054	056	143	127	RESP.
226	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.98, De Petris	256	255	025	085	145	128	RESP.
227	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.101, Pepe e altri	253	252	052	057	143	127	RESP.
228	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.102, Pepe e altri	254	253	054	055	144	127	RESP.
229	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.103, Pepe e altri	256	255	054	056	145	128	RESP.
230	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.1000 (testo 2 corretto), la Commissione	256	255	043	210	002	128	APPR.
231	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.106, Pepe e altri	241	240	023	086	131	121	RESP.
232	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.107, Pepe e altri	242	241	036	067	138	121	RESP.
233	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.108, Pepe e altri	243	242	047	057	138	122	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 19

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
234	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.110, Pepe e altri	239	238	048	056	134	120	RESP.
235	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.111, Pepe e altri	240	239	037	067	135	120	RESP.
236	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.112, Pepe e altri	245	244	038	067	139	123	RESP.
237	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.150, la Commissione	244	243	044	142	057	122	APPR.
238	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.123 (testo corretto), la Commissione	243	242	006	222	014	122	APPR.
239	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.125, Di Biagio	242	241	017	090	134	121	RESP.
240	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.126, Bellot e Bitonci	244	243	002	102	139	122	RESP.
241	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.800, il Governo	249	248	085	160	003	125	APPR.
242	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.9, Pepe e altri	244	243	040	068	135	122	RESP.
243	Nom.	DDL n. 1188. Em. 6.10, Pepe e altri	234	233	044	056	133	117	RESP.
244	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.1, Pepe e altri	249	247	018	066	163	124	RESP.
245	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.4, Pepe e altri	243	242	013	066	163	122	RESP.
246	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.5, Pepe e altri	247	246	016	069	161	124	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 20

Seduta N. 0163

del 09/01/2014 8.16.11

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
247	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.6, Pepe e altri	244	243	020	056	167	122	RESP.
248	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.7, Pepe e altri	247	246	021	056	169	124	RESP.
249	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.8, Pepe e altri	246	245	023	055	167	123	RESP.
250	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.9 (prima parte), Pepe e altri	248	247	024	054	169	124	RESP.
251	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.14, Pepe e altri	247	246	016	055	175	124	RESP.
252	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.15, Pepe e altri	241	240	018	055	167	121	RESP.
253	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.16, Pepe e altri	250	249	007	066	176	125	RESP.
254	Nom.	DDL n. 1188. Em. 7.19, Pepe e altri	246	245	019	054	172	123	RESP.
255	Nom.	DDL n. 1188. Emm. 7.2 e 7.3, Pepe e altri; Pepe e altri	248	247	018	056	173	124	RESP.
256	Nom.	DDL n. 1188. Emm. 3.74 (testo 3), la Commissione	246	245	043	155	047	123	APPR.
257	Nom.	DDL n. 1188. Em. 4.133 (testo 2), Vacciano e altri	247	246	036	209	001	124	APPR.
258	Nom.	DDL n. 1188. Votazione finale	240	238	002	142	094	120	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 1

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 2

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 3

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(V) = Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 4

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 5

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MALAN LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	A	C	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MERLONI MARIA PAOLA												C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO	F	A	A	A	F		F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C			C
MUNERATO EMANUELA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A		A	A	A	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 6

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NENCINI RICCARDO																				
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PICCOLI GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO															A					A
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA				C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					
ROSSI MAURIZIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO																				

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 7

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA																				
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA																				
SCHIFANI RENATO					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO		C	F	F	A	A	F	F	A	F	F	A	A	F	A		A	F	F	F
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 8

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 9

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 10

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 11

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 12

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																				
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040	
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	A	A	A	A	A	A	A			A	A	A		A		A	A				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GHEDINI NICCOLO'																					
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE																				F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	A	A		A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F	
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
GIROTTO GIANNI PIETRO																					
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GULDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ICHINO PIETRO																					
IDEM JOSEFA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
IURLARO PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
LAI BACHISIO SILVIO																					
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	F	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
LONGO EVA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
LONGO FAUSTO GUILHERME																					
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	F	C	
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 13

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MALAN LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MANCONI LUIGI	C		C	C		C	C		C		C	C	C	C	C				F	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MAURO GIOVANNI	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MILO ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MINZOLINI AUGUSTO	A	A	F	F	A		A	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F		F	A
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C		C	C		C	C	C		C	C		C	C	C	C	F	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 14

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NENCINI RICCARDO																				
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
OPELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PALMA NITTO FRANCESCO						F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PELINO PAOLA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
PICCOLI GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PINOTTI ROBERTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RAZZI ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RIZZOTTI MARIA	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	A	A		A	A											A	A	A		
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
ROSSI MARIAROSARIA					A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
RUBBIA CARLO																				

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 15

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 16

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 17

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
ABBADO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
AMATI SILVANA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
ARRIGONI PAOLO	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				C
BARANI LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
BITONCI MASSIMO																				
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO													A	A	A	A	A	A	A	F
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	A	A	A	A	A					A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BRUNO DONATO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 18

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	A	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
CERONI REMIGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 19

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 20

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
GIROTTA GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO																				C
IDEM JOSEFA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 21

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MALAN LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F	
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	F	F	A		F	F	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 22

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 23

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A				A	A	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F
TRONTI MARIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 24

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 25

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 26

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	A	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	A	A	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 27

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C		F	C		C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ESPOSITO GIUSEPPE	A	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FASANO ENZO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C
FINOCCHIARO ANNA																				
FISSORE ELENA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 28

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 29

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 30

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NENCINI RICCARDO					F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PALERMO FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	A	A	A	A	F	A	A		A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PICCOLI GIOVANNI	A		A	A	F		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINOTTI ROBERTA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
REPETTI MANUELA																				
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ROMANI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMANI PAOLO	A		A	A	F	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ROSSI MAURIZIO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUBBIA CARLO																				

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 31

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 32

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 33

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 35

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C		C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C		C		
DAVICO MICHELINO	C		C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
FASANO ENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A		
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 36

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A		A	A	A	A	A	A	A
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A				A	A
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GULDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C						
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO													A	A	A	F	A	A		
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 37

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 38

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 39

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	A	A	A	A	A	A	A													
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F		A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
TREMONTI GIULIO	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 40

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C		C		C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	A	A	A	A		A	A	A	F	F		A	A	A	A	F	A	A	A	A
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	A	A	A	A		A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A
ZUFFADA SANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 41

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 43

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Asteno

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO							C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FASANO ENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO							A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 44

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 45

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Asteno

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 46

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 47

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO				C	C		C	C	C	C	C	C		C		C	C	C		C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F				F	F		F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C			C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.																				
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO	F	A	F	A		F	F	F	F	A			F	F	A	F	A	F	F	A
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 48

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 49

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 50

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	A	F	A		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAI0 GIAN MARCO	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	A
CERONI REMIGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERVELLINI MASSIMO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	A	A	A		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 51

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		C	C					C			C	C	C	C	C		C	C		C
DAVICO MICHELINO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FASANO ENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 52

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 53

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 54

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 55

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Asteno

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO	C	C	C			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	A	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.															A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA																				
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 56

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZUFFADA SANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 57

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 58

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 59

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Asteno

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ANNA VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		C		C	C		C	C	F	C		C		C			C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C		C	C	C	C	C	C	C
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F		F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIVINA SERGIO	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
FASANO ENZO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 60

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	F	A			A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
GIROTTO GIANNI PIETRO																				
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA																				
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C			C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C		C	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
LO GIUDICE SERGIO	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 61

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
MALAN LUCIO	A		A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI			C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C		C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO								A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
MINEO CORRADINO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	A	A	A	F	F	F	F	F		A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 62

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 63

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F							C	C	C	C	C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A		A	A	A
SERRA MANUELA	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F	A	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 64

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A		A	A	A	F	A	A	A	A	A
VOLPI RAFFAELE																				
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	A	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
ZUFFADA SANTE	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 65

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
ABBADO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
BARANI LUCIO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A		F	F	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C										C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A		F	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BRUNO DONATO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 66

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	A	F	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
CANDIANI STEFANO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F		F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
CERONI REMIGIO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 67

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A) = Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 68

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GIROTTA GIANNI PIETRO														F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA																				
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 69

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
MALAN LUCIO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C		C			C	C	C	C	C	C	C		C				C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MINEO CORRADINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 70

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 71

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000180																			
	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F							F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO	F	F	F																	
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 72

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 73

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
ABBADO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIELLO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ANGIONI IGNAZIO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	F	F	A	F	A		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F
BITONCI MASSIMO	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	A	F	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA											A									
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BRUNO DONATO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 74

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 75

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A) = Astenuto

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 76

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 77

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
MALAN LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MERLONI MARIA PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MINEO CORRADINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINNITI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C		C
MUNERATO EMANUELA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NACCARATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000181 alla n° 000200																			
	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
SOLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C			C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 80

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 81

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 83

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 84

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000201 alla n° 000220																			
	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																				
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GHEDINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA																				
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C		C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IURLARO PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LAI BACHISIO SILVIO																				
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
LONGO FAUSTO GUILHERME																				
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 88

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 89

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																			
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
ABBADO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIELLO PIERO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C
ALBERTI MARIA ELISABETTA																				
ALBERTINI GABRIELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F								F	C	C
ALICATA BRUNO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
AMATI SILVANA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ANGIONI IGNAZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
ARRIGONI PAOLO	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
ASTORRE BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
AUGELLO ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BARANI LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
BATTISTA LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BELLOT RAFFAELA	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
BENCINI ALESSANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BERGER HANS	C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BERNINI ANNA MARIA	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A		A	A	F	F	F
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BIANCO AMEDEO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BISINELLA PATRIZIA	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
BITONCI MASSIMO	A	A	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	A	A	A	A	C	F	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BONDI SANDRO																				
BONFRISCO ANNA CINZIA			A	A	A	F	A	A	A	A										
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BOTTICI LAURA																				
BROGLIA CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
BRUNI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
BRUNO DONATO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	A	F	A	F
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 90

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																			
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
BULGARELLI ELISA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CALIENDO GIACOMO	A	A	A																	
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
CANDIANI STEFANO	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
CANTINI LAURA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO																				
CARRARO FRANCO	A	A	A			F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CASALETTO MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
CERONI REMIGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CHIAVAROLI FEDERICA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CHITI VANNINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
COMAROLI SILVANA ANDREINA	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
COMPAGNA LUIGI	C	C	F	C	A	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	F	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
CONTE FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
CROSIO JONNY																				
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 91

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																			
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
D'ADDA ERICA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
D'ALI' ANTONIO																				
DALLA TOR MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO			F									C	C	C	C	C	F	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI		A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
D'ANNA VINCENZO																				
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C		F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DAVICO MICHELINO		A																		
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
DE MONTE ISABELLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
DEL BARBA MAURO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DIRINDIN NERINA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DIVINA SERGIO	F	A	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	C	A	F
D'ONGHIA ANGELA	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
DONNO DANIELA																				
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C
ESPOSITO STEFANO																				
FABBRI CAMILLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FALANGA CIRO																				
FASANO ENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A				A	A	A	A	F	F	F
FATTORI ELENA																				
FATTORINI EMMA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FEDELI VALERIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FERRARA ELENA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FERRARA MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FISSORE ELENA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 92

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																							
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240				
FORMIGONI ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
FORNARO FEDERICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F				
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F				
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M				
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
GASPARRI MAURIZIO																								
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GENTILE ANTONIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GHEDINI NICCOLO'																								
GHEDINI RITA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GIANNINI STEFANIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F										C				
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F				
GIBIINO VINCENZO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A														
GINETTI NADIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F				
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F				
GOTOR MIGUEL	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C			
GRANAIOLO MANUELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P				
GUALDANI MARCELLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
GUERRA MARIA CECILIA																								
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C		C	F	F	C	C				
ICHINO PIETRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
IDEM JOSEFA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
IURLARO PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F				
LAI BACHISIO SILVIO																								
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A				
LANIECE ALBERT	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
LANZILLOTTA LINDA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F														
LATORRE NICOLA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
LEPRI STEFANO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F				
LIUZZI PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F														
LO MORO DORIS	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
LONGO EVA	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F				
LONGO FAUSTO GUILHERME																								
LUCHERINI CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C				
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F				
LUMIA GIUSEPPE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C				

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 93

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																			
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
MALAN LUCIO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MANASSERO PATRIZIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C
MANCUSO BRUNO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MANDELLI ANDREA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F	F	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MARIN MARCO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MARINO LUIGI	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C		C	F	F	F	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MARTON BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MASTRANGELI MARINO GERMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MAURO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAURO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAZZONI RICCARDO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
MERLONI MARIA PAOLA	C		F	C	C	C	C	C	C	F										
MESSINA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICHELONI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F										
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MINNITI MARCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MINZOLINI AUGUSTO																				
MIRABELLI FRANCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	C
MUNERATO EMANUELA	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
MUSSOLINI ALESSANDRA																				
NACCARATO PAOLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 94

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 95

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000221 alla n° 000240																			
	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
RUSSO FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
RUTA ROBERTO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO	C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C			C	F	F		
SAGGESE ANGELICA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	F	F	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F		A	A	A	A	A	F	F	F
SCIBONA MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A										F
SERAFINI GIANCARLO	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A										
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
SIBILIA COSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	
SOLLO PASQUALE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C
STEFANI ERIKA	F	A	F	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	C	C	A	F
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F										
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C			
TOCCI WALTER	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
TORRISI SALVATORE	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI STEFANO																				
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
VALENTINI DANIELA	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
VATTUONE VITO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
VERDINI DENIS																				
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 96

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 97

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																	
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258
ABBADO CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AIELLO PIERO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AIROLA ALBERTO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A	F	C
ALBANO DONATELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ALBERTI MARIA ELISABETTA																		
ALBERTINI GABRIELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ALICATA BRUNO	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
AMATI SILVANA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
ANGIONI IGNAZIO	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
ANITORI FABIOLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ARACRI FRANCESCO	A	A		A	C	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C			C
ARRIGONI PAOLO	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C	
ASTORRE BRUNO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F	F
AUGELLO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BARANI LUCIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	C
BAROZZINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BATTISTA LORENZO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
BELLOT RAFFAELA	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A		A	F	A	A	C	F	C
BENCINI ALESSANDRA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
BERGER HANS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BERNINI ANNA MARIA	F	A		C	A	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C
BERTOROTTA ORNELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BERTUZZI MARIA TERESA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIANCO AMEDEO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BIANCONI LAURA																F	F	F
BIGNAMI LAURA	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F			
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
BISINELLA PATRIZIA	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C
BITONCI MASSIMO	A	F		F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A			
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
BOCCA BERNABO'																		
BOCCHINO FABRIZIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BONAIUTI PAOLO	A	A	A	A		A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	
BONDI SANDRO																		
BONFRISCO ANNA CINZIA																C	A	C
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BOTTICI LAURA																		
BROGLIA CLAUDIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
BRUNI FRANCESCO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
BRUNO DONATO	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
BUBBICO FILIPPO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BUCCARELLA MAURIZIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
BUEMI ENRICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 98

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																	
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258
BULGARELLI ELISA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CALDEROLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CALEO MASSIMO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CALIENDO GIACOMO																C	A	C
CAMPANELLA FRANCESCO	A	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CANDIANI STEFANO	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C
CANTINI LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CARDIELLO FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CARDINALI VALERIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO																		
CARRARO FRANCO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
CASALETTO MONICA	A	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CASINI PIER FERDINANDO																		
CASSANO MASSIMO																		
CASSON FELICE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CASTALDI GIANLUCA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CATALFO NUNZIA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CATTANEO ELENA																		
CENTINAIO GIAN MARCO	A	F	A	F	F	F	A	A	F	A	A	A	F	A	A	C	F	C
CERONI REMIGIO	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
CERVELLINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CHIAVAROLI FEDERICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CHITI VANNINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C
CIOFFI ANDREA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CIRINNA' MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
COLLINA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLUCCI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C
COMPAGNA LUIGI	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C
CONTE FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CONTI RICCARDO																		
CORSINI PAOLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
COTTI ROBERTO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
CROSIO JONNY																C	F	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
CUOMO VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 99

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																		
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	
D'ADDA ERICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
D'ALI' ANTONIO																F	F	F	
DALLA TOR MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F												C	C	C	C	F	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	
D'ANNA VINCENZO																			
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	F	C	C	C		C		C	C	C	C		C	C	C	F	F	F	
DAVICO MICHELINO																F	F	F	
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DE CRISTOFARO PEPPE	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
DE MONTE ISABELLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
DE PIETRO CRISTINA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F	C	
DE POLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE SIANO DOMENICO	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
DEL BARBA MAURO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DELLA VEDOVA BENEDETTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	R	
DI BIAGIO ALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DI GIACOMO ULISSE																			
DI GIORGI ROSA MARIA	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DIRINDIN NERINA	F	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DIVINA SERGIO	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C	
D'ONGHIA ANGELA	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
DONNO DANIELA																			
ENDRIZZI GIOVANNI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	
ESPOSITO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	
ESPOSITO STEFANO																F	F	F	
FABBRI CAMILLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FALANGA CIRO																C	A		
FASANO ENZO	F	A		C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
FATTORI ELENA																			
FATTORINI EMMA	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FAVERO NICOLETTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FAZZONE CLAUDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
FEDELI VALERIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FERRARA ELENA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FERRARA MARIO	C	A	A	C	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A			C	
FILIPPI MARCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FILIPPIN ROSANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	
FISSORE ELENA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
FLORIS EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 100

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																	
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258
FORMIGONI ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	F
FORNARO FEDERICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
FUCKSIA SERENELLA	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
GAETTI LUIGI	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
GALIMBERTI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GAMBARO ADELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
GASPARRI MAURIZIO	A	A	A	A	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GENTILE ANTONIO	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
GHEDINI NICCOLO'																		
GHEDINI RITA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIACOBBE FRANCESCO	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIANNINI STEFANIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	F	F	F
GIARRUSSO MARIO MICHELE	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
GIBIINO VINCENZO				C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
GINETTI NADIA	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
GIRO FRANCESCO MARIA	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	A	F	
GIROTTO GIANNI PIETRO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
GOTOR MIGUEL	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRANAIOLA MANUELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GRASSO PIETRO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P			
GUALDANI MARCELLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
GUERRA MARIA CECILIA																		
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	C		C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
IDEM JOSEFA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
IURLARO PIETRO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A			
LAI BACHISIO SILVIO																		
LANGELLA PIETRO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			
LANIECE ALBERT	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LANZILLOTTA LINDA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LEPRI STEFANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LEZZI BARBARA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
LIUZZI PIETRO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
LO GIUDICE SERGIO																F	F	F
LO MORO DORIS	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LONGO EVA	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	
LONGO FAUSTO GUILHERME																		
LUCHERINI CARLO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
LUCIDI STEFANO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
LUMIA GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 101

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuo

(V)=Votante

(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 102

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C) = Contrario
(P) = Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																	
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258
NENCINI RICCARDO	F	C	C	C	C					C	C					F	F	F
NUGNES PAOLA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C
OLIVERO ANDREA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ORELLANA LUIS ALBERTO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	C
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PADUA VENERA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PAGANO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PAGLIARI GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PAGLINI SARA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
PALERMO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PALMA NITTO FRANCESCO	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
PANIZZA FRANCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PARENTE ANNAMARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PEGORER CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PELINO PAOLA																C	A	C
PEPE BARTOLOMEO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
PERRONE LUIGI	A	A		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
PETRAGLIA ALESSIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PETROCELLI VITO ROSARIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
PICCOLI GIOVANNI	A	A	A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
PIGNEDOLI LEANA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
PIZZETTI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PUGLIA SERGIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
PUGLISI FRANCESCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
PUPPATO LAURA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RANUCCI RAFFAELE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
RAZZI ANTONIO	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C
REPETTI MANUELA																		
RICCHIUTI LUCREZIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	
RIZZOTTI MARIA																C	A	C
ROMANI MAURIZIO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C
ROMANI PAOLO																C	A	
ROMANO LUCIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI GIANLUCA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI LUCIANO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
ROSSI MARIAROSARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	
ROSSI MAURIZIO	F		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C			
RUBBIA CARLO																		

163ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

9 gennaio 2014

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 103

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente la votazione e non votante
(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000241 alla n° 000258																		
	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	
RUSSO FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
RUTA ROBERTO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
RUVOLO GIUSEPPE																C	A		
SACCONI MAURIZIO																F	F	F	
SAGGESE ANGELICA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	F	
SANGALLI GIAN CARLO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SANTANGELO VINCENZO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	
SANTINI GIORGIO	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SCALIA FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SCHIFANI RENATO																		F	
SCIASCIA SALVATORE	F	A	A	C	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A	
SCIBONA MARCO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	
SCILIPOTI DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	C	A	C	
SCOMA FRANCESCO	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	A	C	A	C	C	A		
SERAFINI GIANCARLO																			
SERRA MANUELA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	
SIBILIA COSIMO	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
SILVESTRO ANNALISA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SIMEONI IVANA	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	
SOLLO PASQUALE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SONEGO LODOVICO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SPILABOTTE MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
SPOSETTI UGO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
STEFANI ERIKA	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	C	F	C	
STEFANO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
SUSTA GIANLUCA					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	A	A	A	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	A		
TAVERNA PAOLA	A	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	A	F	C	
TOCCI WALTER	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
TOMASELLI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
TONINI GIORGIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	
TORRISI SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
TREMONTI GIULIO																			
TRONTI MARIO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
URAS LUCIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
VACCARI STEFANO																			
VACCIANO GIUSEPPE	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	
VALENTINI DANIELA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
VATTUONE VITO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	
VERDINI DENIS																			
VERDUCCI FRANCESCO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	

Seduta N. 0163 del 09/01/2014 Pagina 104

Totale votazioni 258

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (V)=Votante
(R)=Richiedente la votazione e non votante

[illegible]

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 1188:

sugli emendamenti 4.11, 4.12 (prima parte), 4.15, 4.16 (prima parte), 4.18, 4.19, 4.20 (prima parte), 4.22, 4.23, 4.24, 4.25 (prima parte), 4.27, 4.28, la senatrice Fedeli avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 4.44, il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 4.24, il senatore Puglia avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 6.1000 (testo 2 corretto), il senatore Pizzetti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Abbado, Anitori, Bertorotta, Bubbico, Calderoli, Cardillo, Ciampi, Cirinna', Collina, De Pietro, De Poli, Di Biagio, Fazzone, Floris, Galimberti, Guerra, Malan, Messina, Minniti, Monti, Piano, Pinotti, Stucchi, Turano, Vicari e Zavoli.

Commissioni permanenti, Ufficio di Presidenza

La senatrice Parente, con lettera in data 7 gennaio 2014, ha comunicato di aver rinunciato alla carica di vicepresidente della 11^a Commissione permanente.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Fedeli Valeria, Russo Francesco

Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, per la promozione dell'equilibrio di genere nella rappresentanza politica alle elezioni per il Parlamento europeo (1224)

(presentato in data 09/1/2014);

senatrice Finocchiaro Anna

Modifiche al codice delle leggi antimafia in materia di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali (1225)

(presentato in data 08/1/2014);

senatori Lo Giudice Sergio, Lumia Giuseppe, Casson Felice, Capacchione Rosaria, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Filippin Rosanna, Ginetti Nadia
Modifiche al codice civile in materia dei coniugi e cognome dei figli (1226)
(presentato in data 09/1/2014);

senatori Buemi Enrico, Nencini Riccardo, Longo Fausto Guilherme
Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli
(1227)
(presentato in data 08/1/2014);

senatori Nencini Riccardo, Buemi Enrico, Longo Fausto Guilherme
Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra banche commerciali e banche d'affari (1228)
(presentato in data 09/1/2014);

senatori Lumia Giuseppe, Casson Felice, Capacchione Rosaria, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, Filippin Rosanna, Ginetti Nadia, Lo Giudice Sergio
Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (1229)
(presentato in data 09/1/2014);

senatori Mussolini Alessandra, Esposito Stefano, Palma Nitto Francesco, Rizzotti Maria, Pelino Paola, Bruno Donato, Minzolini Augusto, Mandelli Andrea, Alicata Bruno, Valentini Daniela, Carraro Franco, D'Ambrosio Lettieri Luigi, Bonfrisco Anna Cinzia, Bruni Francesco, Rossi Mariarosaria, Liuzzi Pietro, Caliendo Giacomo, Falanga Ciro, Zizza Vittorio, Razzi Antonio, Amoroso Francesco Maria, Longo Eva, De Siano Domenico, Scilipoti Domenico, Zanoni Magda Angela, Filippin Rosanna, Fabbri Camilla, Lo Giudice Sergio, Verducci Francesco, Manassero Patrizia, Borioli Daniele Gaetano
Modifiche al Codice Civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (1230)
(presentato in data 08/1/2014).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 24 dicembre 2013, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013, n. 85 – lo schema di decreto ministeriale in materia di ammortizzatori sociali in deroga (n. 74).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 11^a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il 29 gennaio 2014. La 5^a Commissione potrà esprimere le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 23 gennaio 2014.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Le senatrici Granaiola e Ferrara hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00606 della senatrice Favero ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 2 al 9 gennaio 2014)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 26

BUCCARELLA ed altri: sulla tutela della grande quercia vallonea di Galatina (Lecce) (4-00196) (risp. BRAY, *ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo*)

SCAVONE, FERRARA Mario: sull'applicazione dell'art. 21 della legge n. 104 del 1992, relativa ai criteri di assegnazione della sede di servizio a persone disabili nel pubblico impiego (4-01348) (risp. D'ALIA, *ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione*)

Interrogazioni

DI GIORGI, FEDELI, PETRAGLIA. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

la Seves è una società *leader* mondiale nei settori degli isolatori in porcellana, in vetro e nel *glassblock*. La Seves nasce dall'integrazione tra diversi gruppi industriali operanti nei settori dell'isolamento elettrico e del vetromattone: Vetroarredo (Firenze, mattoni in vetro), Sediver (Francia, isolatori in vetro), PPC insuletors (Austria, isolatori in porcellana), Isoladores Santana (Brasile, isolatori in porcellana). Gli stabilimenti per il *glassblock* sono 2, uno sito in Firenze che si occupa dell'alta gamma e uno nella Repubblica ceca che si occupa della gamma base;

il 2 dicembre 2008, durante un incontro presso la sede di Confindustria di Firenze, i vertici dell'azienda dichiararono che, a causa della contrazione degli ordinativi di mattoni in vetro registratosi a livello mondiale nella seconda metà del 2008, sarebbe stato necessario avviare una procedura di cassa integrazione straordinaria nei confronti di 110 lavoratori e una procedura di mobilità per altri 20 lavoratori;

in data 7 gennaio 2009, dopo una lunga serie di incontri tra i vertici dell'azienda e diversi assessori del Comune e della Provincia di Firenze, venne sottoscritto tra le parti un accordo in cui si prevedeva il ritiro da

parte dell'azienda della procedura di cassa integrazione straordinaria ed il ricorso a 13 settimane più altre 13 settimane di cassa integrazione ordinaria a rotazione per 110 lavoratori a decorrere dal 2 febbraio 2009. Nello stesso accordo vennero previsti anche la corresponsione dell'anticipo del trattamento, la maturazione del rateo di tredicesima mensilità e lo svolgimento di incontri mensili finalizzati all'esame della situazione produttiva e commerciale e dei profili professionali coinvolti nella rotazione per la cassa integrazione ordinaria;

in seguito l'azienda presentò un documento programmatico per il biennio 2009-2010 contenente le iniziative intraprese per il rilancio dell'azienda stessa, nonché gli investimenti previsti per l'attivazione del nuovo forno. Tale documento programmatico venne contestato dai lavoratori, in quanto carente di ogni indicazione in ordine ai tempi previsti sia per la realizzazione del forno sia per la ripresa dell'attività dell'azienda;

il 15 giugno 2009, al tavolo istituzionale (che ad oggi è ancora attivo), a cui presero parte anche i rappresentanti del Comune e della Provincia di Firenze, è stato sottoscritto un nuovo accordo tra la rappresentanza sindacale unitaria, Filcem-Cgil, Femca-Cisl e l'azienda, in cui quest'ultima si è impegnata a fornire un'informativa mensile sullo smaltimento dei pezzi presenti in magazzino. Nell'ambito dello stesso accordo fu fissata in 4,8 milioni e 2,8 milioni di pezzi in magazzino la giacenza necessaria per procedere rispettivamente alla realizzazione del forno e alla ripresa dell'attività produttiva;

considerato che:

dopo l'inizio della crisi fu sottoscritto un accordo sulla ristrutturazione e sulla riduzione concordata del personale nel 2010, passando da circa 200 lavoratori prima della ristrutturazione a 96. Vennero anche rifatti il forno e una linea con il proposito di rilanciare i mattoni in vetro disegnato, ma a dicembre 2012 la produzione risultava essere ancora ferma;

gli operai Seves saranno in cassa integrazione fino all'8 giugno 2014. L'azienda, che ormai dipende per via dell'indebitamento dalle banche per 250 milioni di euro (Unicredit, gruppo Banca Intesa, Bnp Paribas), ha chiuso il forno e spostato tutta la produzione del vetro mattone nello stabilimento di Duchcov sito in Repubblica ceca;

la situazione debitoria ha imposto la vendita immediata del gruppo, perché, già nel bilancio 2012 mai approvato, il patrimonio risulterebbe in negativo. L'unico soggetto con cui gli azionisti e le banche hanno accettato di negoziare è il fondo tedesco Triton con sede nell'isola di Guernsey (nel canale della Manica) e con uffici a Francoforte, Londra e Stoccolma. Il fondo Triton ha rilevato Seves, con l'accordo che è stato reso noto ufficialmente il 28 dicembre 2013 e che si configura come un'operazione di ristrutturazione del debito che consolida il gruppo imprenditoriale dal punto di vista finanziario;

nel comunicato ufficiale di Seves, in cui si illustrano i termini dell'accordo con Triton e le linee guida del futuro piano imprenditoriale di rilancio del gruppo, con le prospettive di sviluppo strategico e operativo

del *business*, si evidenziano dubbi sulla sostenibilità economica del sito fiorentino;

rilevato che:

lo stabilimento sito in Repubblica ceca non produce l'alta gamma, ma un *facsimile* non abbinabile ai prodotti pregiati fiorentini, utilizzati dalle *archistar* in tutto il mondo. A titolo esemplificativo si ricorda che Renzo Piano ha realizzato la Maison Hermes a Tokyo con i mattoni Seves;

da alcuni articoli di stampa si evince come vi sia stato un primo contatto e sia stata successivamente presentata un'offerta, con la previsione di un piano industriale, da parte di un fondo italiano, legato al fondo statunitense Cerberus, interessato a rilevare lo stabilimento Seves di Firenze per rilanciare la produzione di alta gamma, ma alla stessa non sia stato dato seguito da parte del *management* aziendale, che avrebbe privilegiato i rapporti con il fondo Triton,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti rappresentati e quali siano le loro valutazioni in merito;

se non ritengano opportuno intervenire con la massima urgenza presso i vertici della Seves al fine di conoscere l'effettiva esistenza, nonché i contenuti, di ulteriori proposte di acquisto, oltre a quella finalizzata da Triton, relativa allo stabilimento produttivo di Firenze;

quali iniziative intendano adottare per garantire e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali del sito Seves di Firenze anche al fine di conservare e rilanciare un prodotto di altissima qualità della manifattura fiorentina, nonché al fine di evitare un'ulteriore contrazione del tessuto imprenditoriale e produttivo del territorio interessato.

(3-00611)

VALENTINI, AMATI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

la Procura militare di Roma ha aperto un'indagine per violenza, minacce e ingiurie che sarebbero state perpetrate nei confronti delle allieve in addestramento presso il 235° reggimento volontari «Piceno», con sede nella caserma «Clementi» nella città di Ascoli Piceno;

al 235° reggimento è stato assegnato, caso unico fino al 2012, il compito specifico dell'addestramento di base del personale femminile reclutato su base volontaria;

dalle notizie riportate in merito dalla stampa risulterebbe che il quadro del personale istruttore, chiamato in causa dall'indagine, fosse totalmente composto da militari di sesso maschile,

si chiede di sapere:

se in Italia esistano altri centri di formazione e addestramento per le forze armate riservati esclusivamente a personale femminile, ma con istruttori solo o prevalentemente di sesso maschile;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dare disposizioni ed adottare provvedimenti urgenti per assicurare che i reparti presso i quali si svolge l'attività addestrativa di base siano di regola organizzati

su base mista, ma parimenti anche il quadro di istruttori risulti comunque formato da personale sia maschile sia femminile;

se non ritenga infine necessario rivedere i compiti e le modalità d'intervento del «comitato consultivo», istituito con decreto interministeriale del 19 giugno 2000, al fine di garantire l'integrazione delle donne nelle forze armate, facendo sì che sia possibile prevenire l'insorgere di fenomeni degenerativi quali quelli ipotizzati nel caso della caserma di Ascoli Piceno.

(3-00612)

RUVOLO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

l'agroalimentare *made in Italy*, che registra un fatturato nazionale superiore ai 266 miliardi di euro, rappresenta oltre il 17 per cento del prodotto interno lordo ed è la leva esclusiva per una competitività «ad alto valore aggiunto»;

il *made in Italy* agroalimentare si caratterizza per suoi primati in termini di maggior valore aggiunto per ettaro in Europa, livello di sicurezza e sistema dei controlli degli alimenti, prodotti a denominazione protetta e produzioni biologiche;

la crescita costante dell'*export* testimonia l'indiscutibile ruolo dell'agroalimentare nazionale e del valore attribuito al marchio «Italia», con un territorio ed una produzione ammirati ed imitati nel mondo;

in Italia la produzione di carni suine è stimata in 1.299.000 tonnellate all'anno e sono oltre 26.200 gli allevamenti di suini concentrati, prevalentemente, in Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Umbria e Sardegna;

in Italia, nel 2012, la produzione nazionale di suini è stata stimata in 245.620 tonnellate, le importazioni in 572.987,42 tonnellate ed il consumo di cosce in 734.749,31 tonnellate;

i dati relativi alla distribuzione delle importazioni di cosce fresche per Paese di origine riportano percentuali altissime riferite alla provenienza di prodotti dalla Germania e dall'Olanda;

sulla base dei dati elaborati dall'Associazione nazionale allevatori di suini risulta che l'Italia nel 2012 ha importato, solo dalla Germania, il 52 per cento di suini vivi e carni suine, per un totale di 535.309 tonnellate;

da articoli apparsi sulla stampa europea è emerso che l'efficienza dell'industria della carne suina in Germania è basata su prodotti a basso costo, operai sottopagati, falde acquifere inquinate, tecniche di allevamento non sostenibili e con gravi ripercussioni sulla salute dei consumatori legate all'eccessivo impiego di antibiotici;

il gruppo Ferrarini, con un fatturato di oltre 330 milioni di euro e 900 dipendenti, rappresenta una delle maggiori realtà europee nel settore agroalimentare;

nel 2010 il gruppo ha registrato un aumento del valore della produzione dell'8,8 per cento dovuto, principalmente, all'incremento delle

vendite di prosciutto cotto, di parmigiano reggiano ed altri formaggi DOP ed all'aumento delle vendite degli affettati freschi;

L'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA SpA) è la società finanziaria, con socio unico il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, che promuove e sostiene progetti di sviluppo agroindustriale che comportano, come ricaduta indotta, un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli;

attraverso specifici strumenti di legge, ISA supporta le imprese operanti nella fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli;

ISA ha approvato un intervento ai sensi dell'articolo 2, comma 132, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, a supporto dell'iniziativa «Fabbrica italiana prosciutti» del gruppo Ferrarini;

in particolare, scopo dell'iniziativa è la realizzazione di un nuovo complesso industriale destinato ad impiegare, a regime, 10.000 tonnellate di cosce di suino per la produzione di prosciutti cotti e la movimentazione, per la produzione di altre produzioni agroalimentari del gruppo (parmigiano reggiano e salumi prodotti da Vismara), di circa 35.000 tonnellate di prodotti alimentari;

L'atteso volume delle produzioni e delle movimentazioni, se confrontato con i dati delle produzioni nazionali e delle importazioni, sembra dimostrare che i prodotti dello stabilimento non possano essere garantiti come di effettiva origine italiana;

molti controlli operati nel settore delle carni suine hanno già evidenziato la violazione della disciplina in materia di presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari e condotte poste in essere in maniera ingannevole, fraudolenta e scorretta, allo specifico scopo di far intendere al consumatore che i prodotti acquistati sono di origine e di tradizione italiana;

l'usurpazione del marchio *made in Italy* provoca gravi distorsioni della concorrenza, condiziona il funzionamento del mercato e viola il diritto dei consumatori ad alimenti sicuri, di qualità e di origine certa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga, contrariamente a quanto deliberato con l'atto di intervento di ISA SpA nel progetto citato, di avviare una più adeguata istruttoria per verificare la coerenza dello stesso con gli indirizzi statuari di ISA rispetto all'attuazione del piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, Asse I «Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale»;

quali controlli vengano effettuati da ISA prima di assicurare il supporto alle imprese o la partecipazione in specifiche iniziative con riferimento agli obiettivi sociali ed alla garanzia di perseguimento di finalità non contrastanti con la tutela e la valorizzazione dei prodotti e delle imprese nazionali;

se non ritenga l'intervento della società controllata irragionevole e arbitrario e che, determinando il mancato rispetto dell'obiettivo del rafforzamento della capacità competitiva delle imprese italiane, possa configurare un'ipotesi di responsabilità nella gestione della società medesima;

se ISA partecipi o abbia concesso investimenti ad imprese coinvolte nel mondo nella produzione di *made in Italy* contraffatto, alimentare e non, introducendo fattori di concorrenza sleale per le imprese italiane e pregiudicando gli interessi dei cittadini e dei consumatori.

(3-00613)

PEZZOPANE. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

il terremoto del 6 aprile 2009 ha determinato pesanti e notevoli danni all'ingente patrimonio artistico de L'Aquila e dei comuni limitrofi del cratere;

la ricostruzione della città e dei comuni del cratere ha subito nel corso di questi 5 anni ritardi pesantissimi a causa dell'assenza di una legge strutturale ed organica, della mancata assegnazione di risorse certe e della lentezza imposta dalla pesante macchina burocratica della struttura commissariale,

considerato che:

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3761 del 1º maggio 2009 veniva nominato l'ingegner Luciano Marchetti Vice Commissario delegato per i Beni Culturali «nell'esercizio delle funzioni inerenti agli interventi urgenti volti ad assicurare la messa in sicurezza per evitare situazioni di maggiori danni e per eliminare situazioni di pericolo del patrimonio culturale» e per il recupero dei beni culturali danneggiati dal sisma, comprese le attività progettuali propedeutiche ai lavori di recupero;

a seguito dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4013 del 23 marzo 2012, art. 1, commi 4 e 5, alla data del 31 marzo 2012 sono cessate le funzioni del vice commissario per i beni culturali, di conseguenza dal 1º aprile 2012 la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo è tornata a svolgere le funzioni ordinarie;

durante la gestione commissariale, alla Direzione regionale si sono succeduti la dottoressa Anna Maria Reggiani, che ha mantenuto l'incarico fino al novembre 2010, e dal 1º dicembre 2010 il dottor Fabrizio Magani;

nel cronoprogramma degli interventi di consolidamento e di restauro 2013-2021 del patrimonio culturale de L'Aquila e del cratere danneggiato dal sisma del 2009, la Direzione regionale ha stimato ben 498 interventi, per un totale di 525.155.000 euro;

grazie alla competenza e alla professionalità del dottor Magani, che ha impresso una forte accelerazione ai lavori, sono stati rispettati tempi e scadenze e gran parte degli interventi previsti nel 2013 sono stati avviati. Di questi alcuni sono in fase di esecuzione, come i lavori del primo lotto del forte spagnolo, un tratto delle mura urbiche e il teatro comunale; altri cantieri sono stati avviati di recente come il teatro San Filippo, mentre altri ancora sono stati restituiti alla città come il palazzetto dei Nobili e l'oratorio San Giuseppe dei minimi in pieno centro storico e porta Napoli;

considerato, inoltre, che:

il Ministro in indirizzo nel novembre 2013 ha rinnovato l'incarico al dottor Magani per 3 anni a L'Aquila, atto condivisibile, con cui il Ministro intendeva assicurare continuità alla ricostruzione aquilana in considerazione dell'egregio lavoro condotto dallo stesso direttore regionale;

in data 9 dicembre 2013 allo stesso dottor Magani veniva affidato l'incarico di vice direttore generale vicario a Pompei in palese contrasto con quanto contenuto nelle dichiarazioni rilasciate dallo stesso Ministro nelle sue recenti visite a L'Aquila del maggio e del luglio 2013, in cui asseriva che la ricostruzione del capoluogo abruzzese doveva essere una delle priorità, anzi un dovere del Governo nazionale,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo del trasferimento del dottor Fabrizio Magani da L'Aquila a Pompei;

se tra le numerose professionalità di cui il Ministero può disporre negli uffici centrali dell'amministrazione ovvero nelle sedi regionali non ve ne sia nessuna in grado di seguire con la stessa competenza il caso di Pompei, assicurando in tal modo continuità alla ricostruzione de L'Aquila che lo stesso Ministro in indirizzo ha definito una priorità;

se corrisponda al vero il fatto che che il Ministro intenda affidare *ad interim* la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo ponendo in tal modo in secondo piano la ricostruzione aquilana, che, se non seguita in via esclusiva e con un incarico durevole come una priorità meriterebbe, a giudizio dell'interrogante inevitabilmente subirebbe una battuta d'arresto.

(3-00615)

PEZZOPANE, FAVERO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

dal 1° gennaio 2014 sono scattati i rincari delle tariffe autostradali approvati con decreti interministeriali dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze con aumenti diversificati;

a fronte di un aumento medio del 3,9 per cento come riportano i dati diffusi dal Ministero delle infrastrutture, le tratte autostradali abruzzesi A24 e A25, gestite dalla società Autostrada dei parchi SpA, costano l'8,28 per cento in più; risulta il rincaro più alto di tutta la rete autostradale nazionale che, per giunta, viene applicato a una delle tratte già più costose e meno servite in Italia;

sulle due tratte autostradali, ovvero L'Aquila-Roma e la diramazione per Pescara si arriverà a pagare, a seconda del casello di ingresso e di uscita, tra i 10,90 e i 13,40 euro. Un balzello eccessivo, anche in considerazione della difficile crisi economica che il nostro Paese sta attraversando, che ricadrà soprattutto sui numerosi pendolari che quotidianamente si spostano lungo tale asse viario per motivi di lavoro e di studio non potendo contare su un'efficiente servizio ferroviario, viste le pessime condizioni della rete ferroviaria;

considerato che come si evidenzia in una nota del Ministero gli incrementi dei pedaggi autostradali «lievemente superiori alla media sono stati comunque riconosciuti a quei concessionari impegnati nella realizzazione di opere di rilevante interesse per lo sviluppo del Paese»,

si chiede di sapere:

per quale ragione si consenta un aumento diversificato dei pedaggi autostradali e per quale motivo rispetto ad un aumento medio nazionale del 3,9 per cento in Abruzzo si sia raggiunto il picco dell'8,28 per cento;

quali siano «gli interventi di rilevante interesse per lo sviluppo del Paese» tali da dover giustificare un rincaro pari all'8,28 per cento sulle autostrade abruzzesi;

se gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in corso sulle tratte in questione non rientrino tra gli obblighi del concessionario;

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno ed urgente ritirare il provvedimento che ancora una volta penalizza l'Abruzzo e rivedere le tariffe sulla base della reale offerta dei servizi;

se non ritenga opportuno intervenire per far sì che sui pedaggi autostradali vengano previsti sconti o abbonamenti per i tanti pendolari che quotidianamente si spostano lungo la rete autostradale per motivi di lavoro e studio.

(3-00616)

BLUNDO, SCIBONA, MANGILI, FUCKSIA, BERTOROTTA, CATALFO, BENCINI, CASTALDI, PUGLIA, CAPPELLETTI, BIGNAMI, BATTISTA, CIOFFI, BUCCARELLA. – *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il settore autostradale italiano è oggetto dai primi anni '90 di profonde modifiche sia nella regolamentazione che negli assetti proprietari;

il meccanismo di rivalutazione delle tariffe risulta essere, nonostante gli sforzi compiuti in passato, ancora fortemente sbilanciato in favore dei concessionari, essendo calcolato sulla base dei dati dell'inflazione, del traffico previsto e della qualità del servizio, senza che sia prevista alcuna possibilità per lo Stato di rivalersi in caso di inadempienze da parte dei concessionari e soprattutto senza alcun collegamento dell'adeguamento delle tariffe all'effettivo miglioramento dei servizi;

considerato che:

a decorrere dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'emanazione del decreto interministeriale n. 486 del 31 dicembre 2013, è intervenuto l'ennesimo aumento dei pedaggi autostradali che ha interessato le diverse tratte in misura percentuale media pari al 3,9 per cento, raggiungendo il picco sulla autostrada dei Parchi (tratte A24, Roma-L'Aquila-Teramo e A25 Pescara-Torano) dove si è registrato addirittura un incremento dell'8,28 per cento. Tale aumento, da dichiarazioni della società gerente, sarebbe per lo più destinato al recupero dei costi di costruzione delle complanari di Roma, costituite, nello specifico, da due nuove carreggiate esterne all'autostrada A24, tra lo svincolo di via P. Togliatti e la barriera di Roma est,

riservate evidentemente all'uso sostanzialmente esclusivo dei cittadini romani e non soggette ad alcun canone di pedaggio;

le convenzioni stipulate tra ANAS e società concessionarie prevedono che queste ultime siano tenute a corrispondere un canone proporzionale ai pedaggi riscossi, nonché a versare una percentuale sugli extra profitti generati dalle attività commerciali sulla rete autostradale. Tra tali attività, definite collaterali, rientra l'esercizio di tutte quelle iniziative di rilevanza economica che si svolgono all'interno delle aree di servizio, quali ristorazione, vendita carburanti ed attività pubblicitarie. Non essendovi una regolamentazione definita, i relativi proventi sono sicuramente molto cospicui e sarebbe auspicabile avere la pubblicazione della relativa rendicontazione;

inoltre agli interroganti risulta, da alcune dichiarazioni rilasciate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi all'emittente radiofonica «Radio 24», che il competente Dicastero stia «lavorando ad un meccanismo di abbonamenti per i pendolari» finalizzati a contenere il disagio economico prodotto su questa categoria dagli aumenti. Sempre alla stessa emittente radio il Ministro ha anche precisato che il «meccanismo in vigore, basato su norme e contratti di concessione potrà essere rivisto» e quindi se ne riconosce il danno ai cittadini e lavoratori già vessati dalla situazione di crisi,

si chiede di sapere:

attraverso quali criteri siano stati autorizzati gli aumenti tariffari e quale sia la specifica incidenza proporzionale delle diverse componenti che hanno determinato la rivalutazione delle tariffe;

quali siano le opere di ammodernamento autostradale realizzate dalla società Autostrada dei parchi e se la stessa risulti in regola con il versamento del canone, proporzionale ai pedaggi riscossi, previsto dalla relativa convenzione, nonché di quelli annui percentualmente previsti sugli extra profitti generati dal concessionario per lo svolgimento delle attività commerciali sulla rete autostradale;

quali iniziative concrete stiano adottando i Ministri in indirizzo, ognuno per le proprie rispettive competenze, al fine di procedere alla revisione del meccanismo di calcolo dei pedaggi autostradali, anche attraverso l'istituzione, nelle sedi ministeriali, di un tavolo permanente di confronto con le società concessionarie e le associazioni dei consumatori;

quale sia la ragione per cui i cittadini che percorrono un tratto effettivamente non soggetto ad alcuna miglioria debbano vedersi addebitati i costi delle opere al servizio di altri cittadini ai quali non viene chiesto alcun contributo;

se la pianificazione e progettazione delle opere di miglioria in ogni caso addebitate direttamente agli utenti siano state oggetto di discussione pubblica con enti ed associazioni rappresentativi degli interessi degli utenti che oggi sono chiamati a sostenerne il costo;

se la realizzazione di tali opere sia stata assegnata ad aziende a seguito di apposite procedure ad evidenza pubblica o viceversa tramite affidamento diretto;

quale sia l'organo responsabile del controllo sulla congruità dei costi e sulla qualità delle realizzazioni.

(3-00617)

BATTISTA, BENCINI, BOCCHINO, COTTI, DE PIETRO, DONNO, FUCKSIA, GIARRUSSO, LUCIDI, MANGILI, MORONESE, NUGNES, VACCIANO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

la ferriera di Servola è un complesso industriale sito nella città di Trieste specializzato nella produzione di ghisa, purtroppo balzata agli onori della cronaca per le accuse di inquinamento ambientale e rischi per la salute dei lavoratori e dei cittadini triestini dovuti alla consistente emissione di polveri sottili;

la ferriera è dal 1995 di proprietà della Lucchini SpA, la quale a causa della crisi finanziaria che ha colpito l'omonimo gruppo si è vista costretta nel dicembre 2012 a richiedere l'amministrazione straordinaria dell'azienda, a seguito della quale il Ministero dello sviluppo economico ha designato il dottor Piero Nardi quale commissario straordinario della Lucchini SpA;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, titolo V, «Bonifica dei siti contaminati», in particolare all'articolo 252-*bis*, comma 8, prevede che gli interventi per l'attuazione dei progetti di bonifica siano autorizzati e approvati con decreto dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello sviluppo economico sulla base delle determinazioni assunte in conferenza di servizi indetta dal Ministro dell'ambiente *ex artt.* 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241;

il 13 dicembre 2012 è stato emanato il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della conferenza di servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di Trieste dell'11 dicembre 2012;

il decreto direttoriale prescrive al punto 5, sulle aree di competenza della Lucchini SpA, che «la Regione FVG, ARPA FVG, Provincia e Comune verificheranno, anche attraverso un apposito tavolo tecnico, che l'azienda attivi nei tempi stabiliti le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza. A tal fine l'Azienda sarà convocata per una prima verifica delle attività di prevenzione e m.i.s.e. avviate, e alla scadenza del termine di trenta giorni stabilito per l'attuazione di tali interventi da parte dell'azienda sarà effettuata una verifica in sito»;

in seguito alla costituzione del tavolo tecnico tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Comune e Provincia di Trieste, Agenzia regionale per l'ambiente Friuli-Venezia Giulia e Autorità portuale di Trieste, quest'ultima in qualità di osservatore, sono stati effettuati dei sopralluoghi sul sito della ferriera di Servola per verificare lo stato dei luoghi e sono stati analizzati i documenti trasmessi dalla Lucchini relativi alle attività di messa in sicurezza svolte dal 2004 al gennaio 2013;

dalla relazione finale stilata dalla Provincia emerge chiaramente che gli interventi adottati dalla Lucchini non risultano sufficienti al fine

di poter considerare il sito in sicurezza, allo stesso tempo quelli proposti non risultano adeguati alla situazione presente in sito;

considerato che:

risulta agli interroganti che dai verbali d'ispezione della Provincia di Trieste emerge una chiara situazione di illegalità che riguarda tra l'altro lo stoccaggio interno delle loppe e di altri rifiuti, del trattamento dei reflui liquidi, del contenimento delle acque di dilavamento;

il provvedimento prevede inoltre che entro 90 giorni dalla sua notifica l'azienda trasmetta al Ministero dell'ambiente il progetto di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee nonché quello dei sedimenti marini antistanti allo stabilimento, riservandosi il Ministero di intervenire in sostituzione in caso di inottemperanza;

tale situazione denota, a parere degli interroganti, l'assenza di attuazione delle prescrizioni di prevenzione previste,

si chiede di sapere:

visto il protrarsi della disastrosa situazione in cui versa il sito della ferriera di Servola, quale sia lo stato di attuazione delle prescrizioni da parte della Lucchini SpA;

se vi siano stati interventi in sostituzione messi in atto dal Ministero dell'ambiente, come previsto dal provvedimento direttoriale e in caso affermativo di quale tipologia di interventi si tratti;

qualora non si sia proceduto a tali interventi in sostituzione, quali siano le motivazioni che hanno comportato una simile inerzia, e di conseguenza se si intenda verificare se essa non sia attribuibile ad un'inefficienza degli uffici competenti.

(3-00618)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

DE PETRIS. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

in località «Battaglia di San Floro» in agro del comune di Borgia, in provincia di Catanzaro, si sta realizzando una nuova discarica privata per rifiuti pericolosi e non pericolosi, su una superficie complessiva di circa 45 ettari per un investimento previsto intorno ai 25 milioni di euro;

per il progetto dell'impianto è stata presentata alla Regione Calabria in data 6 ottobre 2008 domanda di avvio della procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) per la realizzazione di un'isola ecologica da parte della Sirim Srl con sede legale a Settingiano (Catanzaro) e con un capitale sociale totale di 11.000 euro;

con decreto della Regione Calabria n. 16278 del 8 settembre 2009 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale ed autorizzazione integrata ambientale per il progetto di smaltimento e recupero rifiuti denominato «isola ecologica battaglia»;

la discarica prevede due vasche interrate, fisicamente separate, la prima destinata a contenere rifiuti costituiti da fibre minerali artificiali, materiali a base di gesso, materiali edili contenenti amianto per una capacità di circa 465.000 metri cubi di rifiuti, una seconda destinata a contenere rifiuti non pericolosi ed inerti con capacità stimata di circa 2.480.000 metri cubi;

la Sirim Srl ha avviato nel luglio 2010 i lavori per la realizzazione dell'impianto, procedendo al disboscamento e ad un ampio sbancamento dell'area interessata;

a seguito di accertamenti condotti dal Corpo forestale dello Stato, con l'ausilio di personale del nucleo investigativo di Polizia forestale, unitamente a personale del comando provinciale Carabinieri, nel mese di gennaio 2011 l'area di cantiere è stata sottoposta a sequestro per violazione della normativa ambientale;

in particolare dalle indagini è emerso che il terreno interessato dai lavori è totalmente coperto da un bosco di rilevante pregio proveniente da attività di rimboschimento e come tale soggetto a specifico vincolo idrogeologico di natura inibitoria;

l'area è stata inoltre interessata da un incendio nel 2007, ed è quindi soggetta ai relativi vincoli di inedificabilità previsti dalla legge n. 353 del 2000;

l'intervento previsto e avviato modifica in modo sostanziale il deflusso delle acque meteoriche e risulta localizzato ad una distanza di circa 150 metri da un corso d'acqua esistente, in prossimità dell'acquedotto civico Marmoro-Giardinelli ed a circa 500 metri dalle abitazioni di Girifalco;

l'area risulta altresì gravata da uso civico e non sono state ottenute le relative autorizzazioni che consentano di superare tale vincolo specifico, come attestato anche dal parere *pro veritate* richiesto in proposito dal Comune di San Floro al professor Valerio Donato;

il sequestro del cantiere è stato confermato sia dal Tribunale del riesame di Catanzaro che, in data 18 aprile 2011, dalla Terza sezione penale della Suprema Corte di cassazione;

il Comune di San Floro, con deliberazione del Consiglio n. 2 del 3 gennaio 2014, ha deciso di sospendere il permesso di costruire rilasciato per l'impianto nel corso del 2010;

che i sindaci di Girifalco, Maida, Amaroni, Cortale e Caraffa hanno richiesto formalmente al Presidente della Giunta regionale, con atto notificato in data 27 dicembre 2013, l'emanazione di un provvedimento di revoca dell'autorizzazione rilasciata alla Sirim,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario ed urgente avviare la procedura per l'accertamento e il risarcimento del danno ambientale di cui all'art. 311 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nei confronti della società Sirim in relazione all'avvio, privo delle autorizzazioni necessarie, dei lavori per la realizzazione della discarica di rifiuti in località Battagliana di San Floro nel comune di Borgia (Catanzaro), valutando altresì le responsabilità concorrenti dei funzionari e

degli amministratori della Regione Calabria e del Comune interessato che hanno concorso al rilascio di atti amministrativi illegittimi.

(3-00614)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PIGNEDOLI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nell'ambito del progetto di razionalizzazione e messa in sicurezza dell'asse viario della strada statale 63 in provincia di Reggio Emilia nel tratto Ca'del Merlo-Croce sono stati appaltati da ANAS SpA e aggiudicati lavori nel 2012 suddivisi in 5 lotti di interventi;

i cantieri del lotto n. 1 (località Pignedolo) e del lotto n. 2 (località Felina Amata) stanno procedendo regolarmente pur in presenza di interventi decisamente impegnativi come la previsione di un nuovo ponte stradale di 120 metri con tre campate e di un raddoppio di un secondo ponte nel Comune di Carpineti;

al contrario nei cantieri relativi ai lotti n. 3 (in località Felina Amata-Fariolo) e n. 5 (in località Boaro nel Comune di Castelnuovo ne' Monti), aggiudicati alla ditta Pinto Srl in associazione temporanea di imprese con Isea, sono stati segnalati prima un'interruzione dei lavori dovuta a modifiche progettuali in corso d'opera e, a partire dal mese di ottobre 2013, un funzionamento parziale dei cantieri e delle attrezzature, una discontinuità nell'esecuzione dei lavori e persino l'assenza di attività per giorni,

si chiede di sapere:

se sull'asse viario della strada statale 63 gli interventi relativi ai lotti 1 e 2 dei cantieri avviati nel 2012 stiano procedendo nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti nelle condizioni di gara e se per tali lotti siano confermati i tempi di consegna stabiliti nella stessa gara d'appalto;

quali siano le ragioni della discontinuità nello svolgimento dei lavori nei cantieri relativi ai lotti 3 e 5 e se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire presso ANAS affinché vengano rispettati i tempi di consegna previsti e nel contempo garantite le condizioni qualitative di attuazione delle opere.

(4-01459)

PICCOLI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

nei giorni del 26 e 27 dicembre 2013 gran parte dell'alta provincia di Belluno è rimasta completamente priva di energia elettrica a causa di un *black out* che ha interessato l'intero Cadore, la valle del Boite, il Comelico, l'alto Agordino e lo Zoldano. Molti centri abitati sono addirittura rimasti completamente isolati;

questo territorio a forte vocazione turistica, già in crisi a causa della congiuntura economica in essere e della totale assenza di misure

di sostegno, è stato oggetto, per tal motivo, ad un forte screditamento anche internazionale, considerata l'esposizione anche mediatica di molte sue località turistiche;

infatti il fenomeno ha causato non solo disagio alla popolazione residente (quasi 60.000 abitanti) ma anche ad un elevato numero di turisti in vacanza presso le località montane. Per il *black out* molti turisti hanno deciso di non proseguire il loro soggiorno nel bellunese a causa di una totale inservibilità dei servizi di prima necessità o non hanno potuto raggiungere le località turistiche a causa della concomitante chiusura di tutte le vie d'accesso alle zone dell'alto bellunese;

a quanto si è appreso, il *black out* è stato causato da una serie di interruzioni della linea Lienz-Codogné, e delle sue diverse derivazioni, dovute alla caduta di numerosi alberi sulla stessa linea;

la copiosa nevicata invernale di quei giorni non ha tuttavia rappresentato per la provincia di Belluno un fenomeno straordinario od insolito. I dati concernenti le precipitazioni indicano che sul passo Falzarego si sono avuti 113 centimetri di neve, a Cortina 65 centimetri, a Sappada 40, ad Alleghe 120 e ad Arabba 103 centimetri: questi valori (eventi meteorologici ampiamente preannunciati) sono assolutamente nella norma e non giustificano la straordinarietà e, in taluni casi, la drammaticità delle conseguenze;

come è noto, nella provincia di Belluno e, in particolare, nelle medesime aree interessate dal *black out* sono insediati numerosi impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, per lo più idraulica, che sono immediatamente andati fuori servizio a seguito dell'interruzione delle linee elettriche di distribuzione;

è evidente come i disagi causati dagli eventi descritti siano da ricondurre non tanto agli eventi atmosferici, quanto piuttosto all'inadeguatezza infrastrutturale delle linee di distribuzione dell'energia elettrica ed alla scarsa programmazione di efficaci azioni manutentive sul territorio;

gli eventi hanno altresì messo in evidenza un'incoerenza tra la gestione centralizzata dei servizi e la necessaria attenzione alle peculiari caratteristiche del territorio,

si chiede di sapere:

nel dettaglio, quali siano le specifiche ragioni tecniche che hanno portato al *black out* dei giorni 26 e 27 dicembre 2013 ed alla paralisi di un'area così vasta come quella dell'alto bellunese;

quali siano state le misure adottate nell'immediato, per porre fine ad un grave disservizio quale è quello che si è verificato;

quali siano altresì le misure urgenti che si intendono adottare per impedire che tali disagi abbiano a verificarsi nuovamente, considerato che eventi atmosferici analoghi potrebbero ripetersi anche nel brevissimo termine;

se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario intervenire in maniera strutturale sulla pianificazione e programmazione tanto degli interventi di nuova realizzazione delle reti di distribuzione, quanto delle successive opere di manutenzione delle stesse e delle reti esistenti, conside-

rando eventualmente l'opportunità di una totale o parziale gestione decentrata delle attività, al fine di consentire una maggiore conoscenza dei territori da parte dei soggetti incaricati, nonché una più tempestiva risposta alle situazioni d'emergenza;

se non ritengano altresì di dare effettivo impulso ad una serie di azioni finalizzate all'infrastrutturazione «intelligente» specie dei territori più periferici, come quelli montani, al fine tanto di evitare alle popolazioni locali situazioni di oggettiva invivibilità dei territori medesimi quanto di avviare un più generale percorso di effettivo avvicinamento all'obiettivo di indipendenza e autonomia energetica.

(4-01460)

SERRA, SCIBONA, PUGLIA, BERTOROTTA, CATALFO, ORELLANA, MORRA, CAPPELLETTI, SANTANGELO, DONNO, CASTALDI, LEZZI, MOLINARI, GAETTI, BLUNDO, MORONESE, PAGLINI, NUGNES, BATTISTA, VACCIANO, GIARRUSSO, FUCKSIA, CAMPANELLA, MANGILI, BIGNAMI, CASALETTO, BUCCARELLA, Maurizio ROMANI, BENCINI, SIMEONI, ENDRIZZI. – *Ai Ministri della difesa e della salute.* – Premesso che:

Teulada è un piccolo comune sardo situato nella provincia di Cagliari, dove nel 1956, a seguito di alcuni accordi Nato (North Atlantic treaty organization), è stato istituito un poligono militare;

nel 2009 la Procura della Repubblica di Cagliari ha aperto un procedimento penale contro ignoti per omicidio colposo e sta acquisendo tutta la documentazione necessaria nel tentativo di fare chiarezza su eventuali danni alla salute provocati dalle esercitazioni militari che si svolgono nella base militare;

in particolare l'inchiesta per omicidio colposo viene aperta in seguito all'esposto-denuncia della famiglia di Manolo Pinna, un ragazzo cagliaritano di soli 26 anni morto per un tumore al cervello, che aveva prestato servizio militare di leva a Teulada;

recentemente nel fascicolo di inchiesta sono confluiti anche gli esposti presentati da diversi abitanti della zona adiacente al poligono, in particolare familiari di militari deceduti a causa di gravi malattie, e l'attività degli inquirenti si è arricchita di nuovi fascicoli, referti medici e cartelle cliniche che potranno chiarire il legame tra i decessi e le esercitazioni svolte nella base Nato;

la stampa ha riportato la storia della famiglia Murgia, composta da 6 fratelli, 5 dei quali malati di tumori maligni o disfunzioni alla tiroide, proprietaria di una lavanderia di Teulada che, già a partire dagli anni '90, si occupava di rimettere a nuovo divise e tute mimetiche dei soldati impegnati nel vicino poligono. In particolare il dubbio è che i membri della famiglia si siano ammalati per aver respirato le polveri presenti negli abiti dei militari dopo le esercitazioni, posto viepiù che l'unico componente che non ha contratto alcuna malattia è un fratello emigrato da anni in Brasile (si veda «l'Unione Sarda», 29 settembre 2013);

la testimonianza dei fratelli Murgia è stata acquisita dagli inquirenti della Procura di Cagliari ed è parte integrante del fascicolo dell'inchiesta aperta per verificare la relazione tra le morti tra i militari e i civili e le attività che si svolgono all'interno del poligono;

ad oggi, sono 20 gli esposti già presentati e almeno altri 40 riguardano altrettante malattie sospette;

già da anni un comitato cittadino guidato da Elisa Monni chiede invano delucidazioni sulle attività che si svolgono all'interno del poligono, lamentando la presenza di esercitazioni senza controllo, parti del territorio irrimediabilmente compromesse, strane polveri bianche e appiccicose che rimanevano giorni e giorni sul mirto e i lentischi;

anche i 55 ricorsi presentati al Ministero della difesa per ottenere un risarcimento danni per i tumori provocati dall'esposizione alle sostanze tossiche hanno ottenuto altrettanti dinieghi, con l'addotta motivazione per cui sarebbe impossibile stabilire il nesso di causalità tra *test* militari, vicinanza al poligono e malattie,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano assumere al fine di assicurare lo svolgimento di indagini e analisi indipendenti sulla presenza di un nesso di causalità fra l'incidenza tumorale in Teulada e le attività che si svolgono all'interno del locale poligono militare, con particolare attenzione al caso della famiglia Murgia;

quali iniziative, inoltre, intendano adottare al fine di assicurare che le attività del poligono militare di Teulada si svolgano nel rispetto di tutte le opportune precauzioni nei confronti sia dei residenti che dell'ambiente circostante.

(4-01461)

PALERMO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

ai sensi dell'accordo di Stato del 2004 fra l'Italia e l'Austria, i due Governi hanno istituito la società di scopo «Galleria di Base del Brennero – Brenner Basistunnel BBT SE», società per azioni europea interamente di proprietà pubblica;

la progettazione della galleria di base è stata portata a termine;

la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano, con delibera n. 1153 del 29 luglio 2013, ha quindi avviato d'ufficio il procedimento per l'inserimento nei piani urbanistici dei Comuni di Laives, Bronzolo, Aldino, Ora, Montagna, Egna e Salorno dei percorsi di collegamento al *tunnel* di base;

nel 2004 la BBT SE (secondo la risposta del Presidente della Provincia di Bolzano all'interrogazione consiliare n. 1133/10-XIV) aveva incaricato il professor Peter Lercher, della facoltà di Medicina dell'università di Innsbruck, di elaborare uno studio di valutazione dell'impatto sulla salute del progetto BBT. Tale studio aveva lo scopo di fornire rilevanti

informazioni circa l'impatto sulla qualità della vita delle popolazioni interessate;

ad oggi la BBT SE ha pubblicato solo brevi estratti dello studio, ma non il testo completo, privando in questo modo sia le popolazioni interessate che le amministrazioni comunali del diritto ad un'informazione trasparente, completa e necessaria rispetto agli interventi infrastrutturali programmati;

considerato che:

ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, Capo V, in un procedimento amministrativo gli interessati hanno il diritto di prendere visione di documenti amministrativi (diritto d'accesso);

anche i soggetti di diritto privato devono, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, garantire tale accesso ai documenti amministrativi;

la BBT SE si propone nel suo codice di comportamento di «instaurare e mantenere un rapporto di fiducia tra BBT SE e i suoi stakeholder» imponendosi «innanzitutto, il costante rispetto delle leggi, nella consapevolezza che le regole giuridiche (...) devono essere affiancate da un complesso di principi etici generali e specifici idonei ad orientare i comportamenti (...) per il miglior perseguimento degli interessi coinvolti»;

il miglior perseguimento degli interessi coinvolti presuppone senz'altro il completo accesso alle informazioni che stanno alla base della valutazione sulle decisioni da assumere. Infatti la BBT se nello stesso codice statuisce che «le informazioni che vengono diffuse dalla Società sono complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo da permettere ai destinatari di assumere decisioni consapevoli»;

i Comuni, nella loro veste di organi rappresentativi delle popolazioni interessate, hanno quindi urgentemente bisogno di tutte le informazioni utili ai fini della valutazione circa l'inserimento dei percorsi di collegamento al *tunnel* di base, e specificamente dell'intero studio sulla *public health* del professor Peter Lercher,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia in possesso dell'intero del professor Lercher;

se intenda intervenire con azioni di competenza affinché i Comuni e le popolazioni interessate possano effettivamente prenderne visione.

(4-01462)

MICHELONI. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Considerato che:

il sindaco di Berna, Alexander Tschpdt, in occasione di una sua *performance* satirica nella prima metà del mese di dicembre 2013, ha proferito battute di chiaro stampo razzista nei confronti dei cittadini italiani emigrati in Svizzera, attingendo a un repertorio tanto disgustoso quanto antico e abusato: dalla bassa statura, dovuta alle mamme italiane che incitano i figli a non crescere troppo per evitare di dover lavorare, ai napoletani che non possono svolgere più di un mestiere perché a stento ne vogliono fare uno;

tali battute, riportate su un organo di stampa elvetico, il quale non ha mancato di stigmatizzarne la natura discriminatoria, hanno suscitato indignazione non solo nella comunità italo-svizzera e in Italia, ma anche nell'insieme della società elvetica, come attestano le numerose e autorevoli testimonianze di solidarietà (tra le quali particolare rilievo assumono quelle di esponenti dello stesso Partito socialista cui appartiene il sindaco della capitale elvetica, quali il presidente del PSS Christian Levrat e l'ex presidente del Consiglio nazionale della Confederazione Claude Janiak) ricevute dal segretario del PD in Svizzera, Michele Schiavone, autore di una tempestiva protesta;

in Italia, tuttavia, alcuni esponenti politici della Lega, il segretario cittadino e il segretario provinciale di Varese, avrebbero ritenuto di distinguersi negando che si possa attribuire alla satira una natura discriminatoria e riconoscendo «il fondo di verità» (riferito ai meridionali) che caratterizzerebbe le «barzellette» proferite dal sindaco della capitale elvetica;

nella Confederazione elvetica si avvicina l'appuntamento con il *referendum* contro «l'immigrazione di massa», promosso dalla destra xenofoba per abrogare gli accordi di libera circolazione e tornare alla politica dei contingenti di lavoro. Tale consultazione popolare si inserisce in un contesto non privo di tensioni, nel quale forze politiche prive di scrupoli sono impegnate a fomentare l'intolleranza per aumentare consensi e radicamento, mentre le forze democratiche e la stessa Confindustria, consapevoli del contributo fondamentale apportato dall'immigrazione allo sviluppo dell'economia e della società elvetica, si battono contro il tentativo di ripercorrere all'indietro le tappe di un processo di integrazione difficile e sofferto ma ormai maturo e proficuo;

la comunità italiana in Svizzera è di gran lunga quella numericamente più consistente (15 per cento della popolazione, mentre gli immigrati raggiungono complessivamente il 24 per cento), protagonista di una lunga storia di lavoro, sacrifici, sofferenze e lotte per il riconoscimento della pari dignità civile, sociale e culturale, nonché per evidenti motivi una delle comunità italiane all'estero maggiormente legate alla patria d'origine, non solo da un punto di vista affettivo e morale, ma anche economico;

l'ambasciata italiana in Svizzera, in seguito ad una specifica indicazione del Ministero degli affari esteri, ha ritenuto di non intervenire nella vicenda, che pure ha ferito i sentimenti dei nostri concittadini residenti in Svizzera oltre alla dignità del nostro Paese. Dopo due settimane di polemiche e una denuncia penale per discriminazione razziale promossa dal giurista Carlo Alberto Di Bisceglia, dichiaratosi pronto a ritirare la denuncia in caso di scuse pubbliche (nonostante le intimidazioni anonime ricevute in seguito alla sua iniziativa), il sindaco di Berna ha ritenuto di respingere in blocco tanto le accuse di discriminazione quanto l'eventualità di scusarsi, limitandosi ipocritamente ad esprimere un rammarico ipotetico (nel caso in cui le sue battute avessero offeso qualcuno) e dichiarando di non potersi scusare per non alimentare il sospetto di agire per timore del-

l'azione legale, sospetto che egli ritiene evidentemente più grave e importante delle conseguenze della sua irresponsabile volgarità,

si chiede di sapere:

quale sia il motivo per cui né l'ambasciata italiana in Svizzera, né il Ministero degli affari esteri, né il Governo hanno ritenuto finora di protestare per l'accaduto;

se il Ministro in indirizzo ritenga di intervenire quanto prima per restituire dignità all'immagine dell'Italia, affinché sia riconosciuto il valore dei sacrifici compiuti dai cittadini italiani emigrati all'estero in cerca di lavoro, in particolare nella Confederazione elvetica, e perché non siano lasciate sole, in virtù di non si sa quale paradosso dell'arte diplomatica, quelle tante forze sane della società svizzera che si battono contro il ritorno di un passato di intolleranza che tutti ricordano, o dovrebbero ricordare, con dolore e profondo rispetto e gratitudine nei confronti dei concittadini che ne hanno subito le conseguenze.

(4-01463)

SPILABOTTE. – Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. – Premesso che:

con il decreto ministeriale 1° agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 27 agosto 2008, il Ministero dello sviluppo economico ha inserito nella rete nazionale gasdotti la realizzazione del metanodotto denominato Paliano-Busso;

la realizzazione dell'opera è stata affidata alla società Gasdotti Italia SpA che in data 25 febbraio ha presentato istanza allo stesso Ministero ai fini dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'infrastruttura;

il metanodotto interessa gli ambiti territoriali delle regioni Lazio, Campania e Molise rispettivamente per una lunghezza di 99 chilometri, di 6 chilometri e 65 chilometri, raggiungendo con le derivazioni una lunghezza complessiva di 206 chilometri circa;

in particolare il tracciato interessa, nel Lazio, i comuni di Cavignano e Segni della provincia di Roma e i comuni di San Vittore del Lazio, Cervaro, Cassino, Pignataro Interamma, Villa S. Lucia, Piedimonte San Germano, Aquino, Castrocielo, Roccasecca, Colfelice, Arce, Falvaterra, Ceprano, Castro dei Volsci, Pofi, Ceccano, Giuliano di Roma, Patrica, Supino, Ferentino, Morolo, Anagni, Sgurgola e Paliano della provincia di Frosinone;

la valutazione di impatto ambientale si è conclusa con esito positivo, giusta determina n. 229908 del 26 maggio 2011, rilasciata dalla Direzione regionale ambientale del Lazio, Area valutazione ambientale e valutazione ambientale strategica;

considerato che:

il tracciato per la realizzazione di tale infrastruttura con la sua larghezza pari a 24 metri andrà a danneggiare l'ecosistema di una vasta area su cui incidono tre boschi di Patrica notoriamente ricchi di corsi d'acqua sorgenti e fauna;

i boschi di Patrica oltre a essere un bene paesaggistico di enorme valore, sono anche l'unica forma di contrasto al pesante inquinamento della valle del Sacco, ovvero una delle valli più inquinate d'Italia e un sito di interesse regionale; inoltre, tali boschi fino ad oggi incontaminati sono molto frequentati per passeggiate a piedi, a cavallo o in bicicletta;

le potenzialità di questo territorio sono enormi e, in un processo di riqualificazione ambientale e naturalistico, si inseriscono perfettamente nel nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità e sulla valorizzazione del patrimonio culturale esistente;

i boschi di Patrica sono già stati interessati dall'attraversamento delle opere dell'alta velocità ferroviaria;

a Patrica potrebbero aver operato, durante i lavori dell'alta velocità, quelle ditte subappaltatrici indicate dal pentito Schiavone come autrici dei traffici illeciti dei rifiuti pericolosi;

alcune zone interessate dall'attraversamento sono soggette a vincoli archeologici, paesaggistici e idrogeologici;

nel Paese si stanno realizzando discutibili opere che sembrano contravvenire alle norme per il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente e che sono al vaglio degli inquirenti, dopo esposti presentati dalle opposizioni consiliari presenti,

si chiede di sapere:

se non si ritenga necessario ed opportuno riesaminare la valutazione dell'impatto ambientale del metanodotto Paliano-Busso ai fini della salvaguardia di un bene prezioso per l'ecosistema di una vasta e preziosa area del territorio frusinate che i boschi di Patrica rappresentano;

in particolare, se non si ritenga opportuno valutare la possibilità di far passare il metanodotto a fondovalle, seguendo il tracciato di un metanodotto già esistente, evitando in tal modo la rovina dei boschi.

(4-01464)

MANCONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in seguito alla morte di Giuseppe Uva, avvenuta a Varese il 14 giugno 2008, presso l'ospedale di Circolo dopo aver trascorso la notte all'interno della caserma dei Carabinieri, il signor Alberto Biggiogero ha inoltrato una denuncia formale e circostanziata con la quale venivano mosse gravi accuse nei confronti di numerosi esponenti delle forze dell'ordine, carabinieri e poliziotti;

i pubblici ministeri titolari dell'inchiesta successivamente aperta per tali accadimenti avrebbero deliberatamente omesso di assumere la deposizione del signor Biggiogero nonostante le numerose sollecitazioni che da più parti venivano effettuate e gli inviti formalmente avanzati da diversi magistrati che, a vario titolo, si sono occupati della vicenda;

soltanto il 26 novembre 2013, dopo oltre 5 anni dalla scomparsa di Giuseppe Uva, i due pubblici ministeri titolari hanno provveduto a convocare il signor Biggiogero per sentirlo sui fatti a sua conoscenza e dei quali aveva, 5 anni prima, fatto denuncia e ciò solo dopo la chiusura dell'ispezione ministeriale eseguita nei confronti del pubblico ministero Agostino

Abate ed esitata con la promozione, da parte del Ministro in indirizzo, di un'azione disciplinare a fronte dei comportamenti tenuti durante la fase delle indagini preliminari;

a quanto consta all'interrogante, l'interrogatorio del *teste* Alberto Biggiogero si sarebbe protratto per circa 4 ore; il testimone sarebbe stato ripetutamente fatto oggetto di mortificazione con offensivi riferimenti al suo stato di salute risalente a numerosi anni precedenti la morte di Giuseppe Uva; sarebbe stato privato della libertà di riferire sulle circostanze sulle quali era chiamato a deporre attraverso atteggiamenti intimidatori, verbalmente aggressivi, financo offensivi la stessa dignità della sua persona e, infine, sarebbe stato minacciato di arresto nel caso in cui avesse confermato la ricostruzione dei fatti effettuata in denuncia, inducendolo così a mutarla o a rettificarla,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno attivare i propri poteri ispettivi anche al fine di dissipare ogni possibile dubbio circa eventuali violazioni di leggi e di regolamenti, anche con riferimento ai fatti e alle ricostruzioni di cui in premessa.

(4-01465)

BUEMI. – Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle politiche agricole alimentari e forestali. – Premesso che:

Enel SpA dal 2001 è impegnata nella riconversione con utilizzo di biomasse della centrale del Mercure sita a Laino Borgo (Cosenza);

la centrale, costruita nei primi anni '60, era costituita da due sezioni da 75 MW ciascuna, e alimentata prima a lignite e poi ad olio combustibile e fu fermata negli anni '90;

per dare continuità al sito, su richiesta degli enti territoriali, Enel ha presentato nel 2001 un progetto di conversione a biomasse vegetali di una delle 2 sezioni, per una capacità di 35 MW;

considerato che:

nel mese di novembre 2012 la Regione Calabria ha emanato un decreto autorizzativo con i pareri positivi di tutte le amministrazioni coinvolte, fatta eccezione per il parere negativo dell'ente Parco del Pollino;

tali obiezioni sono state ritenute superabili con specifiche prescrizioni contenute nel decreto autorizzativo;

avverso il decreto è stato comunque presentato ricorso al TAR di Catanzaro da parte dell'ente parco del Pollino, dei Comuni limitrofi di Rontonda e Viggianello e dall'associazione «Forum ambientalista»;

l'impianto è entrato in esercizio commerciale nel giugno 2013 e ad oggi sono stati prodotti oltre 100 GWh con ampio rispetto dei limiti di legge in termini sia di emissioni che di qualità dell'aria nei territori limitrofi;

a settembre 2013, a seguito di numerosi incontri sollecitati dalle organizzazioni sindacali, è stato firmato un documento di intenti tra Regioni Calabria e Basilicata, 7 Comuni della valle del Mercure (con esclu-

sione dei Comuni di Rotonda e Viggianello), l'ente parco del Pollino e il Ministero dello sviluppo economico;

il documento di intenti sancisce la disponibilità a definire un accordo di compensazione per superare il lungo contenzioso amministrativo;

a fronte del documento di intenti l'ente parco ha chiesto il rinvio della discussione del ricorso al TAR;

a dicembre 2013 viene definito con tutti gli enti coinvolti il contenuto finale dell'accordo di Compensazione (su temi di ambiente, occupazione e iniziative economico-infrastrutturali) con l'obiettivo di firma in tempi brevi dell'accordo stesso presso il Ministero dello sviluppo economico;

il 18 dicembre 2013 il TAR Calabria ha accolto il ricorso dei Comuni di Rotonda e Viggianello e dell'associazione Forum Ambientalista annullando il decreto autorizzativo della Regione Calabria del novembre 2012;

contro tale decisione è stato presentato da parte dell'Enel appello al Consiglio di Stato, con specifica richiesta di decreto del Presidente del Consiglio di Stato per la sospensione immediata dell'efficacia della sentenza del TAR con previsione di discussione dell'udienza per la sospensiva nel mese di gennaio;

il 23 dicembre 2013 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di Enel contro la decisione del TAR Calabria, rilasciando una misura cautelare provvisoria e fissando al 21 gennaio 2014 la camera di consiglio per l'esame della richiesta di sospensiva;

negli ultimi 7 anni vi son stati ben 27 provvedimenti giudiziari, TAR e Consiglio di Stato, che hanno interessato la centrale del Mercure; considerato inoltre che:

la centrale rappresenta una grande opportunità socio-economica per il territorio del Pollino in un momento di forte crisi economica;

presso l'impianto sono attualmente impiegate tra risorse interne ed esterne all'Enel circa 120 persone, e che è stimato inoltre un indotto per l'approvvigionamento delle biomasse di circa ulteriori 300 unità;

l'attività di conversione dell'impianto ha comportato per Enel un investimento di circa 90 milioni di euro;

è in corso di approvazione da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il contratto quadro tra Enel e numerose imprese boschive al fine di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti ed il reperimento di biomassa su base locale e nazionale per l'alimentazione delle centrali a biomasse, quali quella del Mercure,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendono adottare al fine di completare il percorso avviato con la firma del documento di Intenti e il riavvio del procedimento autorizzativo con superamento del parere negativo dell'ente parco, garantendo così livelli sempre più elevati di tutela ambientale e della salute e al contempo uno sviluppo produttivo del territorio.

(4-01466)

MANCONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

ai sensi dell'art. 80, comma 4, della legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario, «Per lo svolgimento delle attività di osservazione e di trattamento, l'amministrazione penitenziaria può avvalersi di professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia clinica, corrispondendo ad essi onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate»;

sulla base di tale norma, l'amministrazione penitenziaria per più di 30 anni ha contrattualizzato centinaia di «esperti» in una condizione di lavoro sostanzialmente parasubordinata, anche affidando loro mansioni estranee alle attività di osservazione e trattamento;

gli esperti così contrattualizzati non sono mai stati retribuiti con «onorari proporzionati alle singole prestazioni effettuate», ma sulla base di un monte ore determinato dalla disponibilità dei fondi delle strutture penitenziarie competenti;

la certificazione delle loro prestazioni non è stata rilevata sugli esiti delle attività di osservazione e trattamento eseguite (relazioni su singoli casi e simili), bensì sulla base del numero di ore di presenza nei penitenziari di competenza;

in tal modo, l'amministrazione penitenziaria si è avvalsa illegittimamente di personale parasubordinato, da essa dipendente per un numero di ore determinato nei singoli contratti;

con circolare n. 3645/6095 dell'11 giugno 2013, l'amministrazione penitenziaria ha dettato una nuova disciplina riguardante i contratti *ex art.* 80;

la circolare non modifica la certificazione oraria delle prestazioni dei singoli esperti, prevedendone anche la tracciabilità per mezzo di un cartellino segnatempo, e non prevede alcun riconoscimento delle singole prestazioni professionali prestate e del loro diverso valore tariffario;

perdura in tal modo la concezione delle attività *ex art.* 80 come lavoro parasubordinato alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria;

d'altro canto, per evitare di incorrere in procedimenti giurisdizionali volti alla stabilizzazione di personale sostanzialmente parasubordinato, l'amministrazione penitenziaria determina in un massimo di 4 anni la possibilità di iscrizione agli elenchi, così di fatto rinunciando, allo scadere del termine, ad avvalersi di professionisti già riconosciuti, all'inizio del rapporto di lavoro, qualificati ed esperti e la cui collaborazione con l'amministrazione penitenziaria avrebbe dovuto rendere ancor più qualificati ed esperti;

nella nuova definizione degli elenchi, i professionisti in passato contrattualizzati non si vedono riconosciuto alcun titolo sulla base dell'esperienza pregressa e sono sottoposti all'ordinaria procedura di valutazione, per di più eseguita da commissioni interne all'amministrazione penitenziaria prive di competenze qualificate nelle discipline di riferimento dei professionisti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi attivare per superare l'attuale incerta configurazione del contributo delle competenze psicologiche e criminalistiche alle attività di osservazione e trattamento in ambito penitenziario, optando per un vero riconoscimento degli esperti *ex art. 80* dell'ordinamento penitenziario come liberi professionisti, così come attualmente prevede la legge, e dunque superando l'incarico orario a tariffa uniforme predeterminata, in favore di incarichi per casi seguiti a tariffe determinate sulla base della loro complessità, ovvero optando per l'inserimento nella pianta organica dell'amministrazione penitenziaria delle relative competenze, e dunque proponendo al Parlamento una riformulazione in tal senso dello stesso art. 80;

se, nelle more di tale decisione di indirizzo, non ritenga di dover chiedere all'amministrazione penitenziaria di superare l'irragionevole previsione di un'interruzione dei rapporti con professionisti di cui sia accertata la competenza e l'esperienza al termine dei 4 anni di iscrizione negli appositi elenchi e di considerare *ex officio* inseriti in tali elenchi professionisti già ritenuti idonei all'esercizio delle funzioni previste dall'art. 80 della legge n. 385 del 1975.

(4-01467)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-00612, delle senatrici Valentini e Amati, sull'integrazione del personale femminile nelle forze armate;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00615, della senatrice Pezzopane, sulla continuità dell'opera di ricostruzione de L'Aquila e dei comuni del cratere;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00616, delle senatrici Pezzopane e Favero, sull'aumento delle tariffe autostradali, specie tra la capitale e l'Abruzzo;

3-00617, della senatrice Blundo ed altri, sull'aumento delle tariffe autostradali, specie in Abruzzo;

9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00613, del senatore Ruvolo, sulla tutela del *made in Italy* nel settore agroalimentare;

13^a Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00618, del senatore Battista ed altri, sulla messa in sicurezza della ferriera di Servola (Trieste).

